ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, Domenica 13 Aprile 1913 — [redacted] — MATTINO — NUM. 102

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

La penetrazione in Cirenaica

Sbarco di un corpo di operazione a Tolmetta

Un luttuoso accidente: un ufficiale e 16 soldati travolti dalle onde — Verso l'occupazione di Mergh

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA")

ROMA, 12 (ufficiale).

Ieri, prima dell'alba, un nostro convoglio di sbarco, al comando del generale Tassoni, e scortato da una Divisione della prima squadra, al comando dell'ammiraglio Viale, si presentò dinanzi a Tolmetta, ed iniziò alle ore 5 le operazioni di sbarco.

Da un telegramma giunto stamane dal generale Tassoni si rileva che lo sbarco procedette durante tutta la giornata di ieri, senza alcuna resistenza da parte del nemico, ma molto contrastato dal mare, improvvisamente ingrossato.

Ciò nonostante la maggior parte delle truppe riuscì a prendere terra prima di sera. Le operazioni di sbarco continuano oggi.

Si è avuto a deplorare un grave incidente. A cagione del mare grosso, un zatterone essendosi sfasciato, rimasero annegati un ufficiale e sedici militari di truppa.

Stamane la bandiera italiana sventola a Tolmetta.

BENGASI, 11.

Preceduta dalla R. N. «Regina», sulla quale è imbarcato il comandante in capo delle forze navali, ammiraglio Viale, sono partite ieri le navi «Bausan» e «Vittorio Emanuele» ed il trasporto «Rio delle Amazzoni» con a bordo il quarto battaglione eritreo, un reparto del genio e l'ufficio militare politico, i piroscafi noleggiati «Solferino» e «Cornigliano», con a bordo un battaglione del 68.o fanteria e truppe indigene, la nave ospedale «Regina d'Italia» e la flottiglia di sbarco, la nave cisterna «Verde», la torpediniera «48 T», il rimorchiatore «Ester» e dieci maone. Il convoglio, comandato dal generale Tassoni, era diretto a Tolmetta. E' qui giunto da Massaua il 5.o battaglione eritreo.

(ore 22).

Prosegue lo sbarco delle truppe a Tolmetta, ritardato dallo stato del mare. A sera sono discesi a terra circa cinque battaglioni. Una parte di indigeni ha tirato pochi colpi di fucile a distanza.

La sciagura

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 12, notte.

Intorno alla tragica sciagura la *Tribuna* ha da Bengasi i seguenti particolari:

«La spedizione, il cui comando supremo era affidato al generale Tassoni, si è iniziata assai felicemente dal lato politico e militare; dal lato della fortuna questa volta siamo stati meno favoriti dalla sorte perchè è avvenuta una grave disgrazia alla fine delle operazioni di sbarco. Il mare era infuriato; man mano che l'aurora aumentava di luminosità, il vento, già forte, ha aumentato di violenza sollevando onde altissime, che si scatenavano contro le imbarcazioni con grandi colpi di mare infuriato. Un colpo di mare più violento degli altri si è abbattuto contro uno zatterone di sbarco pieno di truppe pronte a scendere a terra. Un ufficiale ed alcuni plotoni di soldati, che erano saliti sopra la zattera, erano armati e con lo zaino in spalla. Essi sono stati travolti sotto i marosi. E' stato un momento tragico. Subito le imbarcazioni della marina a vapore ed a benzina si sono recate sul luogo del disastro cercando di ricuperare i naufraghi. Molti salvagenti sono stati gettati in mare ed i soldati vi si sono aggruppati disperatamente. Molti sono stati salvati e se la cavarono con un bagno freddo. Disgraziatamente lo stato orribile del mare, che rendeva difficilissime le operazioni di salvataggio, impedì il ricupero di tutti. Un ufficiale e 16 soldati inesperti al nuoto vennero travolti subito dai marosi e miseramente annegarono».

L'ufficiale ed i 16 soldati annegati appartengono ad un reggimento di artiglieria, ma non si sa ancora quale fosse il loro reggimento. Il nome dei perduti sarà probabilmente prima comunicato al comando del corpo al quale essi appartenevano.

Lo sbarco a Tolmetta

Come fu preparata la spedizione

(Per telegrafo dai nostri inviati speciali)

A Derna

Derna, 7, aprile.
(per telegrafo da Bengasi, 9, ore 8,50 ritardato dalla censura).

Fervono attivissimi gli ultimi preparativi della partenza delle truppe che si accingono ad una grande spedizione. La rada di Derna dà una enorme impressione: sui pontili si accalcano a gruppi, a colonne i parenti; si accumulano vasti carichi di materiale bellico; sulla riva le torme dei quadrupedi attendono di essere imbarcate sugli zatteroni che debbono trasportarli ai piroscafi; sullo specchio di acqua della rada ai piroscafi da trasporto si alternano le navi da guerra. La torpediniera sottile è accanto al transoceanico di mole superba, la grande unità bellica è accanto al postale mediterraneo di esile chiglia.

Ovunque è una animazione fervida, una laboriosità febbrile: dalla riva ai bastimenti vanno e vengono i rimorchiatori, che trascinano i convogli delle maone, le lancie a vapore rapide. Nell'aria rimbomba il fragore delle catene e delle voci di comando ed i rumori diversi dell'opera attiva. Tratto tratto si spande il richiamo di una sirena.

Durante questi giorni il mare non è sempre stato benigno e più di una volta si sono dovute sospendere per qualche ora le operazioni di imbarco, ma si sono riprese non appena il vento cadeva e l'impeto delle onde si allentava. Ora che si approssima la fine di questo aspro e grandioso travaglio, che la partenza del convoglio delle navi e dei trasporti pare molto vicina anche il mare pare tornato in calma perfetta.

Ieri, al palazzo del comando, il generale Tassoni ha convocato tutti i comandanti di truppe ed i capi-servizio a gran rapporto. Naturalmente, restano segretissimi gli ordini e le istruzioni impartiti in questa adunanza.

MARIO BASSI.

L'imbarco del gen. Tassoni

Derna, 9 aprile
(Per telegrafo da Bengasi, 10, ore 20. Ritardato dalla censura).

Ieri notte l'imponente convoglio dei piroscafi recanti le truppe per la grande spedizione è partito a fuochi coperti in direzione di Oriente, scortato da una divisione navale.

Ieri mattina, alle ore nove, si è imbarcato il comandante della divisione, generale Tassoni, ed il suo stato maggiore. Il convoglio dei trasporti era da parecchie ore scomparso dall'orizzonte, forse riparato a Bomba od a Tobruk, forse navigante in alto mare. Nella rada di Derna restavano solo tre o quattro piroscafi, tra cui uno di grande mole, il Cavour, su cui appunto il generale Tassoni doveva imbarcarsi per raggiungere il convoglio dei trasporti. Col generale erano il suo capo di S. M., maggiore Bruno, il sottocapo di S. M., capitano Tellini, il direttore dei servizi d'intendenza, capitano di S. M. Carpentieri, i capitani Franz, Isastia, Saccomanno ed i tenenti Rumognini e Berio.

Il generale, che appariva di lietissimo umore, salutò con molta espansione le autorità raccolte sul pontile a salutarlo, quindi scese in una lancia a vapore, che l'attendeva e che innalzò a prua l'insegna di comandante di divisione, mentre a poppa aveva già spiegato la bandiera nazionale. Mentre il generale prendeva posto sulla panchina, a poppa un soffio veemente di aria, spirando nella fresca, serena mattina dal mare, abbattè su di lui tutto il drappo del tricolore, così che per un momento egli ne fu involto e luminosamente vestito. Il piccolo fatto in quel momento ci parve un meraviglioso auspicio di vittoria e di gloria.

La lancia si staccò dal pontile, solcò rapida le acque calme della rada e raggiunse il Cavour, su cui il generale ed il suo seguito si imbarcarono. Poche ore dopo, questo piroscafo partiva in direzione di nord.

Dopo i giorni ansiosi e laboriosi della preparazione e degli imbarchi, Derna appare oggi, sotto il suo folgorante sole, cinta di silenzio penetrante, di calma e di pace. A comandare il presidio è rimasto il colonnello del ventiseiesimo fucilieri Maddalena e con funzioni di capo di S. M. è rimasto il capitano Cavallero.

MARIO BASSI.

A Bengasi

Bengasi, 11, ore 18.

Queste acque, che sotto l'alterna movimentata vicenda di cielo azzurro e tempestoso si erano venute popolando di una sempre più folta foresta di antenne, stamattina ci sono apparse deserte. Sull'orizzonte, con la prua verso nord, ci appaiono lontanissimi i due piroscafi noleggiati, partiti ultimi: il Città di Messina ed il Titania, che hanno ricevuto ordine di levare le àncore dodici ore dopo le altre navi. Essi sono carichi di derrate, e prima del tramonto ormeggieranno vicino agli altri piroscafi, che li hanno preceduti.

L'antiporto di Bengasi è finalmente vuoto; la flotta che lo animava d'una febbre di preparazione e di cui era tenuto segretissimo l'obbiettivo, è giunta alla destinazione ordinatale, ed il nostro riserbo si scioglie. La spedizione a Tolmetta si compie.

Tolmetta era già qui da tempo la meta ideale di un'azione che rispondesse alle mire ed alla strategia spicciola della Colonia; era già indicata da una specie di orientamento collettivo, mentre lo Stato Maggiore elaborava il suo piano con riservatezza assoluta.

Un comunicato odierno ci dà notizia che nessuna resistenza è stata opposta dai turco-beduini alle truppe sbarcate. La popolazione bengasina, la nostra come quella indigena, apprende con sollievo e con gioia l'avvenimento.

La formazione del convoglio

Segni visibili di una prossima spedizione erano qui apparsi sin dai primi del mese. La regia nave Vittorio Emanuele, comandata dal capitano di vascello Acton, e la Regina Elena, con a bordo il comandante in capo delle forze navali, vice-ammiraglio Viale, ed il capo dello Stato Maggiore, contrammiraglio Telfari, erano arrivate il 1.o di aprile, per completare i rifornimenti e prendere gli accordi definitivi con il Comando della piazza.

Anche il generale Tassoni, venuto da Derna, si era qui trattenuto per tre giorni. Il giorno 2 erano arrivate la Bausan, comandata dal capitano Belleni, e la nave ospedale Regina d'Italia. Nei giorni successivi sono giunti i piroscafi noleggiati.

Nel pomeriggio del 5 è partita la Regina Elena, mentre il trasporto Solferino imbarcava gli ascari bengasini, ed il Rio Amazzonas il battaglione eritreo, comandato dal maggiore Salaro, un riparto di minatori del genio e l'Ufficio militare politico, diretto dal maggiore Bianco. Il noleggiato Cornigliano ha imbarcato truppe del 68.o fanteria, agli ordini del maggiore Galanti, e tre ufficiali postali. I piroscafi Titania e Città di Messina hanno caricato provviste. Ogni nave ha portato a bordo, oltre alle munizioni, una aliquota di derrate per tutte le truppe del Corpo di spedizione, in modo che esse sono più abbondantemente provvedute di quanto necessita per una colonna avanzata. Il capitano di Stato Maggiore Carselli ha diretto il servizio d'intendenza. Seguono la spedizione otto carabinieri a piedi, due a cavallo e quattro zaptiè, comandati dal tenente Coro.

A seguire il grosso del convoglio, ieri sera, sull'imbrunire, ha preso il largo una flottiglia composta della nave-cisterna Verde, su cui è il comandante in capo, tenente di vascello Gairan, il rimorchiatore Ester e la torpediniera 48 T.

Le piccole navi traevano a rimorchio dieci grosse maone per lo sbarco. La partenza della minuscola, eterogenea squadriglia, che andava a compiere lo sbarco, è stata salutata dal semaforo, che ha issato tre fiamme del Codice di segnalazione, corrispondenti: «Auguriamo buona impresa!». *La flottiglia, fatta quasi invisibile, ha risposto con i suoi colori:* «Ringraziamo!».

In questo momento arriva il piroscafo Re Umberto, e sbarca un battaglione di ascari eritrei dalla fascia e dal fiocco verde. Essi sono comandati dal maggiore Tinto, e vengono da Saganeiti.

Lo sbarco continua

Dopo la prima notizia dello sbarco iniziato felicemente, nessun'altra è giunta durante la giornata. Adesso, per radiotelegramma, veniamo a sapere che lo sbarco continua lentamente e che esso è ritardato dal mare mosso.

Tolmetta è una spiaggia senza ripari, aperta per tre quadranti ai venti. Ieri sera e stamane soffiava il famoso ghibli di primavera, che, dopo la stagione delle pioggie, non porta sabbia, e che, venendo dal sud, e frangendo l'impeto contro la cortina montuosa, non può seriamente ostacolare uno sbarco.

Ma poco dopo mezzodì si è levato il vento di nord-nord-est, che sospinge le onde sugli scogli costieri ed ha rallentato le operazioni. A quest'ora lo sbarco è stato sospeso. A terra si trovano già cinque battaglioni. Il rimanente delle truppe si presume possa sbarcare entro domani.

Qualche gruppo ribelle si trova sulle alture dietro Tolmetta, perchè da quella parte sono stati sparati contro le truppe di sbarco alcuni colpi di fucile.

F. S.

Questo era nei voti

(Dal nostro inviato speciale).

La pubblicazione di questa lettera del nostro redattore dislocato in Cirenaica è stata espressamente ritardata per ragioni di legittime opportunità politiche e militari troppo facili a comprendersi.

DERNA, aprile.

Io sto per ottenere una delle più grandi mie soddisfazioni giornalistiche: quando questa mia lettera sarà pubblicata, un corpo di truppe italiane — è inopportuno di specificare — avrà iniziato quell'azione militare in Cirenaica di cui da cinque mesi, giorno per giorno, con una costanza che è parsa a molti testardaggine, io sono venuto propugnando la necessità. Per cinque mesi io ho sostenuto che l'indirizzo nostro politico in Cirenaica era inopportuno; per cinque mesi io ho insistito che bisognava assumere di fronte agli indigeni dell'interno un atteggiamento, quale ci conviene, dignitoso, energico, ardito, l'atteggiamento, cui abbiamo diritto, dei vincitori; ho insistito che il programma della «penetrazione pacifica», così come era formulato, e, soprattutto, così come era applicato, sentiva tutta l'assurdità delle teorie cui contraddicono i fatti, e che si doveva invece fare precedere a una razionale applicazione di questo programma l'azione che solo l'avrebbe reso logico, l'avrebbe reso possibile: l'occupazione armata, vittoriosa dei centri strategici e politici del paese: di Sollum e del confine egiziano a sud di Sollum per tagliare ai ribelli la via dei rifornimenti, di Tolmetta e di Merg, di Marsa Susa e di Cirene per sostituire al dominio turco tramontato, o, meglio, che deve tramontare, il dominio nostro, in tutti i punti ove esso ebbe forza, e per ottenere una reale supremazia sulla parte più fruttifera e, quindi, più contestata della Cirenaica... Ho dimenticato tutte le critiche che sono state mosse ai miei telegrammi e ai miei articoli, vivi solo della necessità di ciò che oggi si sta per compiere: ho dimenticato tutte le accuse e tutte le critiche, dalle più insulse ad alcune la cui apparente ragionevolezza mi faceva per qualche momento esitare, mi faceva lungamente discutere con me stesso, rimeditare ansiosamente sulla mia visione e sui miei giudizi. Ma oggi, che veggo le truppe di questa divisione imbarcarsi per una delle spedizioni che io ho propugnato, andare verso una o tutte le imprese guerresche che io ho sostenuto necessarie per la conquista della Cirenaica; oggi che si compie ciò che io dissi e ciò che io scrissi, ripensando che l'ufficio degli Affari Politici di Derna aveva or non è molto proposto al Governo la mia espulsione dalla colonia, appunto per ciò che dissi e scrissi, per quella campagna cioè, dichiarata «allarmistica», che io veniva effettuando, oggi io posso credere che nessuno degli auguri che salutano le truppe che salpano, e che io spero di ritrovare presto sul dirupato lido di Sollum o tra i prati floridi di Tolmetta e del Merg, nessun augurio sia più intimamente fervido del mio. Ed io ho anche l'immodestissimo gusto di dichiarare che la proposta dell'esilio che non mi è stato dato «a onor mi tegno».

Fin qui per un fatto personale. E chi mi legge, perdoni se per un fatto personale ho usurpato tanto spazio di gazzetta.

La preparazione del gen. Tassoni

Il generale Giulio Cesare Tassoni è giunto a Derna, a sostituire il generale Salsa, rimpatriato per ragioni di salute, preceduto da una fama non perfettamente benevola di meticolosità, di severità, di misantropia. Mai fama si dimostrò più ingiustificata, per lo meno in ciò che essa conteneva di poco benevolo. Il generale Tassoni non è uomo di molte parole, ma è uomo di fatti precisi; e i fatti gli accattivarono in pochi giorni l'ammirazione più schietta, la devozione più sincera di ognuno. Quanti qui a Derna, all'infuori di coloro che debbono accostarlo per ragioni di servizio, hanno avuto occasione di discorrere col generale Tassoni? Pochissimi, ch'io mi sappia. Ma tutti, militari e borghesi, dal più alto funzionario al più umile operaio, hanno sentito sovrastare vigile, oculata, premurosa la sua autorità, hanno avuto sott'occhio palesi gli effetti della sua azione di comando. Per ciò che è esteriorità — non dimentichiamo nemmeno in guerra che le esteriorità sono un indice abbastanza esatto degli spiriti e dei caratteri — per ciò che può anche parere umile esteriorità, noi abbiamo veduto correggersi quasi improvvisamente in tutti i soldati alcuni difetti di trascuratezza nel vestito, nell'equipaggiamento: sotto il «suk», nell'ora della libera uscita, i nostri soldati ci sono riapparsi fieri di quella nettezza e di quell'ordine della tenuta che li contraddistingue in patria, nei tempi normali. Questa esteriorità, altre volte durante la guerra trascurata, era l'indice, ripeto, abbastanza esatto di un rinnovamento anche degli spiriti e dei caratteri: di un rinnovamento al quale attese subito, fin dai primi giorni del suo soggiorno qui, il generale Tassoni. Da lui parve irraggiare sui comandanti in sottordine, sui capi servizio un'attività intensissima, fattiva e preparatrice. L'uomo che cercava per le sue passeggiate i luoghi meno frequentati, che non si lasciava accostare se non per le necessità inerenti alla sua posizione, vedeva tutto, il grande e il piccolo difetto, riparava o faceva riparare a tutto, aveva disposizioni e ordini per ogni servizio e per ogni contingenza. E compì un'opera di preparazione della sua divisione che si rivela oggi tanto più proficua, tanto più perfetta: oggi che con un ordine e con una precisione rari procedono le non facili operazioni d'imbarco, oggi che la divisione che sta per partire per la grande impresa ci appare un organismo senza difetti, compatto e agile nelle mani del suo comandante. Egli ha informato questo organismo di sè, gli ha voluto dare e gli è riuscito a dare un'impronta schiettamente personale, ne ha fatto veramente una cosa, un'espressione sua. E il sapere far questo, a me pare, è per un condottiero di milizie, ottima dote, merito eccellente. Egli è diventato sicuro degli uomini che conduce, dal comandante in sottordine all'ultimo fante, come di sè stesso; e agli uomini ch'egli conduce egli ha insegnato a guardare in lui con una fede cieca, con una devozione assoluta. Si sente guardando questa divisione, così salda, così ordinata, così penetrata di orgoglio e di entusiasmo, che essa non può andare se non verso la vittoria.

E' curioso, ma ben caratteristico, l'atteggiamento che il generale Tassoni ha voluto assumere riguardo ai giornalisti durante il periodo di preparazione. Egli non ha mai sentito il bisogno di scambiare con noi le solite parole di circostanza: ha evitato con noi, come con ogni altro, le chiacchere inconcludenti, le logomachie futili. Ma noi abbiamo sentito ch'egli seguiva l'opera nostra e la vigilava incessantemente. Nei momenti in cui quest'opera parve a qualcuno indiscreta o avventata, nei momenti in cui fummo accusati di «allarmismo», egli ci fece comunicare dall'Ufficio Politico, una sua lettera, stilisticamente meglio che elegante — il generale Tassoni non dimentica di discendere da un letterato di fama immortale, dal grande poeta della «Secchia rapita» — una lettera piena di austera cortesia, di limpido buon senso, di ottimi ammonimenti. Poi, ancora per iscritto, ci dichiarò che, per quanto dipendeva da lui, egli ci avrebbe sempre favoriti nella più ampia esplicazione del nostro mandato. Ed abbimo facoltà di seguire le truppe nelle ricognizioni oltre la linea delle fortificazioni, ebbimo tutte le facilitazioni e le agevolazioni che chiedemmo. Egli resta per ora, credo, l'unico generale di tutta la campagna libica, che non ha mai accordato un'intervista a un giornalista; ma resta anche uno dei generali che ha dimostrato di meglio intendere la importanza del servizio giornalistico in guerra, che ha dimostrato la più lusinghiera e la più simpatica per noi liberalità e modernità di criteri e di giudizi.

Le ricognizioni della brigata da montagna, condotta dal generale Etna, sul Bu Msafer, sulle colline di Errasaat Ezzonni, a Casa Aronna e a Casr el Leben, e la grande ricognizione di tutta la divisione verso Martuba, hanno provato abbastanza quanto utile sia, dato il nemico che noi abbiamo a fronte, l'avanzare improvvisamente e decisamente: l'avanzata improvvisa e decisa sgomina quasi sempre questo nemico, vale di per sè stessa a romperne la resistenza, a costringerlo a ritirarsi. La grande nuova impresa per cui il generale Tassoni ha rinnovato, come ho accennato, e agguerrita la sua divisione, dimostrerà che ora necessario, per la conquista della Cirenaica, troncare gli indugi, mettere fine a una non abile applicazione del programma troppo semplicista e troppo indeterminato della penetrazione pacifica, e imprendere un'azione militare della cui fortuna abbiamo tutte le ragioni per non dubitare, e il cui successo avrà ripercussioni molto più vaste, molto più importanti di quanto non vogliono credere coloro che sino a ieri l'hanno ostinatamente sconsigliata.

Quale impresa?

Quando sarà pubblicata questa corrispondenza non sarà più luogo a quel riserbo che oggi, mentre scrivo, le circostanze strettamente impongono riguardo all'impresa che si sta per compiere. Nei telegrammi i miei colleghi ed io non abbiamo voluto riferire altro che l'informazione ufficiosa: la spedizione è diretta a un punto imprecisabile della costa a est di Tobruk, in prossimità del confine egiziano. Se questo ufficiosamente si diceva, evidentemente soltanto questo si poteva rendere di pubblica ragione. E sarebbe stato fatto, gravissimo reato, dire o argomentare altro. Ma poichè queste note non compariranno stampate se non a impresa co-

piuta, io posso permettermi di dubitare dell'informazione che ho raccolto e che io stesso ho riferita per telegrafo. E' troppo logico che se persone saggie e gravate di responsabilità dichiarano o lasciano comprendere a un giornalista che una spedizione militare che si prepara è diretta a un luogo A, o glie lo dichiarano o glielo lasciano comprendere con la più palese intenzione ch'egli si affretti a telegrafare a pubblicare e propalare la notizia; se la censura militare permette che questa notizia, che, quando fosse vera, costituirebbe una delle più gravi violazioni di segreti di guerra, sia trasmessa telegraficamente, sia resa pubblica: è troppo logico supporre che la notizia è tendenziosa, che la spedizione sarà diretta a qualunque luogo fuorchè a quello A. Oltre a questo argomento, io ne ho oggi altri per credere che la divisione Tassoni non sbarcherà a Sollum — questo evidentemente sarebbe il punto che si vuole fare credere, a oriente di Tobruk, presso il confine egiziano. — Si sbarcherà in un punto della costa fra Derna e Bengasi; o a Tolmetta o a Marsa Susa.

Derna e Bengasi si possono considerare come i punti estremi di una vasta striscia di terreno fertile, che si spiega lungo tutta la costa compresa tra queste due città, e che si profonda nell'interno del paese per una ampiezza che varia tra un minimo di venti e un massimo di quaranta chilometri. Questa striscia di terreno fertile costituisce, come è logico, uno dei centri vitali del paese, forse il più vitale: essa è popolata come nessun'altra regione della Cirenaica; i suoi abitanti hanno interessi stabili derivanti dalla proprietà, sia pur collettiva, agricola; il dominio di essa ha un'importanza morale e materiale equivalente forse al dominio di tutte le altre regioni insieme della Cirenaica. E' quindi necessario che noi in essa ci affermiamo sicuramente. Per questo si sbarcherà a Marsa Susa o a Tolmetta, che costituiscono sulla costa i due centri intermedi della regione. Da Marsa Susa verrà di logica conseguenza l'avanzata su Cirene; da Tolmetta l'avanzata su Merg. Occupate Bengasi e Derna; occupate Marsa Susa e Tolmetta, Cirene e Merg, tutta la regione, la più ricca e la più viva della Cirenaica, sarà in nostra mano. Allora, soltanto allora si potrà iniziare la penetrazione pacifica.

La divisione Tassoni sbarcherà subito — presupponiamo e ammettiamo — a Tolmetta. Di qui, è da credersi, avanzerà decisamente verso l'interno. Ma questa operazione — è da credersi e da sperarsi — non costituirà che l'inizio di tutta l'impresa cui ho accennato: poichè ci siamo mossi noi non possiamo e dobbiamo arrestarci più che a Merg e a Cirene, nei grandi centri dell'interno, e in questi stabilirci definitivamente.

MARIO BASSI.

Tolmetta

Tolmeida, o, come dicono gli arabi, Tolmeita, è oggi un povero villaggio. Nell'antico, specialmente nel periodo ellenico, ebbe notevole importanza di città grande e ben costruita. Dal suo fondatore, o meglio ricostruttore, Tolomeo dei Lagidi, di Egitto, che aveva esteso il dominio fino alla Cirenaica, prese il nome di Tolomeide. Era una delle cinque città che formavano la pentapoli cirenaica. Dal porto di Bengasi le navi passando innanzi alla brulla punta Ariana (di Adriano imperatore) e a Tenzira, dopo ventiquattro miglia di navigazione giungono nel piccolo porto di Tolmetta formato di una prominenza rocciosa, che si avanza nel mare a protezione di una spiaggia bassa. Nell'antichità oltre che da questa prominenza che formava, per così dire, il molo occidentale, il porto era garantito da un molo orientale, ora distrutto in gran parte dai marosi. Il porto non è vasto, ma sufficiente per alimentare il commercio. Ancora si distingue esattamente la conformazione della città ellenica. I muri, il teatro, l'anfiteatro, le strade, la chiesa cristiana sono in discreto stato di conservazione. Dinanzi al porto vi è l'isoletta di Zarat. Gli abitanti beduini vivono presso le antiche cisterne, ben conservate, che contengono acqua in abbondanza. Una strada, che è l'antica via greca, sale sull'altipiano e lo attraversa giungendo al Merg.

Lo sbarco a Tolmetta ha indubbiamente come scopo la occupazione e il presidio di Merg.

La preparazione per la conquista di Mergh

Roma, 11, notte.

La *Tribuna*, illustrando la importanza dello sbarco di Tolmetta e rilevando come lo scopo dello sbarco sia l'occupazione di Mergh, dice: «Mergh, occupata dai nostri soldati, sarà il perno di manovre e centro di azione politica per il controllo delle tribù vicine e primo elemento della linea di tappe che dovrà collegare Bengasi a Derna e darci effettivamente il dominio della Cirenaica. Da Mergh non sarà difficile prendere a rovescio i nuclei turco-arabi raggruppati presso Derna e dare fine alla commedia bellica inscenata da Enver bey in vicinanza di quella piazza. La prima di queste due azioni venne compiuta a metà di settembre con la grande vittoria di Cars Leben, dovuta ai generali Salsa e Carpenetto. La seconda azione preveduta è quella appunto cominciata ieri a Tolmetta. In questi mesi di apparente torpore lo stato maggiore della seconda divisione non ha perduto il suo tempo. Ha studiato innanzi tutto il fenomeno politico sociale del senussismo, la cui conoscenza approfondita è del maggiore rilievo per la determinazione delle direttive che devono essere seguite per le operazioni e per l'assetto territoriale. Esso, con un paziente lavoro di confronti, di controllo delle numerosissime e copiose nostre informazioni, considerò i rapporti fra gli indigeni anche su rapporti preesistenti di esploratori e geografi. Ha determinato tutto il terreno della Cirenaica occidentale, segnando di ciascuna frazione le singole distanze in chilometri dal punto della base; l'itinerario venne rettificato in scala approssimativa di un milioneduecentomila, con le singole distanze in tempi a piedi, la percorribilità delle diverse strade, i dati logistici, le risorse locali di acqua, di legna ed altre risorse varie. Infine, ha compiuto un lavoro tale, in modo che l'itinerario ora prescelto perfettamente individuato è noto nei suoi più minimi particolari. Tanto nei riguardi dei necessari rifornimenti che potranno venire perfettamente disposti dalla base, come per le risorse locali e per quanto riguarda la sicurezza delle vie e dell'eventuale resistenza che le nostre colonne potranno incontrare, la preparazione si può dire perfetta. Gli ufficiali di Stato maggiore della seconda divisione hanno infine rivolto la loro attenzione in modo speciale alle tribù della Cirenaica, e agli armamenti di ciascuna di esse, studio necessarissimo per conoscere bene contro chi e che cosa le nostre truppe si troveranno di fronte quando si presenteranno sull'altipiano».

Il Montenegro cede

Latenti conflitti tra Alleati

Il pericolo scampato

Roma, 12, notte.

Perdura ancora vivissima nei circoli diplomatici e politici la impressione destata dal comunicato del ministro degli affari esteri di Russia sulla guerra balcanica. Le rivelazioni in esso contenute sono molto commentate. Conferendo oggi in proposito col rappresentante di una grande Potenza, ho chiesto chiarimenti sui punti più notevoli del comunicato. Accennando particolarmente a quel passo, dove è detto che la Russia consentì all'annessione di Scutari all'Albania per il mantenimento della pace, gli ho domandato:

— La situazione internazionale è stata veramente tanto grave quanto risulta da queste dichiarazioni? E' proprio vero che sarebbe scoppiata una guerra europea se la Russia avesse tentennato? E' proprio vero che avremmo avuto la tanto temuta conflagrazione europea se la Russia fosse stata meno recisa nei riguardi del Montenegro? Non le pare che le tinte scure di queste dichiarazioni siano troppo caricate?

Il rappresentante diplomatico della grande Potenza col quale parlavo non è stato mai pessimista. Tutt'altro! Egli è stato sempre inchinevole a veder le cose con molta calma e a non lasciarsi impressionare dalla corrente pessimista, a dar sempre una soluzione pacifica anche agli incidenti più allarmanti. Ebbene, proprio egli ha risposto alle mie domande nel seguente modo:

— Le tinte scure del comunicato russo non sono troppo caricate. Il signor Sazonoff, redigendolo, s'è tenuto a ragion veduta al di sotto della realtà. Egli ha detto la verità, ma non tutta la verità.

— C'è dunque stato un vero pericolo di guerra europea?

— Altro se c'è stato! La diplomazia ha passato dei giorni bruttissimi, trepidando fortemente per il mantenimento della pace. Temevamo che da un momento all'altro potesse scoppiare la guerra tra le grandi Potenze. Ogni piccolo incidente, ogni nuova notizia — allora le notizie erano quasi tutte brutte — ci faceva sussultare.

— A proposito di Scutari?

— Sì. A proposito di Scutari, a cagione dell'ostinazione del Re del Montenegro e della molto energica condotta dell'Austria.

— L'Austria era dunque davvero pronta ad agire per conto suo?

— Era prontissima ad agire per conto suo e avrebbe certamente ordinato al suo esercito di passare i confini appena fosse venuta meno la piena concordia delle grandi Potenze nel passo coercitivo contro il Montenegro. Non si trattava di pura e semplice minaccia, ma della risoluzione cosciente. Gli sforzi fatti da qualche Potenza per prevenire lo scoppio sono stati veramente mirabili e alla testa di essi è stata l'Italia, che ha spiegato un grande zelo meraviglioso, sfruttando la sua felice posizione diplomatica solidale coll'Austria, amica colla Russia, imparentata col Montenegro, in pieno accordo colla Germania e l'Inghilterra. L'Italia è stata in grado di rendere e ha reso servizi veramente preziosi alla causa della pace europea. Se, per un momento, fosse venuto meno la concordia delle grandi Potenze, la guerra europea sarebbe certamente scoppiata. La Russia, restando colle Potenze e dicendo il fatto suo al Montenegro, si è resa benemerita della pace europea.

— E ora è passato il pericolo della guerra?

— Ora respiriamo; ora il pericolo della guerra europea può dirsi dileguato.

— Il Montenegro ha ceduto?

— Fino a questo momento non c'è notizia che abbia ceduto. Si crede generalmente che finirà per cedere.

— Non è dunque vero che abbia accolto i buoni uffici dell'Italia, che si accontenti di compensi?

— Fino a questo momento ciò non risulta.

— Che cosa autorizza a credere che finirà per cedere? Il comunicato della Russia?

— La impossibilità diplomatica e militare di raggiungere la meta. Il re del Montenegro ormai ha acquistato la piena convinzione che le Potenze, compresa la Russia, sono davvero risolute ad attuare la loro deliberazione di assegnare Scutari all'Albania. Il comunicato russo ha rivelato che re Nicola resisteva a tutti i consigli, perchè basava i suoi calcoli sulla ingerenza della Russia e delle grandi Potenze negli affari balcanici, e anche sopra una guerra europea. In altri termini, il Montenegro calcolava che la Russia e la Francia si sarebbero opposte colle armi a qualsiasi azione dell'Austria contro di esso e perciò osava, osava fino alla temerarietà. Ora ha dovuto persuadersi che il suo calcolo era sbagliato. Il comunicato russo lo avrà disingannato. Ora deve aver riconosciuto che gli ostacoli diplomatici sono insuperabili.

— E quelli militari?

— Anche insuperabili perchè la Serbia ha smesso l'attacco di Scutari.

— Ha ritirato le sue truppe da Scutari?

— Non le ha ritirate, ma ha loro ordinato di non partecipare a un nuovo eventuale assalto della città di Scutari. Si può dunque affermare che attorno a Scutari adesso operano soltanto le truppe montenegrine.

— Operano ancora?

— C'è stata una sospensione anche da parte dei montenegrini. Non sappiamo se dura ancora. Comunque, ancorchè i montenegrini riprendano l'assalto, non c'è da temere che Scutari cada. Venuta meno la valida cooperazione delle truppe e dei cannoni serbi, le truppe montenegrine sono nella impossibilità di prendere Scutari. La impossibilità militare si aggiunge così alla impossibilità diplomatica. Perciò, crediamo che il Montenegro finirà per cedere.

— Che può dirmi sui compensi offerti dall'Italia e dalla Russia?

— Le dico anzi tutto che non bisogna parlare di compensi. La unanime deliberazione delle Potenze deve essere attuata. Essa non può dar luogo a compensi. Le grandi Potenze non ammettono, non possono ammettere che gli Stati balcanici, i quali obbediscono alle deliberazioni della conferenza degli Ambasciatori di Londra, abbiano diritti a compensi. Non ci mancherebbe altro che la Serbia e la Grecia pretendessero dei compensi il giorno in cui dovranno sloggiare dai territori riservati all'Albania!

— Come si deve qualificare l'offerta dell'Italia al Montenegro?

— Il Montenegro dovrà puramente e semplicemente ritirarsi da Scutari. Poi, le grandi Potenze, considerati i grandi sacrifici fatti dal Montenegro durante la guerra e le grandissime difficoltà, specialmente finanziarie, in cui esso si troverà, appena conclusa la pace verranno spontaneamente in suo aiuto per far sì che esso resti vitale e progredisca.

— E' vero che il Montenegro abbia fatto sapere che gli occorrerebbero 200 milioni?

— Il Montenegro non ha fatto saper nulla. Non si è mostrato nemmeno inchinevole a cedere. Le ripeto ciò che le ho detto: fino a questo momento non risulta che il re del Montenegro sia disposto a cedere. Le ripeto anche che si crede generalmente che finirà per cedere, perchè non ha modo di resistere ulteriormente.

— La concordia delle grandi Potenze resisterà *usque ad finem*?

— Tutto induce a crederlo, specialmente dopo la pubblicazione del comunicato russo che è un vero suggello. In realtà non c'è posto per timori e per insinuazioni sul conto della Russia.

G.

Verso la sottomissione montenegrina

LONDRA, 12, mattino.

Secondo una informazione dell'«Agenzia Reuter», un dispaccio ufficiale da Cettigne ricevuto a tarda ora di ieri sera dice che il Governo montenegrino sarebbe disposto ad esaminare le offerte di un compenso. La partenza di sir E. Grey per la campagna e quella dell'ambasciatore francese Cambon per Parigi indicano il miglioramento della situazione. (Stefani).

Ufficiose smentite montenegrine

Cettigne, 12, notte.

E' inesatto che il Re del Montenegro sia disposto a rinunziare a Scutari in cambio di un'indennità di venti milioni. Anche la notizia circa la pretesa abdicazione del Re è infondata. Il popolo non fu mai così strettamente unito al suo sovrano come nella lotta che questi ora sostiene. (Stefani)

Re Nicola pubblicherà la sua corrispondenza con lo Zar?

Parigi, 12, notte.

Il *Temps* ha da Cettigne che re Nicola prepara, a quanto sembra, la pubblicazione della sua corrispondenza con l'Imperatore di Russia, nel corso di questi ultimi mesi.

Daneff dichiara che la guerra contro la Turchia è finita

Un monito alla Grecia e alla Serbia

Sofia, 12, mattino.

Secondo i giornali, in una riunione del partito progressista, di cui è capo, Daneff dichiarò di sperare che le Potenze continueranno a mostrarsi benevole per gli Stati giovani, pieni di avvenire, eredi delle provincie della Turchia europea. La Bulgaria particolarmente, soggiunge, non conta nessun avversario tra le Potenze: tutte sono invece amichevolmente disposte verso di essa, ciò che si deve sopratutto alla politica leale della Bulgaria verso le grandi Potenze che hanno interesse a lasciare alla Turchia Costantinopoli, i Dardanelli e il litorale del Mar di Marmara con un hinterland sufficiente, e ritengono che non dobbiamo continuare la guerra contro la volontà dell'Europa intera, senza altro scopo che acquistare definitivamente una striscia di territorio, mentre la ferrovia tra Muradli e Rodosto può garantire sufficientemente i nostri interessi commerciali.

Abbiamo problemi più urgenti da risolvere nelle regioni occidentali, che hanno per noi un'importanza molto maggiore. Quanto al conflitto bulgaro rumeno, le Potenze operanti come mediatrici, non come arbitre, hanno ancora nulla deciso. La Bulgaria, libera da ogni impegno, conforma la sua attitudine ai suoi interessi. Seri timori esistono per ciò che concerne i nostri rapporti coi nostri alleati greci e serbi, ma in nessun caso noi ci contenteremo di meno di ciò cui abbiamo diritto.

Il dottor Daneff, continuando il suo discorso nella riunione del partito progressista, ha detto che il pericolo è che uno o l'altro degli alleati, dimenticando i suoi interessi meno immediati e quelli degli altri nella penisola, possa provocare un conflitto odioso e fatale nei Balcani.

Egli spera tuttavia che prevarrà la tendenza ad evitare il pericolo. A ciò tendono gli elementi dirigenti dei due alleati della Bulgaria; ma ciò è possibile soltanto a condizione che si rispettino gli accordi conclusi. Noi abbiamo ora da una parte — ha detto Daneff — un trattato con la Serbia, per la cui stretta applicazione insisteremo risolutamente; quanto alla Grecia è nostra convinzione che essa permetta la delimitazione dei territori annessi sulla base del principio della proporzione degli sforzi fatti e dei sacrifici subiti.

Questi due criteri faciliteranno in alto grado il compito di coloro che desiderano la pace nei Balcani, ed è perciò che noi speriamo che la saggezza prevarrà sul chauvinismo. (Ag. Stefani).

La questione bulgaro-rumena è definitivamente chiusa

Pietroburgo, 12, mattino.

Ha avuto luogo l'ultima seduta della Conferenza degli ambasciatori, incaricata di risolvere la vertenza rumeno-bulgara. Le basi proposte dai rappresentanti delle grandi Potenze, basi alle quali il Governo bulgaro acconsente, sono dichiarate accettabili anche dalla **Romania.**

(Ag. Stefani).

L'ordine alle truppe serbe di non partecipare più all'offensiva contro Scutari

BELGRADO, 12 notte.

Il Governo serbo ha deciso di inviare alle truppe serbe dinanzi a Scutari, l'ordine di non partecipare più agli assalti diretti contro la città. Le truppe serbe rimarranno nelle loro posizioni per respingere gli attacchi che potranno eventualmente verificarsi da parte turca, oppure albanese, ma non parteciperanno più alle operazioni attive dell'assedio. (Ag. Stefani).

La Conferenza finanziaria di Parigi

Il programma dei lavori

Parigi, 12, mattino.

L'*Echo de Paris*, parlando della pace in Oriente, dice che essa dipende ora da questioni finanziarie. Gli alleati non sembrano trovare soddisfacente la risposta delle Potenze per quanto concerne l'indennità di guerra. Forse domanderanno una formula più esplicita per essere assolutamente sicuri di ottenere un compenso pecuniario dinanzi alla Commissione internazionale, che deve riunirsi a Parigi il 19 aprile. Questa Commissione è incaricata di risolvere tutti i problemi finanziari di cui si compone il conflitto attuale.

Secondo informazioni raccolte dall'*Echo de Paris*, ecco i principali punti del programma dei lavori di questa Commissione:

Indennità di guerra. — Il compito della Commissione consisterà anzitutto a determinare qual carico finanziario la Turchia è in grado di sopportare. Si ha infatti il precedente del conflitto greco-turco del 1897. La Sublime Porta reclamava dalla Grecia, il cui tesoro era non di meno imbarazzatissimo, una indennità di 10 milioni di lire turche. La Commissione internazionale, riunita a Costantinopoli, decise che il Regno ellenico era in grado di assumere una somma non superiore ai quattro milioni di lire turche.

Quota del debito ottomano che incomberà agli alleati. — Qui due sistemi sono di fronte; l'uno sembra avere la preferenza dei finanzieri tedeschi, e consiste nel fare ricadere sopra gli alleati una parte del debito, proporzionale ai redditi lordi che la Turchia trarrebbe dai territori ceduti. L'altro sistema, che è preferito dagli Stati balcanici, consiste nel compensare i portatori del debito ottomano in proporzione del deprezzamento che hanno subito in ogni caso speciale i pegni che loro erano accordati. La Commissione dovrà scegliere fra il sistema germanico della proporzione e il sistema balcanico della specializzazione.

Concessioni di ferrovie. — Si assicura che per quanto concerne la linea di giunzione di Salonicco, c'è stata stabilita mediante capitali francesi, un accordo è già intervenuto. Quanto alla ferrovia Orientale e alla linea Salonicco-Monastir, che sono sotto l'influenza diretta dell'Austria e della Germania, si ritiene che sarebbe desiderabile facilitarne il ricupero per parte degli Stati balcanici, a fine di evitare gli attriti che potrebbero accadere ulteriormente. L'incidente scoppiato nel settembre del 1908 fra la Bulgaria e le Ferrovie Orientali è ancora presente a tutte le memorie.

Ferrovia e porto dell'Adriatico. — La costruzione della ferrovia e del porto, che debbono, sotto la garanzia delle sei Potenze, porre la Serbia in relazione diretta con il Mare Adriatico, sarà argomento di uno o più articoli del trattato che sta per essere compilato a Londra. Ma la realizzazione finanziaria di questo progetto, come pure l'organizzazione del controllo internazionale, dipendono naturalmente dalla Commissione, che siederà a Parigi.

Il compenso pecuniario a Re Nicola

I trattati tra gli alleati

Londra, 12, notte.

Carnegie, primo segretario dell'Ambasciata inglese a Parigi, e sir Harvey, ex-consigliere del Governo egiziano, rappresenteranno il Governo inglese nella Conferenza finanziaria di Parigi.

Popovic, delegato montenegrino alla Conferenza per la pace, ha lasciato Londra per recarsi a Parigi, ove si trovano già riuniti molti membri della Commissione internazionale per la soluzione delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra. Si crede che tale visita a Parigi si colleghi non soltanto alla questione dell'indennità di guerra, ma anche a quella del compenso pecuniario da assegnare al Montenegro per l'abbandono di Scutari all'Albania.

Si annunzia che i trattati menzionati da Daneff nel discorso che ha pronunziato ieri a Sofia, sono stati conclusi dalla Bulgaria con la Serbia e con la Grecia nel momento della stipulazione dell'alleanza balcanica. Il trattato fra la Bulgaria e la Serbia, molto preciso nei termini, darà difficilmente luogo a divergenze di interpretazione. E' stabilito che, nel caso sorgessero disaccordi, questi saranno sottoposti all'arbitrato dello Zar. L'accordo tra la Bulgaria e la Grecia, concluso molto in fretta in seguito alla dichiarazione prematura della guerra, non contiene alcuna stipulazione di arbitrato. Si fa tuttavia notare che la delimitazione dei nuovi territori sulla base della proporzione degli sforzi e dei sacrifici compiuti, può essere effettuata in maniera molto esatta. (*Ag. Stefani*).

Lo Zar e il Kaiser arbitri fra gli Alleati?

Parigi, 12, mattino.

Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: «Corre qui voce che la Serbia avrebbe domandato recentemente all'Imperatore Guglielmo e allo Czar Nicola di funzionare come arbitri per la delimitazione delle frontiere fra gli Alleati».

Spostamenti di truppe bulgare verso Salonicco

Salonicco, 12, mattino.

I bulgari hanno fatto avanzare due reggimenti verso Doiran. Si dice che i serbi lasceranno Ghevgheli alla Grecia.

Il Papa colpito di nuovo dalla febbre

Vive preoccupazioni alla Corte Pontificia - L'accesso in Vaticano vietato ai giornalisti - Al Commissariato di Borgo si veglia.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 12, notte.

(A). Le condizioni di salute del Papa per tutta la mattinata erano sembrate confortanti: stamane, anzi, i medici curanti con molta soddisfazione avevano notato la sollecita risoluzione dell'influenza: essi però insistettero nell'ordinare al Pontefice il più assoluto riposo. Alle 8,10 le sorelle si recarono a visitare il Pontefice e si trattennero in Vaticano fino oltre le 10: alla loro uscita si notò che entrambe erano nell'aspetto molto riconfortate.

Il dottor Amici uscì alle 8,45 dal Vaticano. Il prof. Marchiafava ha visitato il Papa alle 7,30 ed è rimasto fino alle 8,25.

Pio X di nuovo febbricitante

Nel pomeriggio però la risoluzione della malattia ha avuto un nuovo arresto sconfortante. La febbre è ricomparsa e le condizioni del Papa si sono nuovamente aggravate. Sono stati chiamati d'urgenza i medici curanti, che hanno constatato la ricaduta.

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera il seguente bollettino:

«*Sua Santità Pio X il giorno 7 corrente ammalava di recidiva di influenza con sintomi di tracheobronchite. La febbre, che era cessata da tre giorni, è ritornata oggi, con esacerbazione dell'affezione catarrale toracica. Non vi sono sintomi da destare preoccupazioni. — Firmati: Ettore Marchiafava e Andrea Amici*».

A mezzogiorno il Papa si era alzato: egli, poco più tardi, aveva ricevuto, per pochi minuti, il vescovo di Treviso, capo del pellegrinaggio, che qualche ora dopo doveva essere ricevuto, come è stato ricevuto dal segretario di Stato, cardinale Merry del Val.

La ricaduta

Fino a quel momento nulla faceva prevedere il peggioramento verificatosi di poi nella salute del Papa; come ho detto, era sembrato fin da stamane che Pio X avrebbe potuto ricevere anche una rappresentanza del pellegrinaggio della diocesi di Treviso, alla quale, come si sa, egli è legato da un tenerissimo affetto. Invece, improvvisamente, dopo il mezzogiorno, il Pontefice fu assalito da brividi per tutto il corpo: è stato subito rimesso a letto, ed il dottor Amici, chiamato in fretta, ha constatato al malato qualche grado di febbre. Erano circa le ore 14, quando il dottore Amici avvertì di ciò il prof. Marchiafava, il quale si è recato subito in Vaticano e ha fatto una nuova visita a Pio X, constatando anch'egli che l'augusto malato era stato ripreso dalla febbre. Dato ciò, ogni idea di far entrare oggi la rappresentanza dei pellegrini nella stanza del Pontefice è stata subito completamente abbandonata, per evitare possibili emozioni.

La nuova, improvvisa ricaduta del Pontefice ha naturalmente prodotto un grande scompiglio nei famigliari e nell'*entourage* vaticano. Il ricevimento dei pellegrini da parte del cardinale Merry del Val ha avuto egualmente corso, ma ai pellegrini è stata scrupolosamente taciuta la triste notizia. Essi hanno visitato i giardini e le Loggie.

Alle ore 16 sono stati ricevuti dal cardinale Merry del Val, e mezz'ora più tardi uscivano mostrandosi assai soddisfatti dell'accoglienza ricevuta e della visita ai giardini ed alle Loggie vaticane. Essi attraversarono la piazza San Pietro, prendendo di assalto le tranvie ed i tavoli dei caffè della piazza Rusticucci.

Del peggioramento del Pontefice le signore Sarto sono state avvertite con ogni cautela verso le ore 16, quando avevano fatto ritorno a casa da una breve passeggiata in carrozza nel centro della città. Le signore Sarto si recarono subito in Vaticano. Alla stessa ora ritornava nei palazzi apostolici il prof. Marchiafava. A dimostrare che non si nutriva alcuna preoccupazione per una possibile ricaduta, è notevole questo episodio. Il vescovo di Treviso, dopo essere stato stamane ricevuto da Pio X, era stato invitato a colazione dalle signore Sarto, insieme ad altri conoscenti della diocesi. I commensali erano ancora a tavola, allorchè aveva inizio l'aggravamento del Papa.

Il Governo informato

Il commissario di pubblica sicurezza di Borgo ricevette dal comandante della Gendarmeria pontificia la notizia dell'aggravamento alle ore 16. Però, verso le ore 16,30, il commissario cav. Bertini, chiamato telegraficamente, accorse al Ministero dell'Interno, dove ha portato tutte le informazioni più recenti.

Secondo informazioni da fonte autorevole siamo in grado di poter conoscere notizie precise sulla nuova malattia del Papa. Fino dalla notte scorsa si era manifestato un lieve aumento di temperatura che al mattino però era scomparso. A tale fatto gli stessi medici non avevano data alcuna importanza ritenendo si trattasse di una conseguenza delle fatiche e delle emozioni, a cui il Pontefice fu sottoposto nella giornata d'ieri. D'improvviso però il peggioramento si è manifestato verso le ore 13 con un aumento di febbre: poco dopo il termometro segnava alcuni gradi e saliva rapidamente sino a raggiungere, verso le ore 16, i 39 gradi e mezzo. In quel momento l'inquietudine in Vaticano fu vivissima; per fortuna però, subito dopo, la febbre ha cominciato a discendere. Alle 18 il termometro era disceso di qualche linea. Le persone che vivono in Vaticano cercano di mostrarsi calme come nei giorni scorsi. Ma la calma è scomparsa. Certo questa notte in Vaticano si veglierà e si veglierà pure al Commissariato di Borgo, che si tiene costantemente in contatto con il Ministero degli Interni. Dal momento in cui sono entrate nel Vaticano, le sorelle del Pontefice fino a questa sera alle 20 non hanno lasciato il capezzale del venerando infermo.

Il prof. Marchiafava, uscito alle 17 dal Vaticano, alle 19 non vi aveva fatto ancora ritorno; vi è ritornato però alle 19,30.

La notizia della nuova ricaduta del Pontefice si è diffusa in città solo verso sera e non ha mancato di produrre profonda impressione, poichè è apparsa subito come un non lieto presagio per una guarigione definitiva.

Stasera il prof. Marchiafava è rimasto presso il Papa oltre un'ora; è uscito dal portone di bronzo alle 20 e minuti e si è subito allontanato in automobile. Non è stato pubblicato il bollettino da lui redatto e consegnato al Segretario di Stato. Le ultime notizie della sera sono le seguenti: anche stasera la febbre tende a rialzare; l'affezione catarrale era un po' più estesa, ma escludeva, almeno sino all'ora della visita, che i polmoni fossero compromessi. Stasera Pio X si mostrava abbastanza sollevato.

Il Papa potrà superare anche questa crisi

La *Tribuna* reca queste misurate informazioni sul decorso della malattia del Pontefice. «Le signore Sarto sono state avvertite del peggioramento con ogni cautela, alle 16, quando esse avevano fatto ritorno a casa da una breve passeggiata in carrozza verso il centro della città. Le signore Sarto, costernatissime, si sono subito recate, verso le 16,25, in Vaticano».

La *Tribuna* quindi scrive: «Le notizie sulla ricaduta della malattia del Pontefice sono abbastanza gravi. La virulenza con la quale il male ha attaccato di nuovo l'organismo del Pontefice è tale che ha destato in Vaticano apprensioni e preoccupazioni».

Quanto al bollettino pubblicato, la *Tribuna* crede che esso sia stato più tardi sorpassato dalla constatazione di fenomeni più precisi, rivelatori dell'estensione degli attacchi agli organi colpiti.

La *Tribuna* conclude che non si tratta di preoccupazione immediata e che la fibra del Pontefice è tale che può superare anche questa nuova ricaduta, malgrado che occorra tener conto dell'età, dell'uricemia e delle condizioni del cuore.

Però le preoccupazioni per la nuova ricaduta del Papa sono più che giustificate non solo per quel che il bollettino dice, ma per quel che non dice.

Nelle ultime ore della sera si parlava nei circoli cattolici e vaticaneschi del pericolo di una polmonite, pericolo dato anche dalla violenza della nuova ricaduta. Si diceva che, se oggi la febbre non è giunta ai 40 gradi, è stato quasi certamente per il pronto intervento degli anti-febbrili. Le maggiori preoccupazioni sono state quelle di non far correre all'augusto infermo le alee di una febbre altissima, e infatti la febbre si è alzata lentamente degradando, sino a discendere, verso le 19, a 38,5, dopo essere stata a 39,6.

Stanotte, mentre telefono, le previsioni non sono rosee: però non è il caso di parlare di pericolo immediato. La fibra del Pontefice è — come vi ho detto — tale da poter superare anche questa nuova ricaduta, ma non bisogna dimenticare che Pio X ha 78 anni.

Ai cardinali stessi che hanno richiesto stasera alle 20 notizie del Pontefice sono state fatte riserve sul miglioramento che la decrescenza della febbre aveva in linea generale determinato. Nemmeno le sorelle hanno potuto penetrare fino alla stanza dell'Augusto infermo e sono state in Vaticano, in altre sale, sino a tarda ora per aver notizie.

Merry del Val all'Ambasciata d'Austria

Il cardinale Merry del Val, alle 22 circa, uscì in automobile dal Vaticano, dopo aver avuto un colloquio col prof. Marchiafava. Il Cardinale si è recato a un ricevimento intimo dall'Ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. All'Ambasciata di Piazza Venezia si segue molto da vicino la politica del Vaticano e si chiedono notizie sulla salute del Pontefice ogni due ore. Il cardinale Merry del Val è rientrato in Vaticano a ora tardissima e si è recato direttamente nel suo appartamento. In piazza San Pietro, in via della Sagrestia e in tutte le adiacenze del Vaticano è stato aumentato il servizio di ronda.

Ordini rigorosissimi sono stati dati per regolare l'entrata in Vaticano a chicchessia. Un ordine della Prefettura dei Palazzi Apostolici vieta — da stasera — categoricamente ai giornalisti di varcare il portone di bronzo: il divieto è stato allargato anche ai giornalisti cattolici. Si assicura che lo stesso cav. Bertini, commissario della P. S. di Borgo, incaricato del servizio di informazioni, sia stato pregato di non varcare la porta vaticana e di attendere le comunicazioni dai funzionari della Santa Sede. Il cav. Bertini però, venuto a conoscenza dell'aggravarsi del Papa, è entrato in Vaticano e si è spinto oltre il cortile: così ha potuto sapere immediatamente dell'aggravamento del Pontefice e ne ha informato il sottosegretario di Stato on. Falcioni.

I giornali di stasera si occupano delle competenze, diremo così diplomatiche, del Commissariato di Borgo e rievocano i rapporti curiosi durante il passato Conclave del Commissario del Re d'Italia colle autorità vaticane. Il cav. Bertini oggi ha incominciata la sua *corvée* che, comunque volgano gli eventi, sarà coronata da una probabile promozione.

Stasera furono direttamente avvertiti della ricaduta del Pontefice tutti gli Ambasciatori, i Ministri plenipotenziari e gli Incaricati d'affari accreditati presso la Santa Sede.

Nuove ferrovie in Macedonia

Salonicco, 12, mattino.

La Società delle Ferrovie Salonicco-Monastir elabora con il concorso della Deutsche Bank un progetto per la costruzione della linea di raccordo Gida, Ipsilbora, Katerina, Papeuli.

Le briciole

Vincenzino Riccio non tacque e non cedette subito; anzi, per la prima volta disapprovò apertamente l'amico.

— Fai una cattiva azione — gli disse.

— Ma via, ragiona... — faceva Mario scotendolo per un braccio. — Ragiona per un momento soltanto. Dovrei, secondo te, sposarla! Sposarla e accettare la madre portinaia, la sorella levatrice e il fratello che fa l'oste fuori di barriera!.. Vedi, che non la sposeresti nemmeno tu! Allora, continuare così... fino a quando? La vita è corta ed io ho di già trent'anni... Bisogna finirla e bisogna finirla così, senza strascichi, con un taglio netto, reciso, senza pietà... Se a te poi fa tanta pietà, consolala... Per conto mio ti lascio piena libertà. Io non sono stato il primo, tu non sarai l'ultimo... Ma per ora bisogna che tu mi aiuti...

Vincenzino ripeteva: — Hai torto... E' una cattiva azione... Ma finì col cedere, e la sera convenuta andò da Nannetta passando, come usava fare Mario, non dalla portineria, ma dal cortile dove si entrava subito dalla porta socchiusa nella stanza che serviva da camera e da stanza da pranzo alla ragazza e a sua madre, ed era grande, triste e buia, col pavimento a mattoni, il soffitto sporco, due miseri letti da una parte, una tavola rotonda nel mezzo, un canapè coperto da uno scialle turco tutto intignato, un grande specchio verdastro inclinato sopra al canapè, una piccola lampada a petrolio sulla tavola. Nannetta, già vestita per uscire, si metteva i guanti, appoggiando leggermente le ginocchia sul sofà per guardarsi meglio nello specchio, e faceva un curioso effetto veder la ragazza alta ed elegante in mezzo a quella miseria. Vedendo entrare l'amico del suo amante, ella trasalì e stette un momento senza poter parlare, come colpita al cuore, poi domandò, affannata:

— Perchè!... Perchè lei è qui? E' accaduto qualcosa a Mario!...

Vincenzino s'ingegnava, per amor dell'amico, a fingere, ma ci riusciva poco e male. Dopo averla salutata come se fosse una dama, egli le fece, tenendo sempre il cappello in mano, un lungo discorso piuttosto confuso. Mario aveva dovuto partire subito per la sua città, ma sarebbe tornato presto. Era stato chiamato dai parenti... sì. Improvvisamente, sicuro. Ma sarebbe tornato...

Mentr'egli parlava, la ragazza si levò lentamente il cappello, i guanti, il paltoncino, guardandolo fisso coi suoi grandi occhi lucenti d'un bigio verde, diventati foschi nel viso trasmutato; poi lo afferrò per una spalla con la piccola mano che pareva dura come una tanaglia.

— E' andato via così... senza neanche salutarmi!... perchè l'hanno mandato a chiamare i parenti! E come vuole che io creda? So bene, in che conto Mario li teneva i parenti... Stia zitto, lei non sa raccontar le bugie. Ho capito tutto, avevo già capito prima... Ma non potevo credere che mi lasciasse così!...

Lo lasciò andare bruscamente, si buttò sul letto colla faccia affondata sulla coperta, le braccia allargate, il corpo abbandonato, scosso come un ramo dalla tempesta, tutto percorso da brividi, tutto piombato in un dolore disumano. Avvilito della sua poca abilità di fingere, spaventato da quello scoppio di passione e di dolore, egli stava immobile come un sasso, senza saper che dire, senza saper che fare. La vecchia madre, sorda, ciabattava di là, nella portineria, la piccola lampada a petrolio sulla tavola fumava fumava e riempiva la stanza d'un odore acre, i singhiozzi di Nannetta diventavano sempre più rari, più fievoli, più stanchi... Egli si sentiva il cuore schiacciato da una tristezza immensa. Prese a lisciare un braccio della ragazza, poi le posò una mano sulla testina bionda con una carezza fraterna. Ella si volse, gli mostrò il viso gonfio, solcato da righe sanguigne, gli occhi rimpiccioliti, le labbra convulse e gli disse soltanto:

— Buona sera... E grazie, sa!...

Vincenzino tornò il giorno dopo per vedere come stava, poi il giorno appresso, e ancora, sempre, tutti i giorni, puntualmente, come un medico che visita un'ammalata. E la trovava sempre in casa, seduta accanto alla porta a vetri che dava sul cortile, colla cesta del lavoro da una parte, la macchina da cucire davanti (ella faceva la sarta) spettinata, senza busto, colle ciabatte nei piedi, tutta pallida, cogli occhi rossi e l'aria svogliata. Ma non appena Vincenzino giungeva, ella si animava e cominciava a parlar male di Mario, con asprezza, con dolore, con sdegno, con rancore, un rancore profondo che le faceva torcere la fresca bocca in una smorfia d'amarezza e mandar lampi dai suoi begli occhi bigi. Era stato cattivo, era stato vile, era stato odioso! Già, egli era un terribile egoista, di questo ella se n'era sempre accorta, un egoista feroce, sotto quell'apparenza di bel giovane galante e appassionato, un cuore di sasso, nonostante le maniere affabili e le parole melate... No, non voleva sentirlo difendere! Se voleva difenderlo se ne andasse! E Vincenzino che soffriva acutamente nel sentir parlar così del suo più caro amico, non lo difendeva più, comprendendo che la ragazza aveva bisogno di sfogarsi così per guarire, come aveva bisogno di piangere e ammettendo col suo naturale senso di bontà e di giustizia che ella aveva pure ragione di odiarlo. Pietosamente cercava di parlar d'altro per distrarla, le portava dei fiori, dei dolci, le offriva di condurla fuori... Una sera, una sera d'estate ella accettò, si vestì con cura, ma senza piacere, sentendo il bisogno e il dovere di rialzarsi da quel pigro dolore. Quando egli venne a prenderla, ne fu abbagliato, gli parve di nuovo la Nannetta d'un tempo, appena un poco più pallida e dimagrata, ma bella, bionda, luminosa, coi denti candidi, le unghie rosee, ben calzata, ben inguantata, con quell'eleganza così naturale in lei. Per la strada camminava adagio come una convalescente, appoggiandosi a lui, tacendo. La gente si voltava a guardarla. Chissà quanti si domandavano come mai quella bella creatura potesse essere di quel giovanotto smilzo, smorto, cogli occhiali, dall'aria umile e malaticcia. Egli credeva di legger ciò negli occhi della gente, povero Vincenzino, ma era tanto contento di aver quella bella figliuola al braccio, tanto contento che ella per la prima volta non gli parlasse di Mario nè in bene nè in male, che voleva illudersi di andare così, lungo il viale, sotto le stelle, nella bella sera tepida, con la sua amata accanto, egli che non era mai stato amato da una donna!... Chissà che per l'avvenire la povera abbandonata non si rivolgesse a lui e non volesse dargli un po' d'amore, e non apprezzasse quel poco che egli aveva da offrirle: un cuore intatto e affamato di tenerezze, e molto affetto e cure infinite e un'assoluta fedeltà... Tutto quel che Mario non aveva saputo darle...

Tutto quel che Mario pareva adesso dare alla moglie. L'aveva sposata nella sua piccola città, in provincia, ne aveva già avuto un bambino e pareva renderla perfettamente felice.

— E son felice anch'io... — diceva Mario a Vincenzino, battendogli allegramente su di una spalla. E soggiungeva, piano: — Vedi che avevo ragione? Vedi che avevo ragione?

Vincenzino non diceva niente, ma guardava con simpatia la signora Erminia che si affaccendava a preparar loro il caffè o stava ad ascoltare i loro discorsi, in silenzio, con un sorriso timido, cullando sulle ginocchia il bambino che aveva come lei i capelli neri, gli occhi bruni e la pelle bianca e pura come un petalo di magnolia. Anzi, questo era un suo dispiacere, ella era così innamorata del marito che avrebbe voluto che il bambino gli rassomigliasse e avesse quella sua bellezza bionda e robusta invece di essere bruno e fine come lei. Ella ricambiava l'amichevole simpatia di Vincenzino. Venuta dalla provincia, di natura sensibile e timida, di carattere impressionabile, aveva timore di essere ridicola e goffa davanti a chiunque; solo davanti a Vincenzino, timido e silenzioso come lei, ella si sentiva tranquilla e naturale e non si spaventava quando suo marito la lasciava sola con lui, qualche volta, la sera, dopo il pranzo.

— Racconta qualcosa a mia moglie...

Egli annuiva, rimaneva, parlava del bambino, di Mario... Quelli erano i soli temi della loro conversazione. Qualche volta Vincenzino si seccava un po' pensando a Nannetta che l'aspettava e che l'indomani gli avrebbe sicuramente fatto il broncio. Dio guardi se avesse saputo che egli andava precisamente da Mario! Ella non se l'era scordato... come non se l'era scordata lui, del resto... Una volta glie ne aveva domandato notizia.

— Di' un po' e quella... Nannetta?

— Che te ne importa adesso?... — aveva quietamente domandato a sua volta Vincenzino, guardandolo coi suoi occhi buoni e tristi dietro le lenti.

— Nulla me ne importa, ma così...

E aveva tanto insistito che Vincenzino aveva finito col raccontargli tutto: la vecchia portinaia era morta. Nannetta viveva sola in un alloggetto, andava alla scuola di recitazione... Già, s'era cacciata in testa quell'ubbia, voleva recitare.

— Ma è vero! — esclamava Mario con entusiasmo. — E' vero che aveva delle qualità straordinarie per diventare attrice!... Bene... bene...

E pareva allegro, sorpreso, animato, felice... Si confuse solo un poco il giorno in cui incontrò Vincenzino proprio sotto il portone della casa di Nannetta, anzi arrossì come un ragazzo colto in fallo. Ma riacquistò ben presto la sua disinvoltura.

— Sono stato a trovarla...

Vincenzino non rispose, si guardarono per un momento fisso negli occhi, incerti entrambi. Poi si salutarono freddamente. Salito su, Vincenzino trovò Nannetta tutta eccitata, rosea, cogli occhi lucidi, una gran voglia di chiacchierare, di ridere, come se avesse bevuto dello *champagne*. Egli le disse subito:

— Ho incontrato Mario... M'ha detto che è stato da te... E vedo che gli hai perdonato tutto.

Nannetta impallidì, poi arrossì, si confuse, si mise a piangere e finì col fare una scenata, gridando e arrabbiandosi contro Vincenzino che stava a capo chino e non le diceva niente, non la guardava neppure. Nella sua collera assurda di donna scoperta e nella sua gioia irrefrenabile d'amante riconquistata ella disse delle cose crudeli.

— Gli ho perdonato sì... Del resto avevo anch'io qualcosa a farmi perdonare... E tu stesso, tu che dicevi di essere suo amico e che non hai esitato a prendermi...

Egli non cercò neppure di rispondere e di giustificarsi; era così chiara la mala fede di Nannetta, così visibile il desiderio di sbarazzarsi di lui!... Che cosa poteva egli dire? Che l'aveva consolata, aiutata, nutrita, amata, fino a che l'altro era tornato a riprendersela? E a che pro? E con quale risultato dirle questo? Ella stessa concluse:

— Del resto io non ti ho mai detto di volerti bene!

E anche questo era vero, egli dovette riconoscerlo, per quanto dovesse pure ammettere che ella poteva risparmiarsi di dirglielo, giacchè il male che gli faceva dicendoglielo era proprio superfluo. Ma Nannetta voleva mandarlo via e aver ragione nello stesso tempo, il che la rendeva crudele.

Vincenzino se ne andò e senza dirgli una parola, senza la menoma lotta Mario se la riprese tranquillamente, acceso di una nuova passione, ora che Nannetta era sola, senza parenti miserabili, più florida, più elegante, più esperta e in procinto di diventare attrice. Egli spendeva adesso per lei una quantità di quattrini, fiero del suo lusso e della sua bellezza, brigando cogli amici per farla accettare in qualche Compagnia drammatica, andando a trovarla tutti i giorni a rischio di compromettersi. Ad ogni momento Vincenzino era invitato.

— Fa il piacere... ho da uscire. Mia moglie desidera la tua compagnia... Te ne prego, Vincenzino!

Ormai, Vincenzino aveva tempo a far compagnia alla signora Erminia. Ella sorrideva tristemente e dolcemente:

— Ma perchè sacrificarsi così? Mario non ha nessuna discrezione...

— Io non ho nessun impegno, signora Erminia!

— Com'è buono, com'è gentile lei!...

Parlavano del bambino, di Mario... Qualche volta la signora gli portava il bambino da baciare prima di metterlo a letto, avvolto nella lunga camicina da notte. Il piccino gli tendeva le braccia, gli faceva cader gli occhiali, rideva, egli lo afferrava per i piedini nudi e tiepidi, lo stringeva, e quella cosa dolce e leggera contro il suo petto, quella pelle fresca come un fiore sotto le sue labbra, lo riempivano di struggente tenerezza. Quando il bimbo era a letto la signora tornava con un ricamo o un pizzo e lavorava, guardando furtivamente il pendolo di tanto in tanto, e ripigliando a lavorare a testa china. Discorrevano del bimbo, di Mario... ancora, sempre... Oppure tacevano, entrambi tristi e infelici e Vincenzino guardandola, così dolcemente pensosa del marito lontano e dimentico, comprendeva che la loro infelicità non avrebbero potuto accordarsi mai... Una volta sola si illuse, una volta che Erminia dopo aver levato su di lui gli occhi dolci e bruni e tentato di sorridere si era messa a piangere silenziosamente. Egli le aveva preso le mani febbrilmente, balbettando con voce soffocata e le lacrime agli occhi: — Amica! Amica mia!... Mia buona Erminia...

Ella non capì. Sbiancò in viso, sbarrò gli occhi, si alzò, tutta sospettosa.

— Gli è accaduto qualcosa è vero? Qualcosa che lei vuol nascondermi? Mi dica, mi dica per l'amor di Dio...

A stento egli la calmò. No, non aveva capito, ella che pensava continuamente al marito, che quella mossa, quella stretta, quelle lacrime erano una tacita dichiarazione d'amore, era tutto il suo povero cuore che egli le offriva con devozione cieca, con umiltà ed adorazione...

Non aveva capito. E quando Vincenzino fu sulla strada e vide per lungo tempo Erminia immobile dietro i vetri, rassegnata ad aspettare il ritorno del marito, chissà per quanto, ebbe un moto di rivolta verso sè stesso. Era misero e vile! Era sempre stato vile con lui! Da ragazzo, da adolescente, da uomo! Si era sempre contentato di aiutarlo a essere forte, contento, felice ad ottenere tutto, senza prender mai niente per sè! Era vile... E rassegnato... Per quale oscura ingiustizia l'altro era bello e forte, lui brutto e malaticcio, l'altro amato da tutti e lui amato da nessuno?

Eppure niente si poteva contro quella realtà. Ed egli invece di disprezzo sentì pietà di se stesso e sentì che avrebbe continuato ad amare e a servire l'amico per tutta la vita e sarebbe tornato a casa sua, mendicando qualche sorriso dalla moglie, qualche bacio dal figlio, perchè non si vive senz'amore, perchè il miserabile che non può sedere a tavola a saziarsi, si contenta delle briciole...

CAROLA PROSPERI.

Fara e la Massoneria

Dunque, il generale Fara è uscito dalla Massoneria. La notizia destò sorpresa, soprattutto perchè nessuno immaginava che il valoroso di Henni fosse massone. Chi ha ammirato la brillante carriera di Gustavo Fara in Libia, stenterà a credere che sulla bella divisa del bersagliere, intorno a cui si accanirono inutilmente le pallottole dei turco-arabi, potesse distendersi il malinconico grembiulo della loggia «Darwin».

E chi ha avuto pel prode soldato meno ammirazione che invidia (la malignità in questo mondo non ha limiti) oggi forse mormorerà sorridendo: «Lo sapevo io che c'era sotto qualche cosa di inesplicabile». Fara ha fatto il suo dovere: ma cento altri hanno fatto ugualmente bene il loro dovere, e non hanno ottenuto la centesima parte degli onori e delle ricompense che si sono date «rendez-vous» intorno al fortunato comandante dell'11.o bersaglieri. La differenza eccola là: nelle insegne della carica massonica rinviate dal generale Fara con la lettera di dimissioni 6 marzo, alla Loggia «Darwin» di Napoli, e cui egli era inscritto.

La Massoneria ha spinto avanti il suo affiliato, colle mille invisibili leve di cui dispone. Se le ricompense e i premi di primissimo ordine decretati a Gustavo Fara (promozione a generale per merito di guerra, medaglia d'oro al valor militare, medaglia d'oro all'11.o bersaglieri) siano stati agevolati dal fatto che Fara è un massone, noi non sappiamo. Amiamo credere che così non sia, perchè almeno questo campo dovrebbe essere puro dalle influenze settarie. Ma ciò che sappiamo di certa scienza è che il generale Fara, se ha fatto bene ad uscire dalla Massoneria per le cause che sono state pubblicate (intervento a cerimonie religiose in Libia e rifiutanza ad appoggiare un altro ufficiale, fratello in massoneria e superiore in grado massonico) avrebbe fatto mille volte meglio a non entrarvi mai.

I nostri lettori sanno già come noi giudichiamo questa antiquata organizzazione, che preferisce l'azione irresponsabile nell'ombra e nel segreto, all'azione aperta e controllabile, alla luce del sole. Ma, qualunque siano le opinioni che sulla Massoneria si possano avere, su questo punto almeno non ci pare che vi possa essere contestazione: che ad alcune categorie di cittadini dovrebbe essere assolutamente interdetto per incompatibilità morale, di far parte di quest'associazione segreta.

I militari e i magistrati, prima di tutti, si trovano nell'impossibilità morale di affigliarsi alla Massoneria: i magistrati, per il culto della giustizia, superiore a qualsiasi forza e a qualsiasi vincolo, che devono esercitare quotidianamente; i militari per il senso della disciplina e dell'onore, al quale devono mantenersi ininterrottamente fedeli. Invece si sa che il buon massone deve ubbidienza al superiore massonico: sicchè, quando, per esempio, un valoroso soldato, come Gustavo Fara, ha davanti a sè un collega superiore nella gerarchia della congrega, può essere sottoposto a pressioni, perchè il fratello più altolocato ottenga premi, promozioni, favori e ricompense non giuste e non meritate.

Quando le cose giungono a questi estremi, un'anima dritta e leale preferisce rompere i legami coll'associazione a commettere un'azione contro l'onore del soldato. Fara ha agito così, ed ha agito bene. Ma se non si fosse messo fin dal giorno in cui entrò in Massoneria nelle condizioni di poter essere un giorno invitato a questa ripugnante intromissione non darebbe oggi motivo agli invidi e ai maligni, di cui sopra, per mormorare sorridendo: «Già, si capisce: il generale ha ottenuto dalla Massoneria tutto ciò che poteva ottenere, ed ora le somministra il calcio dell'asino».

Giornali e Riviste

Sono note le dispute sull'anno preciso della morte di Cristo. Gli elementi sicuri che gli storici hanno potuto trarre dagli evangeli sono pochi: Cristo morì sotto il governo del Proconsole romano Ponzio Pilato, dunque dopo il 26 dell'èra volgare, anno in cui Ponzio assunse l'ufficio e nel tempo in cui sommo Sacerdote era Caifa, dunque prima del 34, perchè in quest'anno Caifa fu destituito. Terzo punto: la morte avvenne un venerdì, 14.o giorno del mese di Nisam. Per altre ragioni si può essere sicuri che la crocifissione non fu nei primi due anni del governatorato di Ponzio: dunque i limiti sono ridotti dal 28 al 34 incluso. Per decidere entro questi sei anni deve intervenire l'astronomia, ed ora uno studioso della materia, il dott. Pio Emanuelli, pubblica nella *Rassegna Contemporanea* le argomentazioni scientifiche del Courtenay e del Millosevich per concludere una data che dal punto di vista astronomico sia indiscutibile. Il mese di Nisam cominciava la notte del primo novilunio seguente al plenilunio dell'equinozio di primavera; corrispondeva dunque all'incirca al nostro mese di aprile. Ora, esaminando i sei anni entro cui ci permette di scegliere la narrazione evangelica, ve ne sono due in cui il 14.o di Nisam cadde in venerdì, l'anno 30 e l'anno 33. Il 33, che corrisponderebbe alla tradizione più divulgata, se è accettabile dal punto di vista astronomico, non lo è per la critica storica, che ormai ha posto la nascita di Cristo non già nell'anno 1 ma nel 5 avanti l'èra a cui dette il nome. Allora non rimane in discussione che l'anno 30, in cui il novilunio appariscente cominciò il 25 di marzo; e in quell'anno il 14.o di Nisam fu di venerdì e cadde in un giorno corrispondente al 7 aprile. E' questa la data che l'Emanuelli non esita ad accettare, come quella che corrisponde anche abbastanza bene all'età che Cristo avrebbe avuto, secondo la tradizione, quando patì il martirio. Invece di trentatrè anni ne avrebbe avuti trentaquattro e mezzo. Ma la astronomia non si lascia impressionare dalla piccola sconcordanza e può affermare «con una probabilità confinante con la certezza che Cristo morì proprio 1883 anni fa, il venerdì 7 aprile dell'anno 30».

⁂

Il *Marzocco* ricorda in un graziosissimo articolo di Arnaldo Zanella sul padre di David Fucini, un medico condotto d'un paesello di montagna, mazziniano, italianissimo, nonchè toscano, spirito bizzarro. Il dott. David Fucini aveva conosciuto Giuseppe Garibaldi, n'era rimasto entusiasta. Anticlericale fervidissimo, era però amico e ammiratore dei preti colti e evangelici. Quando il dottore era ricercato dalla polizia, trovò sicuro rifugio nella prioria di San Donato in Greti. L'amore all'Italia, non gli era costato poco: e subì per qualche tempo la prigione. Vecchio e stanco, non si vantava del suo passato patriottico: una sera però, poco tempo prima di morire, mentre cenava solo, entrò sua nipote Ida, si mise al pianoforte e intonò un inno fatidico del 1848. Fu come una rievocazione magica, prodigiosa... Al canuto patriotta si riaffacciarono altri tempi, si riaffollarono i vecchi sogni, tornarono a raggiare le illusioni della gioventù; il cuore riprovò i battiti, il martellare a furia del 1848 e lo stretto del 1849. L'inno finì; la nipote — un fiore — si rizzò, se ne andò, scomparve come una visione fantastica... Morì l'ultimo accordo. Il dottor David smise di cenare, non resse più all'ondate del sentimento, agl'impeti della commozione; chinò il capo sulla tavola e diede in singhiozzi convulsi. Il dottor David voleva un bene matto al figliolo, che era tutto lui, ma lo tirò su senza troppe delicatezze. Diceva: «Non voglio un ganimede parrucchiere!». Renato, come tutti i ragazzi svegli e sani, era un fulmine, aveva l'argento vivo addosso, e il dottore — quando sentiva che gli principiava a girare il capo ed era per sgusciargli di mano qualche ceffone — paterno, gli gridava: «Ragazzo, abbi giudizio tu, perchè io ne ho poco!» A Livorno avrebbe voluto che imparasse a nuotare; ma era tempo perso. Il dottor David — che ne aveva pochi spiccioli — un giorno gli trovò lui la scorciatoia per passare lesto lesto dal campo della teoria natatoria al... «mare» della pratica: spazientito, agguantò Renato per la collottola, come si fa coi gatti, e giù, senz'altro, così, ancora mezzo vestito! E Renato imparò così a nuotare.

⁂

Quando cinque anni or sono i primi componenti il Comitato delle scuole per i contadini dell'Agro Romano, senza aiuti e senza mezzi, s'avventurarono ad istituire il primo gruppo di scuole festive nella campagna romana, sentivano che l'opera loro non sarebbe rimasta un tentativo. Sapevano l'immenso, assoluto bisogno d'istruzione nella campagna laziale e conoscevano gli ostacoli che uomini e leggi, interessi e tradizioni, e la natura stessa, oppongono alla redenzione di quelle terre. Nell'Agro Romano e nell'Agro Pontino, circa «settantamila» creature umane si trascinano di terra in terra, in secolare emigrazione, dai monti al piano, dalle terre aride e sassose alle terre fertili e febbrose, ma ancora incolte, malgrado che sovr'esse s'eserciti con poca mercede ed aspra fatica molto lavoro umano, si muove una popolazione solinga, d'analfabeti: ora è incominciato per virtù e fede di pochi — narra *La Coltura popolare* — un'opera di rigenerazione. Le scuole libere serali e festive che nel 1908 erano «otto» quest'anno sono [illegible]. Duecento venticinque allievi hanno ottenuto il certificato di proscioglimento, parecchie centinaia hanno imparato a leggere e a scrivere. In una stessa scuola, — in una capanna! — hanno imparato contemporaneamente a leggere e a scrivere un uomo di 78, un babbo a 40, una mamma di 27 anni e un bambino di sei. Quando arriva il maestro, i villaggi formati di «lestre» sono in festa. Il patrono delle scuole dell'Agro è un poeta, dalle idee avanzate e dai sogni alti e sdegnosi: Giovanni Cena, piemontese. Il patrono delle scuole nella Sabina è un Cardinale di Santa Romana Chiesa, Francesco di Paola Cassetta...

Il generale Tassoni (1) e lo Stato Maggiore della Divisione Speciale che operò lo sbarco a Tolmetta.

Il grande Bollettino militare trimestrale

Roma, 12, sera.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* pubblicato oggi contiene le seguenti disposizioni:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Di Maria, maggiore 6.o fanteria, è promosso tenente-colonnello, continuando come contro.

STATO MAGGIORE GENERALE

De la Forest di Divonne, tenente generale, comandante Divisione territoriale Novara, è collocato a riposo e nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Soveri, maggior-generale, comandante Scuola Militare, è promosso tenente-generale, continuando nel comando controindicato — Toscano, id. id. Brigata Savona, è esonerato da tale comando e nominato comandante Divisione territoriale Chieti — Tettoni, id. id. artiglieria da campagna Firenze, id. id. e collocato a disposizione — Nasalli Rocca, id. id. Brigata Alpi, id. id. e nominato comandante Divisione militare territoriale Novara — Marchi, id. a disposizione, nominato comandante Brigata Alpi — Morra, colonnello, capo Stato Maggiore III Corpo armata, è promosso maggiore-generale e nominato comandante Brigata Savona — Valentini, id., direttore Polverificio sul Liri, id. id., continuando nel comando controindicato — Gardini, id. id. Fabbrica armi Terni, id. id. id. — Dabalà, id. artiglieria, a disposizione, id. id. e nominato comandante artiglieria da campagna Firenze.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Sigray Asinari, capitano in aspettativa, è dispensato dietro volontaria domanda dalla effettività di servizio ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di cavalleria — Fabbri, colonnello, comandante 23 fanteria, trasferito Corpo di Stato Maggiore II Corpo armata.

I seguenti capitani sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore, con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

Boselli, regg. lancieri Firenze, comandato 2 Divisione di cavalleria — Balsamo-Crivelli, 60 fanteria, id. Divisione territoriale Torino — Beaux, 25 artiglieria campagna, id. IV Corpo armata — Invernizzi, 3.o id. id., id. Divisione territoriale Ravenna — De Orestis, 64 fanteria, id. Corpo Stato Maggiore — Moravigna, 58 id. (comandato Scuola Militare), id. id., continuando comandato come contro — Basilico, 2.o bersaglieri (comandato in servizio Stato Maggiore Ministero guerra), id. 36, e comandato Ministero guerra — Gritti, 71 fanteria, id. Divisione territoriale Padova — Riccardi, 20 artiglieria campagna, id. Corpo Stato Maggiore.

Rossi, maggiore, capo di Stato Maggiore Divisione territoriale Firenze, è promosso tenente-colonnello — Mattei, id. Scuola guerra, id. tenente-colonnello, continuando come contro.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Caparetto, Legione Bologna, è destinato Divisione Milano, interna, Legione Milano — Bonansea, id. Torino, continuando come contro.

Capitani promossi maggiori: Arnaudi, Legione Milano, destinato Divisione Catania, Legione Palermo — Novari, aiutante maggiore in 1.a Legione Napoli, id. id. Caserta, id. Napoli.

Tenenti promossi capitani: Curti-Gialdino, Legione allievi, destinato compagnia Sassari — Vallaro, disposizione Legione Napoli (comandato 6.a Divisione speciale), id. id. Catanzaro, esterna — Abba, Legione allievi, id. id. Brescia — Foix, id. Bologna, id. id. Cesena.

Sottotenenti promossi tenenti: Ghignone, Legione Bologna, destinato Tenenza Sant'Angelo dei Lombardi — Camino, id. Torino, id. id. Brescia.

Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri reali: Struffi, 16 fanteria, è destinato Legione allievi.

Sottufficiali nominati sottotenenti: Marino, destinato Sezione Palombara Sabina — Scappini, id. id. Pitigliano — Fois, id. id. Nulvi — Sequi, id. Deposito allievi Cagliari — Laino, id. Sezione Vico del Gargano — Bortoli, id. id. Vittorio — Foti, id. id. Adorno — Giudici, id. Legione allievi — Russo, id. Sezione Piombino — Murialdo, id. id. Oulx — Santoro, id. Legione allievi — Carbone, id. Sezione Ribera.

Varoli, maresciallo, appartenente al Corpo d'occupazione della Libia, e Borgnini, id. id. id., sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma dei carabinieri reali, e comandati Corpo d'occupazione della Tripolitania — Abrile, tenente-colonnello, Legione Milano, è trasferito Divisione Roma, interna — Viola, maggiore, id. Napoli, id. disposizione Legione Napoli — Bernasconi, id. id. Ancona, id. Divisione Alessandria — Zanardi Landi, id. Palermo, id. id. Piacenza, id. Bologna — Lesero, capitano, id. Milano, id. compagnia Gallarate — Brizio, id. id. Milano, id. id. Novara — De Marchi, id. id. Bologna, id. id. Messina, esterna — Scardi, id. id. Milano, nominato aiutante maggiore in 1.a — Francone, tenente, id. Bari, trasferito Tenenza Mestre — Romani, id. id. Roma, id. id. Trapani — Marotta, id. id. Ancona, id. disposizione, Legione Napoli e comandato 6.a Divisione speciale — Frinno, id. id. Napoli, id. Tenenza Vergato — Diemoz, id. id. Cagliari, id. id. Avellino — Abrile, id. id. Verona, id. id. La Maddalena — Grana, id. id. Palermo, id. id. Montepulciano — Giorni, id. id. allievi, id. id. Padova — Gieri, sottotenente, id. Palermo, id. Sezione Parma — Cluti, id. Verona, id. a disposizione Legione Napoli e comandato Corpo occupazione Tripolitania.

Arma di fanteria

Cignina, capitano 66.o fant., è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Echaniz, capitano in aspettativa, è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ufficiali collocati in posizione ausiliaria per ragione di età:

Giglio, colonnello comandante 31.o fanteria — Malorca, id. id. 12.o bersaglieri — Mossini, tenente colonnello 37.o fanteria — Masi, capitano 80.o id. (comand. Com. divis. Palermo) — Sanguinetti, ten. 71.o fanteria; Mosecco id. 93.o id.; Sicca, id. 2.o alpini, e Giulini id. 45.o fanteria sono collocati a disposizione Ministero Colonie e destin., a loro domanda, R. Corpo truppe coloniali Somalia italiana — Gaulieri, ten. collegio milit. Roma, è colloc. in aspettativa per motivi speciali — Carcelli, colon. comand. 13.o fant. è esonerato dal controindicato com. e nominato comand. 31.o fanteria — De Rossi, id. a disposizione Ministero Guerra (comand. Scuola guerra) cessa di essere a disposizione Ministero Guerra e comand. Scuola Guerra ed è nominato comand. 12.o bersaglieri — Pugnetti, capitano 87.o fant., è promosso maggiore e destinato 80.o fanteria — Taddia, maresciallo 68.o fanteria, nominato sottotenente di fanteria in servizio attivo permanente, destinato 65.o fanteria.

I sottotenenti nell'Arma di fanteria nominati sottotenenti in servizio permanente:

Marcio, 2.o bersaglieri, destinato al 1.o id. — Anderson, 8.o id. id. al 3.o id. — Capolino, 6.o id. id. al 8.o id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comand. del reggimento per ciascuno indicato:

Carbone, 20.o fant., comand. 13.o fant. — Pistolo, 12.o id. id. 22.o id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Abatino, 32.o fanteria, cont. come contro — Manfredi, 2.o granat., destin. 86.o fanteria — Mattioli, R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, id. 12.o bersaglieri — Porziale, comand. in seconda scuola magis. di scherma e di educazione fisica, cont. come contro — Franco, 6.o bersaglieri id. id. — Pulejo, 90.o fant. id. id. — Bruni, 34.o id. destinato 15.o fanteria — Pulver, 2.o id. cont. come contro — Giraud, 2.o bersaglieri, id. id. — Magrini, 22.o fanteria id. id. — Torti, 67.o id. id. id. — Calderara, 1.o bersaglieri id. id. — Stalbano, 81.o fant., id. id. — Boselli, 34.o id. id. id. — Oliva, 19.o id. id. id. — Magliano 2.o alpini id. id. — Pagliarini, 7.o fant., id. id. — Antonucci, 10.o id., destin. 18.o id. — Solari, R. Corpo truppe colon. dell'Eritrea id. 27.o id. — Giordano, 8.o alpini, cont. come contro — Vaccari, 10.o bersag., id. id. — Jacobacci, 89.o fant., id. id. — Soccorotti, 36.o id. destinato 89.o id. — Benassai, 23.o id. cont. come contro — Cicioia, 52.o id. id. id. — Cantone, 88.o id. id. id. — Morè, 86.o id. id. id. — Guadagni, R. Corpo truppe colon. (comand. deposito generale per le truppe colon. in Napoli) id. id. — Finelli, 69.o fant. id. id. — Schiani, 8.o bersaglieri, id. id. — Trulla, 41.o fanteria, id. id. — Golli, scuola militare id. id.

Capitani di fanteria e del Corpo di Stato Maggiore promossi maggiori:

Puglielli, Stato Maggiore, destinato 43.o fanteria e comand. scuola milit. — Sterlo, 6.o fanteria id. 86.o id. — Augier, 42.o id. id. 70.o id. — Zappula, 48.o id. id. 4.o id. — Gazzano, 1.o alpini, id. 2.o id. — Scaramuzzino, 71.o fanteria id. 79. id. — Bondurri, 67.o id. id. 84.o id. — Coppola, 47.o id. id. 31.o id. — Maggia, Stato Maggiore id. 6.o alpini — Carbognani, 12.o fanteria, id. 26.o id. — Del Noce, 83.o id. id. 81.o id. — Moscarella, 41.o id. id. 37.o id. — Cammuceli, 2.o bersaglieri, id. 63.o id. — Longo, 51.o fanteria, id. 67.o id. — Zoberti, 17.o id. id. 30.o — Scotti, 81.o id. id. 39.o id. — Gazagne, 3.o alpini, id. 4.o id. — Bomaghi, 1.o bersaglieri, id. 4.o id. — Grimaldi, 68.o fanteria, id. 12.o id. — Forzani, 41.o id. id. 10.o id. — Vinale, 33.o id. id. 32.o id. — Gavino, 62.o id. id. 51.o id. — Pellicciotti, 81.o id. id. 39.o id. — Leopardi, 92.o id. id. 34.o id. — Freri, Stato Maggiore id. 8.o alpini e comand. Scuola militare — D'Anna, 36.o fant. id. 3.o id. — Bosiani, Stato Maggiore id. a disposizione Ministero Guerra — Tadda, 90.o fanteria id. 76.o id. — Viora, Stato Maggiore, id. 75.o id. e comand. presidio militare Venezia — Ponzini, 5.o fanteria id. 31.o id. — Cogorani, 27.o id. id. 6.o id. — Gallitelli, Stato Maggiore id. 27.o id. — Mannelli, 55.o fanteria, id. 48.o id. — Zirano, 66.o id. id. 20.o id. — Boris, 85.o id. id. 75.o id.

Tenenti promossi capitani:

Facchinetti, 20.o fant. destin. 85.o fant. — Bondi, scuola milit. id. 36.o id. — Natellis, 67.o fant. id. 68.o id. — Alberti Cermisoni 61.o id. id. 72.o id. — Saltalià, 6.o bersagl. id. 7.o bersaglieri — Morasso, 85.o fant. id. 88.o fant. — Mijno, 53.o id. id. 2.o id. — Giacomelli, 37.o id. id. 56.o id. — Scarambone, 71.o id. id. 64.o id. — D'Andrea, 82.o id. id. 81.o id. — Piragino, 2.o bersagl. id. 1.o bersagl. — Cerruti, 5.o alp. (comand. scuola guerra) id. 6.o alp. continua comand. come contro — Marielli, 8.o id. id. 7.o id. — Giordanengo, 2.o id. id. 2.o id. — Barbieri, 6.o id. id. 2.o id. — Canale, 3.o id. (comand. scuola guerra) id. 4.o id. continua comand. come contro — Rosio, 6.o bersagl. (id. battagl. aviat.) id. 8.o bersagl. id. id. — Pedrotti, 86.o fant. (id. scuola guerra), id. 50.o fant. — Guidetti, 42.o id. (id. battagl. aviat.) id. 51.o id., continu. comand. come contro — Boscordi, scuola milit. id. 5.o bersagl. — Camperi, 2.o alp., id. 3.o alp. — Gosberti, 94.o fant., id. 50.o fant. — Cristini, 42.o id. id. 15.o id. — Manzoni, 5.o alp. (comand. divis. Padova) id. 7.o alp., contin. comand. come contro — Lingua, 42.o fant. id. 20.o fant. — Pietracci, 29.o id. id. 10.o id. — Tomassetti, 48.o id. id. 77.o id. — Fortunato, 79.o id. id. 2.o id. — Sollani, 56.o id. id. 66.o id. — Begino, 35.o id. id. 27.o id. — Cossard, 3.o alp., id. 2.o alp. — Gamba, 4.o id. id. 5.o id. — Fagnani, 30.o fant. id. 76.o fant. — Piazza, 8.o alp. id. 7.o alp. — Scheda, 93.o fant. id. 56.o fant. — Levi-Bianchini, 38.o id. id. 57.o id. — Fuscaldi, 65.o id. id. 72.o id. — Santandrea, 73.o id. id. 52.o id. — Negri, 6.o alpini, id. 5.o alp. — Moscone, 8.o fant. id. 76.o fant. — Ramaccini, 31.o id. (comand. scuola guerra corso commissar.) id. 60.o id., contin. comand. come contro — Russo, 2.o id. (istit. geogr. milit.) id. 90.o id. — Adorno, 2.o granat. id. 1.o granat. — Azzoni, R. corpo truppe colon. dell'Eritrea, id. 25.o fant. — Besson, 7.o bersagl., id. 3.o bersagl. — Sinorto, 68.o fant. id. 7.o fant. — Dalla Sedia, 88.o id. id. 67.o id. — Bellavia, 15.o id. id. 9.o id. — Fanti, 17.o id. id. 93.o id. — Di Girolamo, 29.o id. id. 10.o id. — Giustiniani, 9.o id. id. 76.o id. — Franchi-Martelli, 10.o bersagl. id. 12.o bersagl. — Milanesi, 84.o fant. id. 59.o fant. — Bianco, 83.o id. id. 38.o id. — Solentino, colleg. Roma id. 31.o id. — Bracciaferri, 11.o bersagl. id. 6.o bersagl. — Comucci, 28.o fant., id. 15.o fant. — Boltero, 90.o id. id. 44.o id. — Venieri, 85.o id. id. 71.o id. — Baldini, 3.o bersagl. id. 5.o bersagl. — Visconti, 63.o fant. id. 23.o fant. — Rosi, 57.o id. (commis. direz. Roma) id. 51.o id. — Bustico, 14.o id. id. 6.o id. — Rebuzzi, 64.o id. id. 4.o id. — Ejofani, 45.o id. id. 62.o id. — Miglio, 92.o id. (comand. battaglione spec. genio) id. 81.o id. — Saruzzi, 50.o id. id. 51.o id. — Galeazzo, 42.o id. id. 44.o id. — Re, 70.o id. id. 3.o id. — Silvestri, 9.o bersaglieri, id. 5.o bersagl. — Manzoni, 29.o fanteria (comand. battagl. aviat.) id. 68.o fant. — Pescara di Diano, 10.o id. id. 45.o id. — Sarlo, 31.o id. id. 16.o id. — Contesini, 86.o id. id. 51.o id. — Serpieri, 35.o id. (comand. scuola guerra corso commissar.) id. 11.o id., contin. comand. come contro — Talaliore, 60.o id. id. 13.o id. — De Ferrari, R. Corpo di truppe colon. dell'Eritrea, contin. come contro — Moretti, 70.o fant. destin. 80.o fant. — Di Salvo, 8.o id. id. 26.o id. — Castelli, 10.o id. id. 67.o id. — Galli, 30.o id. id. 16.o id. — Etolli, 71.o id. id. 57.o id. — Sepe, 83.o id. id. 28.o id. — Lo Verde, 34.o id. id. 6.o id. — Cattaneo, 21.o id. id. 26.o id. — Spigo, 63.o id. id. 14.o id. — Tortora, 3.o bersaglieri, id. 5.o bersagl. — Martini, 91.o fant. id. 2.o granatieri — Lepri, 65.o id., id. 21.o fant. — Uberlalli, 58.o id. id. 68.o id. — Martucci, 30.o id., id. 64.o id. — Di Silva, 44.o id., id. 20.o id. — Caudana, 71.o id. id. 45.o id. — Tessitore, scuola applic. fant., id. 2.o alpini — De Vecchi, 4.o fant., id. 13.o fant. — Picelo, 37.o id. (comand. battagl. aviat.) id. 18.o id., contin. comand. come contro — Brasioli, 67.o id., id. 79.o id. — Armani, 6.o alpini (comand. battagl. aviat.) id. 7.o alp. contin. comand. come contro — Rossi, 4.o fant. (id. scuola guerra) id. 2.o granatieri — Toe, 79.o id., id. 20.o fant. — Giunta, 2.o granatieri, id. 1.o granatieri.

Sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio permanente:

Scipione, 11.o fant., destin. 29.o fant. — Errichelli, 28.o id., id. 78.o id. — De Libero, sottotenente di complemento 63.o fant., nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 44.o fanteria.

Sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Aguglia, deposito Palermo P., destinato 63.o fant. — Almer, id. Cuneo, id. 81.o id. — Amato, id. Siracusa, id. 6.o id. — Amicucci, id. Aquila, id. 50.o id. — Amoroso, id. Palermo C., id. 68.o id. — Anelli, id. Fano, id. 90.o id. — Aufossi, id. bersaglieri Caprera, id. 4.o bersaglieri — Antignano, id. Napoli, id. 11.o id. — Antonelli, id. Roma R. D., id. 35.o fanteria — Anzaldi, id. Catania, id. 5.o id. — Apa, id. Salerno, id. 8.o id. — Aresca, id. Ozieri S., id. 50.o id. — Arpino, id. Gaeta, id. 40.o id. — Baglione, battaglione aviatori, id. 5.o alpini e comandato battaglione aviatori.

Baiardi, deposito Cuneo, id. 44 fanteria — Bajocco, id. Aquila, id. 59 id. — Barassi, id. Roma R. H., id. 47 id. — Basilo, id. Bari B., id. 11 id. — Battaglino, id. Novara N., id. 23 id. — Bentivegna, id. bersaglieri Roma, id. 8 bersaglieri — Benevento, id. Mondovì, id. 63 fanteria — Bergamaschi, id. Varese I., id. 68 id. — Bertelli, id. Bologna, id. 16 id. — Bertolotto, id. Savona, id. 80 id. — Ribolotti, id. Pavia, id. 21 id. — Biasioli, id. Chieti, id. 18 id. — Bolongaro, id. Tortona, id. 45 id. — Benecchi, id. Roma R. H., id. 40 id. — Bonelli, id. Gaeta, id. 89 id. — Bongiorno, id. Siracusa, id. 75 id. — Bonvissuto, id. Palermo P., id. 85 id. — Borghesi, id. Arezzo, id. 93 id. — Borsarelli, id. Siena, id. 87 id. — Boscaino, id. Caserta, id. 16 id. — Bosco, id. Bologna, id. 31 id. — Botta, id. Nocera, id. 30 id. — Breschi, id. Ancona, id. 93 id. — Bronzini, id. Fano, id. 93 id. — Brunetti, id. Venezia, id. 57 id. — Bruzzese, id. Napoli H., id. 63 id. — Bustier, id. Reggio Emilia, id. 26 id. — Buffa, id. Novara N., id. 37 id. — Cabassi, id. Cremona, id. 7 id. — Calderelli, id. Perugia, id. 51 id. — Calvi, id. Treviso, id. 35 id. — Campanelli, id. bersaglieri Napoli, id. 11 bersaglieri — Campi, id. Modena, id. 25 fanteria — Campisi, id. Siracusa, id. 75 id. — Camussi, id. bersaglieri Savona, id. 9 bersaglieri — Canella, id. Catanzaro, id. 4 fanteria — Caperna, id. Frosinone, id. 18 id. — Capizzi, id. Girgenti, id. 5 id. — Cardarelli id. Pisa, id. 90 id. — Cardinali, id. Forlì, id. 24 id. — Carimini, id. granatieri Roma, id. 58 id. — Catolli-Salvoni, 4 alpini, id. 8 alpini — Cavalieri, 7 id., id. 7 id. — Cavalieri, id. reggimento fanteria Alessandria A., id. 23 fanteria — Cavallo, id. 3 bersaglieri Ancona, id. 5 bersaglieri — Cepollini, deposito Savona, id. 25 fanteria — Ceresero, id. Genova, id. 90 id. — Chelli, id. Spoleto, id. 51 id. — Chiaramonti, id. Girgenti, id. 53 id. — Clarletta, id. Aquila, id. 13 id. — Closa, id. Novara, id. 8 id. — Coccia, id. Messina, id. 76 id. — Colangelo, id. Faro, id. 12 id. — Colombo, id. Palermo C., id. 5 id. — Conforti, id. Caserta, id. 18 id. — Contini, id. Barletta, id. 9 id. — Coriolli, id. Bologna, id. 26 id. — Cosmacini, id. Sacile, id. 37 id. — Costa, id. Ozieri, id. 52 id. — Cremonini id. Ferrara, id. 79 id. — Crespi, id. Ozieri, id. 43 id. — Da Massa, id. Cremona, id. 26 id. — D'Amico, id. Catania, id. 4 id. — D'Angelo, id. Lecco, id. 45 id. — D'Angiò, id. bersaglieri Barletta, id. 1 bersaglieri — De Apollonio, reggimento fanteria Fano, id. 11 fanteria — De Bernardis, id. Treviso, id. 10 id. — Del Deo, id. Napoli N. II, id. 63 id. — De Leo, id. Nocera, id. 11 id. — Del Grande, id. Pisa, id. 83 id. — De Libero, id. Palermo P., id. 63 id. — Della Gatta, id. Lecce, id. 59 id. — Della Porta, id. Lodi, id. 92 id. — Del Prete, id. Caserta, id. 19 id. — De Luca, id. Venezia, id. 14 id. — De De Martinis, id. Viterbo, id. 59 id. — De Moltoni, id. Milano M. II., id. 58 id. — Di Fazio, id. Roma R. I., id. 59 id. — Di Geronimo, id. Caltanissetta, id. 75 id. — Di Lorenzo, id. Caserta, id. 50 id. — Di Monte, id. Foggia, id. 9 id. — Dini, id. Parma P., id. 26 id. — Di Pietra, id. Palermo P., id. 76 id. — Di Vita, id. Campobasso, id. 20 id. — Dragone, id. Lecco, id. 47 id. — Facci, id. granatieri Roma, id. 10 id. — Fanti, id. Massa, id. 55 id. — Farruggia, id. Palermo C., id. 5 id. — Fellegara, id. Novara V. II., id. 25 id. — Ferrara, id. Avellino, id. 63 id. — Ferrero, id. bersaglieri Roma, id. 30 id. — Fini Gina, id. Massa, id. 21 id. — Floris, id. Ozieri C., id. 56 id. — Fodale, id. Trapani, id. 85 id. — Fortini, id. Caltanissetta, id. 63 id. — Fracchia, id. Tortona, id. 43 id. — Frezzini, id. Mantova, id. 29 id. — Goggino, id. Milano M. II., id. 73 id. — Galante, id. Udine, id. 93 id. — Gallo, id. Caltanissetta, id. 76 id. — Galiardi, id. granatieri Roma, id. 20 id. — Gallarini, id. Savona, id. 41 id. — Gamalero, id. Alessandria A., id. 37 id. — Gherzi, id. Savona, id. 89 id. — Ghizlione, id. Ivrea, id. 30 id. — Giachetti, 3 alpini, id. 3 alpini — Giallanza, deposito Gaeta, id. 3 fanteria — Giglio, id. Girgenti, id. 63 id. — Giulini, id. Lodi, id. 7 id. — Giusto, id. Bari T., id. 9 id. — Graziani, id. Bologna, id. 27 id. — Grimaldi, id. Viterbo, id. 74 id. — Housch, id. Pavia, id. 37 id. — Indoresta, id. Caserta, id. 23 id. — Jannelle, id. granatieri Roma, id. 19 id. — Ingaramo, id. Cuneo, id. 90 id. — Ingrao, id. Girgenti, id. 5 id. — Keffer, id. Treviso, id. 7 id. — Lalli, id. Forlì, id. 14 id. — Lancia, id. bersaglieri Roma, id. 3 bersaglieri — Lettieri, id. Napoli, id. 64 fanteria — Lettieri, id. Pisa, id. 88 id. — Loprete, id. Lecce, id. 10 id. — Mancini, id. bersaglieri Roma, id. 1 bersaglieri — Mandrilli, id. Novara N., id. 29 fanteria — Manfredi di Antonio, id. Teramo, id. 94 id. — Manfredi di Giuseppe, id. Napoli N. I., id. 19 id. — Manglone, id. Messina, id. 3 id. — Maraccini, id. Viterbo, id. 55 id. — Marchello, id. bersaglieri Palermo, id. 8 bersaglieri — Marciano, id. Gaeta, id. 14 fanteria — Marinelli, id. Roma R. I., id. 28 id. — Marras, id. Ozieri C., id. 40 id. — Marrubini, id. bersaglieri Verona, id. 4 bersaglieri — Massimotti, id. Aquila, id. 13 fanteria — Malone, id. Mantova, id. 18 id. — Mercuri, id. Massa, id. 43 id. — Mergoni, id. Massa, id. 21 id. — Midili, id. Messina, id. 83 id. — Mingo, id. bersaglieri Palermo, id. 11 bersaglieri — Monlinari, id. Ancona, id. 14 fanteria — Montaldetti, id. Savona, id. 41 id. — Mori, id. Firenze, id. 72 id. — Muratori, id. bersaglieri Verona, id. 8 bersaglieri — Mussa, id. Roma, id. 4 id. — Nasimbene, id. Cuneo, id. 43 fanteria — Nicoletti, id. Caserta, id. 16 id. — Nobili, id. Foggia, id. 18 id. — Nucci, id. Pisa, id. 37 id. — Occhipinti, id. Savona, id. 41 id. — Orecchia, id. Pavia, id. 7 id. — Pagano, id. Messina, id. 70 id. — Palermo, id. Girgenti, id. 5 id. — Palmas, id. Ozieri, id. 46 id. — Pardi, id. Ascoli Piceno, id. 17 id. — Paternitti, id. Palermo P., id. 3 id. — Pellizzon, id. Treviso, id. 55 id. — Persichitti, id. Chieti, id. 12 id. — Pestalozza, id. Novara, id. 23 id. — Petragnani, id. Chieti, id. 78 id. — Petrucci, id. Campobasso, id. 59 id. — Pettinelli, id. Macerata, id. 17 id. — Pispisa, id. Palermo P., id. 5 id. — Pizzo, id. bersaglieri Palermo, id. 8 bersaglieri — Plicato, id. Girgenti, id. 5 fanteria.

Polastri, id. Tortona, id. 12 id. — Poli, id. Genova, id. 43 id. — Pollastrini, id. Massa, id. 67 id. — Pozzi, id. Torino T., id. 92 id. — Primo, id. Trapani, id. 85 id. — Procopio, id. Avellino, id. 66 id. — Pucci, id. Livorno, id. 93 id. — Puchetti, id. Campobasso, id. 18 id. — Ratulsio, id. Alessandria A., id. 41 id. — Ramoino, id. Savona, id. 41 id. — Ricci, id. Alessandria A., id. 7 id. — Ricevuti, id. Palermo P., id. 63 id. — Rizzanti, id. Tortona, id. 16 id. — Rizzini, id. Verona, id. 79 id. — Robbi, id. Verona, id. 79 id. — Robbi, id. Verona, id. 79 id. — Rocchi, id. Aquila, id. 47 id. — Rodio, id. Potenza, id. 41 id. — Rolandi, id. bersaglieri Roma, id. 3 bersaglieri id. — Rolli, id. Benevento, id. 17 fanteria — Rosi-Bernardini, id. granatieri Parma, id. 52 id. — Rossi, id. Modena, id. 27 id. — Sabatini, id. bersaglieri Ancona, id. 5 bersaglieri — Saitto, id. Massa, id. 79 fanteria — Salvatores, id. bersaglieri Napoli, id. 10 bersaglieri Napoli — Savazzi, id. Mantova, id. 19 fanteria — Scala, id. Massa, id. 43 id. — Scaramucci, id. Spoleto, id. 52 id. — Scavo, id. Palermo P., id. 70 id. — Schiavi, id. Tortona, id. 44 id. — Scipione, id. Gaeta, id. 64 id. — Scirocco, id. bersaglieri Barletta, id. 10 bersaglieri — Scuderi, id. Messina, id. 29 fanteria — Serra, id. Lodi, id. 43 id. — Sestini, id. Pisa, id. 22 id. — Silla, id. granatieri Roma, id. 30 id. — Simia, id. Foggia, id. 7 id. — Sonnino, id. Frosinone, id. 51 id. — Spalaro, id. Messina, id. 76 id. — Spagnolini, id. Ancona, id. 92 id. — Springolo, 3 alpini, id. 6 alpini — Suriani, deposito Parma, id. 47 fanteria — Tamborrino, id. Lecce, id. 42 id. — Taormina, id. Viterbo, id. 75 id. — Tellatin, 6 alpini, id. 8 alpini — Torino, deposito Viterbo, id. 47 id. — Torquati, id. Cremona, id. 80 id. — Triconi, id. Messina, id. 63 id. — Trotti, id. Piacenza, id. 37 id. — Ugolin, id. Forlì, id. 12 id. — Vecchi, id. Sacile, id. 57 id. — Vendilli, id. bersaglieri Livorno, id. 4 bersaglieri — Veriova, 3 alpini, id. 5 alpini — Vinciturio, deposito Foggia, id. 37 fanteria — Visone, id. Salerno S., id. 90 id. — Vizzini, id. Palermo C., id. 29 id. — Zaceo, id. Siracusa, id. 50 id. — Zanco, id. Sulmona, id. 13 id. — Zito, id. Ozieri, id. 10 id.

I sottufficiali nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Accincorelli, maresciallo 52 fanteria, destinato 33 fanteria — Acri, id. 37 id., id. 18 id. — Albini, id. 22 id. id. 44 id. — Amendola, id. 1.o granatieri, id. 25 id. — Aquila, id. 34 fanteria, id. 30 id. — Ardu, id. 80 id., id. 45 id. — Barbieri, id. 3 alpini, id. 6 alpini — Barletta, sergente maggiore 37 fanteria, id. 10 fanteria — Begni, maresciallo 5 id., id. 33 id. — Beltramo, id. 11 id., id. 33 id. — Bianchi, id. 57 id., id. 94 id. — Boccaletti, sergente maggiore 6 bersaglieri, id. 10 bersaglieri — Bonvino, id. 11 fanteria, id. 50 fanteria — Bracali, id. 43 id., id. 83 id. — Brianda, maresciallo 7 id., id. 63 id. — Brongo, id. 4 id., id. 10 id. — Brucolassi, sergente maggiore 6 id., id. 28 id. — Cadderi, maresciallo 6 id., id. 94 id. — Canonico, id. 11 id., id. 1.o id. — Caridi, id. 7 id., id. 2 id. — Carta, id. 63 id., id. 46 id. — Casalio, id. 4 id., id. 94 id. — Castaldo, id. 63 id. id. 50 id. — Cesari, id. 92 id., id. 16 id. — Chiala, id. 11 id., id. 9 fanteria — Ciarocchi, id. 22 id., id. 51 fanteria — Ciula, id. 35 id., id. 46 id. — Ciulli, 8.o battaglione indigeni (eritrei), id. 77 id. — Cocco, id. 20 fanteria, id. 36 id. — Coclvera, id. 69 id., id. 71 id. — Colle, id. 7 id., id. 56 id. — Conti, id. 8 bersaglieri, id. 1.o bersaglieri — Corbi, id. 14 id., id. 9 id. — Costanzo, id. 20 fanteria, id. 4 fanteria — Cubeddu, id. 82 id., id. 63 id. — Dal Bello, id. 7 alpini, id. 6 alpini — Damiani, 1.o battaglione indigeni (eritrei), id. 6 fanteria — Denesi, id. 4 fanteria, 58, 11 id. — D'Art, id. 30 id., id. 1.o id. — D'Aute, id. 7 id., id. 53 id. — Del Guerra, id. 2.o battaglione libico, id. 22 id. — De Medici, id. 35 fanteria, id. 19 id. — Deni, sergente maggiore scuola militare, id. 10 id. — Di Furia, maresciallo 30 fanteria, id. 11 id. — Di Molo, id. 3.o battaglione indigeni, id. 12 id. — D'Inzillo, id. 50 fanteria, id. 13 id. — Fabbrini, id. 57 id., id. 82 id. — Fantone, id. 30 id., id. 9 id. — Ferraris, id. 82 id. id. 90 id. — Forcellati, id. 63 id., id. 24 id. — Formisano, id. 69 id., id. 29 id. — Franconieri, id. 11 id., id. 23 id. — Gallacci, id. 37 id., id. 24 id. — Gallmet, id. 92 id., id. 62 id. — Gatto, id. 4 bersaglieri, id. 10 bersaglieri — Ghelli, id. 31 fanteria, id. 25 fanteria — Ghiglione, sergente maggiore 1.o alpini, id. 8 alpini — Giaccardi, maresciallo 11 fanteria, id. 27 fanteria — Giangreno, id. 55 id., id. 23 id. — Giannotti, id. 89 id., id. 4 id. — Latini, id. alpini, id. 6 alpini — Laureanti, id. 81 fanteria, id. 73 fanteria — Lobina, id. 55 id., id. 60 id. — Lotinsa, id. 57 id., id. 63 id. — Maglie, id. 64 id., id. 72 id. — Manoni, id. 11 bersaglieri, id. 8 bersaglieri — Marcandillo, id. 6 fanteria, id. 24 fanteria — Marino, id. 50 id., id. 37 id. — Mascolo, id. 26 id., id. 66 id. — Medioli, id. 68 id., id. 62 id. — Moderi, id. 37 id., id. 32 id. — Monabel, id. 11 id., id. 67 id. — Mibelli, sergente maggiore 11 id., id. 44 id. — Mutarelli, maresciallo 26 id., id. 29 id. — Nieita, id. 8 bersaglieri, id. 7 bersaglieri — Obino, id. 35 fanteria, id. 77 fanteria — Pacini, id. 26 id., id. 74 id. — Palli, sergente maggiore 21 id., id. 66 id. — Paradiso, maresciallo 11 id., id. 74 id. — Pau, id. 35 id., id. 77 id. — Pellerino, id. 3 alpini, id. 8 alpini — Petrillo, id. 40 fanteria, id. 56 fanteria — Petrazzi, id. 56 id., id. 25 id. — Piatti Dal Pozzo, sergente maggiore 6 alpini, id. 2 alpini — Piovesana, maresciallo 8 alpini, id. 6 id. — Pipi, id. 69 fanteria, id. 35 fanteria — Piras, id. 32 id., id. 89 id. — Pinli, sergente maggiore 5 bersaglieri, id. 5 bersaglieri — Pitigliani, maresciallo 68 fanteria, id. 36 fanteria — Rinaldi, sergente maggiore 8 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.

Ramazzotti, maresciallo 83.o fanteria, id. 80.o fant. — Randone, id. 11.o id., id. 28.o id. — Ricci, id. 3.o alpini, id. 4.o alpini — Rocca, id. 80.o fant., id. 66.o fant. — Rocchi, sergente maggiore 75.o id., id. 30.o id. — Romano, maresciallo 21.o id., id. 44.o id. — Rossi, id. 40.o id., id. 51.o id. — Rossini, id. 33.o id. id. 90.o id. — Sacchetta, maresciallo 7.o fanteria, id. 77.o id. — Sardi, id. 57.o id., id. 55.o id. — Scagliano, id. 20.o id., id. 28.o id. — Scienzo, sergente maggiore 18.o id., id. 74.o id. — Serrai, maresciallo 35.o id., id. 65.o id. — Severi, sergente maggiore 89.o id., id. 58.o id. — Sisino, maresciallo 11.o id., id. 92.o id. — Speziale, id. 90.o id., id. 78.o id. — Sterpa, id. 50.o id., id. 77.o id. — Tavano, sergente maggiore 81.o id., id. 55.o id. — Tilotta, id. 8.o bersaglieri, id. 5.o bersaglieri — Tolentini, id. 37.o fant., id. 34.o fant. — Torregiani, maresciallo 8.o bersaglieri, id. 1.o bersaglieri — Urbani, id. 30.o fanteria, id. 67.o fanteria — Vaccaro, id. 4.o id., id. 58.o id. — Valentini, id. 11.o bersaglieri, id. 5.o bersaglieri — Vicuna, id. 20.o fanteria, id. 67.o fanteria — Volpe, sergente maggiore 1.o battaglione indigeni eritrei, id. 23.o fant. — Zavolta, maresciallo 66.o fanteria, id. 27.o id.

De Vecchi, maggiore a disposizione Ministero guerra (comandato Ministero delle Colonie), trasferito 5.o bersaglieri; continua comandato come contro — Messeri, capitano a disposizione Ministero guerra, trasferito 8.o bersaglieri — Musso, capitano 2.o alpini, comandato Comando Divisione territoriale Cuneo — Bardin, tenente 39 fanteria, id. battaglione specialisti genio — Posi, id. 5.o, id. al Collegio Militare Roma — Ruva, id. 14 id., id. Roma — Valarni, 6.o bersaglieri, trasferito 5.o bersaglieri — Columbano, id. personale governo Stabilimenti pena, id. 35 fanteria — Cellucio, id. id. id., id. 29 id. — Bellinetti, id. 65 fanteria, e Zanetti, id. 66 id., sono trasferiti personale governo stabilimenti militari pena — Allegretti, id. 29 id.; Mori, id. 25 id.; Viuno, id. 32 id.; Lamagna, sottotenente 83 id.; Santamaria, id. 14 id., sono trasferiti nel R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Arma di cavalleria

Grillenzoni, capitano regg. lancieri Vittorio Emanuele, collocato a riposo per infermità e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Tani, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio, destinato regg. cavalleggeri Monferrato — Cuomo, tenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Diotallevi, regg. cavalleggeri Piacenza, destinato regg. cavalleggeri Lodi — Lanzoni, id. id. Udine, continua come contro — Goggia, id. lancieri Novara, id. id. id. — Curti, id. cavalleggeri Guide, id. id. id.

Capitani promossi maggiori: Corradori, Deposito allevamento cavalli Bonorva, nominato direttore Deposito allevamento cavalli Bonorva — De Vito Piscicelli, regg. cavalleggeri Udine, destinato regg. cavalleggeri Foggia — Rocchi, id. lancieri Aosta, id. id. id. Umberto I (comandato Deposito allevamento cavalli Persano) — Catanzaro Santini, id. cavalleggeri Umberto I, id. id. id. di Piacenza — Tosti, id. id. Guide, id. lancieri Vercelli.

Tenenti promossi capitani: Raso, Scuola applicazione cavalleria, destinato regg. cavalleggeri Vicenza — Sostegni, regg. lancieri Montebello, id. id. id. Alessandria — Baruttin, id. id. Montebello, id. id. Genova cavalleria — Terri, id. cavalleggeri Guide, id. id. lancieri Aosta — Inteda, id. id. Catania, id. id. Genova cavalleria — Tacoli, id. id. Alessandria (Comando Divisione cavalleggeri Friuli), id. id. lancieri Vittorio Emanuele II — Bonaccossa, id. id. Lucca, id. Scuola applicazione di cavalleria — Stagni, a disposizione (comandato 25 artiglieria campagna), id. reggimento cavalleggeri Padova, cessando di essere comandato come contro — Massa, reggimento cavalleggeri Padova, id. id. id. Aquila — Marzano, id. lancieri Firenze, id. id. Udine — Sartoni, id. Savoia cavalleria, id. regg. Nizza cavalleria — Murari Dalla Corte Brà, id. cavalleggeri Alessandria (comandato Comando II Corpo armata) id. lancieri Milano — Malrucia, id. id. Umberto I, id. id. Nizza cavalleria — Massari, id. id. Umberto I, id. id. cavalleggeri Caserta — Primirano, id. Piemonte Reale cavalleria, id. id. lancieri Firenze.

Tenenti promossi al grado di capitano:

Campini, reggimento cavalleggeri di Caserta, destinato regg. cavalleg. di Firenze (a scelta) — Lovatelli Dal Corno id. id. di Monferrato id. id. lancieri di Montebello.

I sottufficiali o sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio permanente:

Pepe, maresciallo regg. cavalleg. di Piacenza, destin. regg. cavalleg. Umberto I — Pignuloso, sottotenente di complemento distretto Roma, id. id. Piemonte Reale cavalleria — Coravelli, id. id. Teramo regg. Nizza cavalleria, id. id. cavalleg. Guide — Tatulli, serg. magg. regg. cavalleg. di Firenze, id. id. lancieri di Novara — Impò, sottotenente di complemento, distretto Messina, regg. cavalleggeri di Udine id. id. cavalleg. di Piacenza — Angrisani Armenio, id. id. id. Salerno, regg. cavalleg. di Foggia id. id. id. di Piacenza — Lambertini Padovani id. id. Napoli id. di Foggia id. id. di Lodi — Incisa, id. id. di Mondovì id. id. di Lucca id. id. di Catania — Negri de Salvi, id. id. id. Roma id. lanc. di Firenze id. id. lanc. di Firenze — Raby id. id. Torino id. cavalleg. di Lucca id. id. cavalleg. di Padova — Ghisleri, id. id. Torino id. id. Vercelli, id. id. id. di Mantova — Ottolenghi, id. id. Torino id. id. di Vercelli id. id. di Lodi — Moncada, id. id. Palermo id. id. di Treviso, id. id. di Lodi — Dalla Bella id. id. di Milano id. id. Aquila id. id. di Padova — Bordes, magg. regg. Savoia cavalleria, è trasferito regg. cavalleg. di Aquila — Emo Capodilista, id. id. lancieri di Vercelli id. lancieri di Milano — Radicati di Primeglio capitano id. cavalleg. di Roma id. id. cavalleg. di Vicenza — Parmigiani, id. id. di Vicenza, id. id. lancieri di Mantova — Polito tenente id. id. di Vicenza comand. Scuola applicazione di cavalleria — Sforza, id. id. lancieri Milano trasferito reggimento Nizza cavalleria — Pacinotti, id. id. cavalleg. di Padova id. id. lancieri di Milano.

Capitani di cavalleria collocati a disposizione del Ministero della Guerra comandati ai Corpi ed uffici cui erano effettivi:

Lombardi, vice direttore depos. allevamento cavalli del Lazio — Milliadorini, depos. allev. cavalli Persano — Nolarbartolo id. id. Persano — Cugini, vice-direttore depos. allev. cavalli Grosseto — Capponi-Trenca, scuola applicaz. caval. — Bondusi scuola militare — Furlani, vice-direttore depos. allev. cavalli Portovecchio — Ricci Caprinia, scuola applic. caval. — Taraschi vice-direttore deposito allev. cavalli Bonorva — Piotti, id. id. Persano — Gotta, depos. allev. cavalli Grosseto — Oriona, scuola guerra — Bragucli, scuola militare — Starita scuola applic. caval.

I seguenti tenenti sono destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Bortolucci, regg. cavalleg. Umberto I (comandante 3.o genio) — Bacci, id. lancieri di Aosta (id. 3.o id.) — Borestròm id. cavalleg. di Lodi, (id. 3.o id.) — Caffaratti, id. id. Guido (id. scuola applic. caval.) — Di Tocco id. id. di Aquila (id. 3.o genio) — Siccardi, id. id. di Saluzzo (id. 3.o id.) — Teodorani id. Nizza cavall. (id. scuola applic. caval.)

Arma di artiglieria

Ruolo combattente

Sabalo, colonnello comandante 15.o artiglieria campagna, è collocato in aspettativa — Storari, capitano in aspettativa, richiamato e destinato 6.o artiglieria fortezza — Formenti, capitano 2.o artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria — Calvi, colonnello direttore artiglieria montagna, collocato in posizione ausiliaria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Moscuzza, 32.o artigl. camp., cont. come contro — Buffa di Perrero, ispettor. gener. artigl. (reparto camp.) id. id. id. — Dell'Isola Molo, direz. artigl. Venezia, destin. 3.o artigl. fort. (costa e fort.) — Scoti, 23.o artigl. camp. continua come contro — Montasini, aiut. di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, id. id. id. — De-Luc, scuola applic. artigl. e genio, id. id. id. — Faso, 4.o artigl. camp. destin. 18.o artigl. camp. — Costa, 7.o id. fort., id. 9.o id. fort. — Galati, 34.o id. camp., continua come contro.

Capitani promossi maggiori:

De Siebert, a dispos. Ministero guerra, continua come contro — Grotti, direz. artigl. Messina, destin. 5.o artigl. fort. (costa) — Severini, com. artigl. camp. Alessandria, id. 6.o id. id. — Gropallo, 1.o artigl. fort. (costa) id. 2.o id. id. (costa) — Riccomanni, 1.o id. 13. (costa) id. 8.o id. id. — Cricelli, 1.o id. (costa) id. direzione artigl. Taranto — Onnis, direz. artigl. Roma, id. 1.o artigl. fort. (costa) — Riccardi, 6.o artigl. fort. id. 7.o id. id. — Perci, 2.o id. camp. id. 15.o id. camp.

Tenenti promossi capitani:

Forestieri, 22.o artigl. camp. destin. 4.o artiglieria fort. (costa) — Lucchi, 13.o id. id. id. 23.o id. camp. — Luchinal, 5.o id. id. id. 2.o id. id. — Putzolu, 1.o id. mont. id. 6.o id. fortezza — Desimone, 21.o id. camp. id. 3.o id. camp. — Tirasco, 1.o id. mont. continua come contro — Trucchetti, 41.o id. fort. destinato 9.o artigl. fort. — Piras, 17.o id. camp., id. 10.o id. camp. — La Paglia, 36.o id. id. continua come contro (gruppo mont.) — Farraggiana, regg. artigl. a cavallo, destinato 6.o artigl. camp. — Bianchi, 2.o artigl. camp., id. 18.o id. id. — Sigoni, 21.o id. id. (comand. scuola guerra) id. 2.o id. id., contin. comand. come contro — Bani, colon. direz. artigl. Spezia, è esonerato dalla carica e collocato a disposizione Ministero guerra e comandato direzione artiglieria Spezia — Muggi, ten. colon. direz. artigl. Messina, promosso colon., continuando nella controindicata carica — Bondi, id. id. Genova, id. id. id. — Nullo, id. 16.o artiglieria camp., nomin. diret. artigl. Mantova dal 16.o id. — Resta, id. 15.o id. id. id. comand. 15.o artigl. camp. dal 16.o id.

4 sotto-tenenti di complemento e sott'ufficiali nominati sotto-tenenti in servizio permanente:

Scoffone, sottoten. di comp. destin. Torino 1.o artiglieria pesante camp., continua come contro — Olgilio, id. id. id. Taranto 10.o id. camp. destin. 13.o artigl. camp. — Murin, id. id. id. Napoli 20.o id. id., destinato 7.o id. id.

Tazzoli, id. id. Piacenza 21 id. id. continua come contro — Bortolotti, id. id. id. Torino, 3 id. mont., id. id. — Pinto, id. id., id. 25 id. camp., id. id. — Orlando, id. id. id. Lecce, 21 id. id., dest. 4 art. camp. — Genocchi, id. id. id. Parma, 15 id. id. id. 28 id. id. — Dalè, id. id. Cremona, 4 id. id., cont. come contro — Bottari, id. id., id. Messina, 24 id. id., destinato 21 art. — Cecconi, id. id. id. Firenze 7 id. id., id. 22 id. id. — Stellini, id. id. id. Lucca, 32 id. id., id. 3 id. id. — Gnech, id. id. id. Belluno, 6 id. id., id. 27 id. id. — Stiz, id. id. id. Belluno, 2 id. mont., continua come contro — Morreu, id. id. id. Belluno, 2 id. id., id. id. — Calzolari, id. id. id. Bologna, 32 id. camp., destinato 1 art. pesante camp. — Melchiade, id. id. id. Salerno, 11 id. id. cont. come contro — Capasso, id. id. id. Roma, 5 id. fortezza, destinato 1 art. fortezza — Morasca, id. id. id. Ancona, 10 id. id., continua come contro — Faccio, id. id. id. Verona, 8 id. camp. — Menghini, id. id. id. Ancona, 1 id. mont., id. id. — Bonfanti, id. id. id. Bologna, 14 id. camp., id. id. — Giommaroni, id. id. id. Torino, 36 id. id., destinato 1 art. pesante camp. — Selomachun, id. id. id. Roma, 13 id. id., continua come contro — Genovesi, id. id. id. Roma, id. 3 fortezza, id. id. — Tervelo, id. id. id. Genova, 9 id. id., destinato 5 art. fort. — Giannotti, id. id. id. Arezzo, 1 id. campo., id. 2 id. camp. — Falasca, id. id. id. Frosinone, 12 id. id., id. 10 id. id. — Fusco, id. id. id. Chieti, 18 id. id., continua come contro — Sibona, id. id. id. Genova, 11 id. id., destinato 6 art. campagna — Micelli, id. id. id. Castrovillari, 24 id. id., id. 18 id. id. — Spinoglio, id. id. id. Vercelli, 2 id. mont., id. 1 id. mont. — Paris, id. id. id. Roma, id. 7 id. fort. — Ferraresi, id. id. id. Rovigo, 1 art. pesante campale, continua come contro — Toscano, id. id. id. Palermo, 4 id. fort., destinato 3 art. fortezza — Maggio, id. id. id. Palermo, 36 id. camp., continua come contro — Mastrelli, id. id. id. Torino, 2 id. mont., id. id. id. — Bruni, id. id. id. Frosinone, 1 id. id. id. id. id. — Pisa, id. id. id. Napoli, 6 id. fort., dest. 8 art. fort. — Flores, id. id. id. Napoli, 22 id. camp., id. 28 id. camp. — Baffone, id. id. id. Nola, 21 id. id., id. 18 id. id. — Mainardo, id. id. id. Palermo, 6 id. id., continua come contro — Ganofari, id. id. id. Napoli, 5 id. id., dest. 21 art. camp. — Morocutti, id. id. id. Padova, 20 id. id., id. 2 id. pesante campale — Perlungieri, id. id. id. Napoli, 24 id. id., id. 5 id. camp. — Ziliani, id. id. id. Cremona, 4 id. fort., id. 5 id. fort. — Corvi, id. id. id. Bologna, 2 id. pesante campale, continua come contro — Santomaso, id. id. id. Bari, 4 id. fort., id. id. — D'Agostino, id. id. id. Castrovillari, 12 id. camp., destinato 9 art. camp. — Bardella, id. id. id. Padova, 8 id. id., id. 1 id. pesante camp. — Urinucci, id. id. id. Siena, 2 id. fortezza, continua come contro.

Pellitinari, id. id. Roma, 12.o id. campagna, destinato 4.o artiglieria campagna — Giacotetti, id. id. id. id. Bologna, 3.o id. id. id., id. 4.o id. id. — Ferrero, id. id. id. Napoli, 24 id. id. 26 id. — Fruscarelli, id. id. id. Ascoli Piceno, 10 id. id., id. 2.o id. id. — Passerelli, id. id. id. Roma, 10 id. id., id. 17 id. id. — Koffeni-Tiraferri, id. id. id. Bologna, 3.o id. id., id. 23 id. id. — Penna, id. id. id. Reggio Calabria, 22 id. id., id. 22 id. id. — Bonifazio, id. id. id. Siracusa, 26 id. id., id. 26 id. id. — Pignone, id. id. id. Benevento, 16 id. campagna, id. 9 id. campagna — Paolillo, id. id. id. Salerno, 13 id. id., id. 1.o id. id. — Bianco, maresciallo 6 id. fortezza, id. 10 id. fortezza — Mastropaolo, id. 10 id. id., id. 9 id. id. — Analli, id. 3 id. id., id. 10 id. id. — Locascio, id. 22 id. campagna, id. 16 id. campagna — Melari, id. 8 id. id., id. 15 id. id. — Nova, id. 7 id. fortezza, id. 9 id. fortezza — Lo Franco, id. 5 id. id., id. 4 id. id. — Zechè, id. 14 id. campagna, id. 2 id. campagna — Petraroli, id. 17 id. id., id. 9 id. id. — Luzzi, id. 6 id. fortezza, id. 7 id. fortezza — Raspini, id. 21 id. campagna, id. 1.o id. campagna — Bellinazzo, id. 3 id. id., id. 8 id. id. — Germanino, id. 2 id. montagna, id. 36 id. id. — Porcelli, id. 19 id. campagna, id. 17 id. id. — Barbasso, id. 17 id. id., id. 26 id. id. — Nappi, sergente maggiore 10 id. fortezza, id. 7 id. fortezza — Galletti, id. 10 id. campagna, id. 17 id. campagna — Savorese, id. 3 id. fortezza, id. 8 id. fortezza — Colliberti, id. 21 id. campagna, id. 4 id. campagna — Morra, id. 10 id. id., id. reggimento artiglieria campagna — Vagliati, id. 19 id. id., id. 11 id. id. — Salemi, id. 12 id. id., id. 2 id. id. — Castagni, maresciallo 23 id. id., id. 17 id. id. — Bassoli, id. 3 id. id., id. 6 id. id. — Crescenti De Ceresa, id. 13 id. id., id. 9 id. id. — Anello, id. 36 id. id., id. 22 id. — Renzi, id. 12 id. id., id. 21 id. id. — Tesei, id. 4 id. id., id. 16 id. id. — Campana, id. 1.o id. id., id. 13 id. id. — Sestili, id. 13 id. id., id. 18 id. id. — Cavalle, id. 12.o id. id., id. 24.o id. id. — Miano, id. 7.o id. id. id. 11.o id. id. (T) — Giusto id. reggimento artiglieria a cavallo id. 32.o id. id. (T) — Bambini id. 32.o artiglieria campagna id. 1.o id. id. (T) — Gallo id. 17.o id. id. id. 6.o id. (T) — Rizza, id. 7.o id. id. id. 26 id. id. (T) — Ferrari, id. 5 id. id. id. 11 id. id. (T) — Fiorleini id. 5, id. id. id. 15 id. id. (T) — De Simone, id. 13 id. id. id. 7 id. id. (T) — Acunzo, sergente maggiore 27 id. id. id. 5 id. id. (T) — Rosselli, id. 5 id. id. id. reggimento artiglieria a cavallo.

Palmegiani, tenente colonnello 6 artiglieria fortezza, trasferito 1.o artiglieria montagna — Bobbioli, id. 9 id. campagna, id. 6 id. fortezza — Messina, maggiore 4 id. fortezza (costa) id. 30 id. campagna — Pognisi, id. 4 id. id. id. 2 id. id. — De Seigneux, capitano 12 id. id. id. 29 id. id. — Ingelotti, id. direzione artiglieria Genova, id. 2 id. fortezza (costa) — Cavoli, id. 2 artiglieria campagna, id. 29 id. campagna — Ferrero, id. 10 id. fortezza (assedio) id. 2 id. pesante campale — Vigneri id. 6 id. campagna, id. 1 id. montagna — Vergone id. 12 id. id. id. 11 id. campagna — Bonasi, id. 21 id. id. id. 2 id. pesante campale — Di Giulio id. 33 id. id. id. 29 id. campagna — Resta, id. 9 id. id. id. 32 id. id. — Traversi, id. 12 id. id. (T) id. 8 id. id. (T) — Rodriguez, tenente 7 id. fortezza id. 6 id. fortezza — Zatti, id. 4 id. campagna, id. 29 id. campagna — Monneret de Villard, id. 11 id. id. id. 25 id. id. — Scalese id. 15 id. id. 14 id. id. — Casiglioni id. 17 id. id. (T) id. 10 id. id. (T) — Galli della Loggia, id. 1 id. pesante campale (comandato battaglione aviatori) cessa di essere comandato come contro — Caccialore, sottotenente 21 id. campagna, trasferito 22 artiglieria campagna (T) — Gieri, id. 5 id. (T) id. 19 id. id. (T).

RUOLO TECNICO.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Bianchi, direttore in 2.a Arsenale costruzione artiglieria Napoli, continua come contro — Acquarone, Arsenale costruzioni artiglieria Torino, id. id. — Giampietro, Laboratorio precisione, id. id. — Fano Puggioni, Ufficio costruzioni artiglieria Piacenza, continua comandato Scuola applicazione artiglieria e genio.

ARMA DEL GENIO.

Anzalone, maggiore in aspettativa, l'aspettativa è concessa per infermità temporanea contratta in servizio.

Capitano promosso maggiore: Di-Fraiza, Direzione genio Alessandria, continua come contro.

Tenenti promossi capitani: Mercadante, 5 genio, destinato 2 genio — Distefano, Ufficio fortificazioni e Sotto-Direzione Messina, continua come contro — Toro, battaglione specialisti genio, destinato 1 genio — Ribiediotti, 6 genio, comandato Accademia militare, continua come contro — Rossi, 5 id., destinato 2 genio.

Sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio permanente: Monteverde, Distretto Monza, 5 genio, destinato 5 genio — Landini, id. Lucca, 2 id. — Gianollo, id. Mondovì, 4 id., id. 4 id. — Senzadenari, id. Roma, battaglione specialisti, id. battaglione specialisti — Nicolai, id. Firenze, 5 genio, id. 3 genio — Lastrucci, id. Roma, 5 id., id. 4 id. — Ferraris, id. Vercelli, 3 id., id. 4 id. — Maggio, id. Ancona, 5 id., id. 5 id. — Barzumi, id. Pavia, id. 5, id. 5 id. — Favilla, id. Campagna, 2 id., id. 2 id. — Barone, id. Torino, 3 id., id. 2 id. — Bologni, id. Cremona, 2 id., id. 2 id. — Renzi, id. Bologna, 3 id., id. 3 id. — Lami, id. Massa, 6 id., id. 6 id. — Papa, id. Avellino, 2 id., id. 2 id. — Converso, id. Torino, 6 id., id. 6 id. — Di Domenico, id. Campobasso, 2 id., id. 4 id. — Squarcia, id. Roma, 3 id., id. 3 id. — Novalò, id. Roma, 6 id., id. 6 id. — D'Amara, id. Aquila, 3 id., id. 3 id. — Ancona, id. Lecce, 1 id., id. 1 id. — Ferrero, battaglione specialisti, id. 3 id. — Mirto, Distretto Roma, 3 genio, id. 3 id. — Rocca, id. Roma, 3 id., id. 3 id. — Rocca, id. Torino, 1 id., id. 3 id. — Bianco, id. Alessandria, 1 id., id. 1 id.

Boris, capitano 6 genio, è trasferito a Verona — Bolzena, id. 2 genio Verona, id. 6 id. — Forgero, tenente 1 genio, id. 6 genio Genova.

Sottotenenti collocati a disposizione Ministero Guerra: Belli, 2 genio — Schisa, battaglione specialisti — Proslo, 2 genio — Perotroi, 3 id. — Sergiacomi, 3 id. — Tantori, 4 id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Capitani promossi maggiori:

Tiocca, distretto Arezzo, cont. come contro — Deidola id. Cagliari id. id. — Pugno, distretto Lecce, destinato distretto Bari — Diana id. Como, cont. come contro — Sereno id. Ivrea id. id. — Bazzanti id. Catanzaro, id. id. — Sala magg. distretto Caserta, trasferito distretto Messina.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Giuffredi, colonnello medico direttore Ospedale militare Torino, esonerato dalla carica controindicata e nominato direttore sanitario II Corpo armata — Vivaldi, id. id. id. Palermo, id. id. e nominato direttore Ospedale Torino — Testi, tenente colonnello medico id. id. Livorno, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Palermo — Bernucci, id. Ospedale succursale Mantova, nominato direttore Ospedale Perugia — Farelli, id. ospedale Firenze, id. id. Livorno — Sanguinetti, id. id. Firenze, id. id. id. Udine.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Maggesi, direzione sanità IV Corpo armata, destinato ospedale Genova — Pimpinelli, ospedale Firenze, continua come contro — Santoro, id. Brescia id. id. — Giani, Ospedale succursale Parma, id. id.

Capitani medici promossi maggiori medici: Martinelli, 2.o artiglieria fortezza, destinato ospedale Piacenza — Licastro, ospedale Palermo, continua come contro, dichiarato promovibile a scelta — Catini, reggimento cavalleggeri di Catania, destinato Ospedale Torino — Pellerino, infermeria presidiaria Novi Ligure, continua come contro, a scelta — Zozzoli, ospedale Alessandria, id. id. — Pizzocolo, id. Perugia, id. id. — Mariani, infermeria presidiaria Siena, id. id. — Conciatore, Ospedale Genova, destinato 26.o artigl. camp. — Giarrusso, id. Milano, id. reggimento cavalleggeri di Catania — Danali, legione allievi carabinieri, id. 84.o fant. — Colitti, ospedale Cava Tirreni Salerno, id. 30.o id. — Colloca, R. corpo di truppe coloniali Eritrea, id. infermeria presidiaria Monteleone — Bertelli, reggimento lancieri di Udine, id. reggimento cavalleg. di Lucca — De Porcellinis, id. cavalleggeri di Udine, id. 70.o fant. — Fabrini, scuola applicazione sanità militare, insegnante aggiunto, continua come contro — Fron, ospedale Firenze, destinato ospedale succursale Mantova.

Sottotenenti medici nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

Martiniazzi, distretto Ivrea, direzione sanità Torino, destinato reggimento lancieri di Milano — Angeleri, id. Siracusa, id. Palermo, id. ospedale Catanzaro — Cardone, id. Campagna, id. Napoli, id. id. Novara — Decaro, id. Bari, id. Bari, id. 43 fanteria — Cotafano, id. Nola, id. Nola, id. 3 alpini — Coltica, id. Napoli, id. Napoli, id. ospedale Piacenza — Zanetti, id. Bologna, id. Bologna, id. reggimento lancieri di Montebello — Tenga, id. Caserta, id. Napoli, id. Savoia cavalleria — Aromando, id. Sassari, id. Roma, id. ospedale Verona — Fanelli, id. Bari, id. Bari, id. 6 alpini — Zuldda, id. Cagliari, id. Roma, id. 5 bersaglieri — Camuri, id. Bari, id. Bari, id. 2 alpini — Angelini, id. Siena, id. Firenze, id. 87 fanteria — Danaro, id. Campobasso, id. Ancona, id. 36 id. — D'Ambrosio, id. Napoli, id. Napoli, id. 7 alpini — Falena, id. Lucca, id. Firenze, id. reggimento cavalleggeri di Lucca — Chillemi, id. Messina, id. Palermo, id. ospedale Savigliano — Casalnis, id. Siracusa, id. Palermo, id. 13 artiglieria campagna — Bini, id. Barletta, id. Bari, id. 1 id. pesante camp. — Bevilacqua, id. Campobasso, id. Ancona, id. 36 fanteria — Corti, id. Campobasso, id. Ancona, id. 72 id. — Pedrazzi, id. Firenze, id. Firenze, id. 13 id. — Manione, id. Spoleto, id. Roma, id. Stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche — Coluccia, id. Lecce, id. Bari, id. 4 alpini — Candiano, id. Taranto, id. Bari, id. 8 id. — Bianconi, id. Perugia, id. Roma, id. ospedale Perugia — Camperchio, id. Avellino, id. Napoli, id. Ancona — Bonaccorso, id. Messina, id. Palermo, id. 8 alpini — Pomò, id. Barletta, id. Bari, 1 id. — Otto, id. Livorno, id. Firenze, id. 1 id. — Velirì, id. Cosenza, id. Bari, id. 17 art. camp.

Marchese, maggiore medico ospedale Venezia, trasferito ospedale succursale Mantova — Galasso, id. infermeria presidiaria Foggia, id. ospedale Verona — Oddera, id. ospedale Genova, id. direzione sanità quarto corpo armata

— Franchi, capitano medico 21 fanteria, id. 2 artiglieria fortezza — Palmieri, id. infermeria presidiaria Monteleone, comandato ospedale Napoli, id. ospedale Catanzaro, continuando comandato come contro — Gabri, id. 26 fanteria, id. ospedale Genova — Demurtas, id. 78 id., id. id. Cagliari — De Angelis, id. reggimento cavalleggeri di Lucca, id. scuola applicazione cavalleria — Ferrori, id. 25 fanteria, id. 7 artiglieria camp. — Santomauro, id. 14 id., id. infermeria presidiaria Foggia — Foco, id. 7 artiglieria camp., id. 21 fanteria — Accorinti, id. 26 id. id., id. 29 id. — D'Anna, tenente medico ospedale Palermo, id. 85 id. — Bilancia, id. infermeria presidiaria Foggia, id. 14 id. — Granata, id. 7 alpini, id. ospedale Cagliari — Talenti, id. 36 fanteria, id. 4 bersaglieri — Manconi, id. 3 bersaglieri, id. 91 fanteria — Sacco-manni, id. 71 fanteria, id. ospedale Venezia — Orlandi, id. 79 id., id. id. Verona — Colla, id. ospedale Savigliano, id. infermeria presidiaria Lecce.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.
UFFICIALI COMMISSARI.

Maggiore commissario promosso tenente-colonnello commissario: Giganti, direzione commissariato V Corpo Armata, direzione commissariato III Corpo Armata.

Capitani promossi maggiori:

Arzaiti, direzione commissariato X Corpo Armata, Alfonsi id. IX id. sezione Perugia, Beccio, id. XIII id., continuano come contro — Del Monaco, capitano commissario direzione commissariato IX Corpo Armata, trasferito direzione commissariato VIII Corpo Armata — Rossi, id. id. IX id., id. id. II id. — Gallioi, id. id. X id. id. id. IV id. — Ciccolari-Micaldi, id. id. VI id. id. magazzino centrale militare Napoli — Gentilucci, id. magazzino centrale milit. Napoli id. direz. commissariato IX Corpo Armata — Barbato id. direzione comm. IX Corpo Armata cessa di essere comandato relatore presso commissione collaudi appello di Roma — Valleri, id. id. IX id. comandato ispettorato servizio commissariato — Tozi id. IX id. id. trasferito direzione XI Corpo Armata — Ferrero, ten. 5 alpini, comandato corso speciale commissariato scuola guerra, cessa di esser comandato come contro.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Capitani promossi maggiori:

Timossi, panificio militare di Roma continua come contro — Fasoli, panificio militare Alessandria, destinato panificio Napoli.

Tenenti promossi capitani:

Bianzetti, direzione comm. II Corpo Armata, destinato direzione comm. III Corpo Armata — Giardina id. id. XII id. id. V id.

Sottufficiali delle compagnie di sussistenza e sottotenenti di complemento dei corpi amministrativi, nominati sottotenenti in servizio permanente:

Buonomo, maresciallo 10 comp., destinato panificio Foligno — Chiapparelli, sott. complemento distretto Roma id. id. Torino — Ugolini, sottotenente id. d'amministrazione id. Torino id. id. Savigliano — Pugliese, id. id. Napoli id. direz. comm. XII Corpo Armata — Stracca id. id. Taranto id. id. XI id. — Donadio id. id. di sussistenza id. Ancona id. id. II id. — Giuliani id. id. Genova id. id. Torino id. id. I id. — Mannella, cap. di sussistenza, consegnatario panificio Novara, trasferito panificio Alessandria — Barberis, id. consegnatario magazzino viveri Alessandria, id. id. Novara — Olivero, id. direzione commissariato II Corpo Armata nominato consegnatario magazzino distribuzione viveri Alessandria — Puggelli, id. id. id. V id. trasferito direzione commissariato VIII Corpo Armata.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

Ufficiali contabili riconosciuti idonei al servizio di amministrazione sono nominati ufficiali di amministrazione col loro grado ed anzianità, continuando nell'attuale destinazione:

Galli, cap. cont. ospedale Torino — Pagani, id. 14 art. camp. — Rogati, id. comando corpo stato maggiore — Rinaldi, id. magazzino centrale Firenze — Ragazzo, id. legione Verona — Portinaro, cap. contabile regg. cavalleggeri di Monferrato — Upezio, id. comando stabilimento pena — Traverso, id. direzione commissariato ottavo corpo armata — Za, tenente contabile ospedale Catanzaro — Vivaldi, tenente d'amministrazione, legione Verona, trasferito direzione commissariato quinto corpo armata — De Marchi, id. direzione commissariato decimo corpo armata, id. 2 art. mont.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Caldieri, capitano contabile distretto Genova, trasferito distretto Roma.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Sottotenenti di complemento assunti in servizio attivo permanente, destinati al corpo per ognuno a fianco indicato:

Ferrettoni, sottotenente veterinario di comp. distretto Padova, destinato regg. lancieri di Milano — Migliatto, id. id. id. id. Lucca, id. 26 art. camp. e comandato presidio Gaeta — Papa, id. id. id. id. Caserta, id. regg. Genova cavalleria — Lixi, id. id. id. id. Cagliari, id. 23 art. camp.

Intorno alla data delle elezioni

Mandato al presidente del Consiglio - La compilazione delle liste e gli altri lavori preparatori - Nulla di definitivo.

Sebrero ci telefona da **Roma**, 12 notte.

A quando le elezioni? La domanda torna a circolare insistente ed è bene cercare di darvi risposta, poichè una serie di indizi dimostrano essere mutata la situazione in confronto a qualche mese addietro. Durante il periodo dei lavori parlamentari, che si chiuse prima di Pasqua, l'on. Giolitti aveva deciso in massima — e la *Stampa* registrò la notizia — che le elezioni dovessero avvenire in giugno, salvo complicazioni nella situazione internazionale. Da quel giorno fatti nuovi sono intervenuti e da informazioni di un ministro risulta che in una delle ultime riunioni a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri ebbe ad occuparsi delle elezioni generali. Dopo avere dibattuto il pro ed il contro delle due tesi, elezioni a giugno, elezioni ad ottobre, il Consiglio dei Ministri sarebbe venuto, sempre secondo le informazioni del Ministro in parola, nella seguente decisione: il Consiglio avrebbe, su proposta del presidente del Consiglio stesso, stabilito in massima la data delle elezioni al 26 ottobre, con una riserva però della più alta importanza: il Cons. dei Ministri avrebbe cioè lasciato arbitro il presidente del Consiglio di anticipare la data delle elezioni qualora egli lo ritenga possibile ed opportuno. Vale a dire che i Ministri avrebbero dato all'on. Giolitti mandato di fiducia circa la data delle elezioni. L'arbitro della situazione sarebbe dunque il presidente del Consiglio, al quale spetterebbe decidere naturalmente dopo avere esposto alla Corona le vedute del Governo.

Queste sono le dichiarazioni che un Ministro della punta più avanzata del Gabinetto ha fatto a persona che si trova alla testa della organizzazione elettorale del suo partito. Per conto mio, ho l'impressione che in realtà la data delle elezioni non possa dirsi definitivamente decisa e che non si possa escludere qualche sorpresa nel senso di elezioni anticipate, sebbene un complesso di indizi conduca a far ritenere che le elezioni debbano avvenire in ottobre.

Una serie di fatti e considerazioni spingerebbe quasi insensibilmente da due anni a questa parte il Governo a non affrettare le elezioni. Quali sono questi fatti, quali le considerazioni? Il problema della convocazione dei comizi si compone di un doppio ordine di fattori: fattori di ordine materiale e fattori di ordine morale. Esaminiamo rapidamente lo stato di questo doppio ordine di elementi, di cui si compone il problema.

Cominciamo dalla preparazione elettorale che fa capo al Ministero dell'Interno. I preparativi della mobilitazione elettorale devono essere terminati entro il maggio. Si lavora con la più grande alacrità perchè tutto sia pronto per quella data e si spera di riuscirvi. La preparazione per l'entrata in scena del suffragio universale si compone dei seguenti elementi: liste elettorali, urne elettorali, buste o schede per la votazione, timbri per le operazioni elettorali, riparazione dei locali per le votazioni, tessere di riconoscimento per gli elettori.

Ecco rispettivamente lo stato attuale di tutti questi preparativi: le nuove liste elettorali definitive, salvo i ricorsi in Corte d'Appello, sono state compilate e rivedute dalle Commissioni di revisione di pressochè tutti i Comuni d'Italia; mancano solo fino ad oggi quelle di Napoli e di pochi altri Comuni: a Napoli si dovette compiere un lavoro ingente, rifare cioè da capo tutte le liste e quando si pensi che si tratta di qualche centinaio di migliaio di elettori, si comprende la mole di questo lavoro impreveduto, dovuto ad una specie di ostruzionismo, che l'amministrazione comunale di Napoli avrebbe compiuto rispetto all'applicazione del suffragio universale: meticolosità eccessiva nel rilascio dei documenti, ecc. Nondimeno, mediante l'invio di un ispettore ministeriale, le nuove liste saranno completate entro una settimana. Pertanto, circa le liste, si spera di essere pronti al momento stabilito.

Quanto alle urne elettorali si confida, pur senza averne la certezza, che le ditte assuntrici della fabbricazione manterranno i loro patti contrattuali, esaurendo la consegna per la seconda decade di maggio. Per ora furono consegnate e spedite a destinazione cinquemila urne, ripartite nei seguenti Comuni: Milano, Genova, Napoli, Novara, Bergamo, Sondrio, Pavia, Como, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Campobasso, Benevento. Circa le buste elettorali, cioè le schede per la votazione, ne furono finora fabbricate trenta milioni: ne sono ora in fabbricazione altri venti milioni, dei quali dieci milioni devono servire per la ventiquattresima legislatura, cioè la prima del suffragio universale: gli altri dieci milioni di cosidette buste-biglietti devono servire di riserva per la venticinquesima legislatura. Per le buste come per le urne si confida, ma non si ha l'assoluta certezza, di essere pronti per la fine di maggio. Intanto il direttore generale delle Ferrovie, comm. Bianchi, ha diramato una circolare con la quale si dispone che abbiano la precedenza assoluta i trasporti di materiale destinato alle elezioni.

La fabbricazione dei timbri per le operazioni elettorali procede regolare: fra giorni comincierà la spedizione di un numero ingentissimo di questi timbri: a ciascun Comune ne verrà spedito un numero corrispondente al numero delle sezioni elettorali.

Circa la preparazione dei locali, sebbene essa non dipenda dal Governo, pure il Governo ha fatto vive premure ai prefetti perchè esercitino vive premure ai Municipi onde affrettino la preparazione dei locali. Le tessere di riconoscimento per gli elettori sono esse pure in corso di fabbricazione: si tratta di parecchi milioni di tessere, che l'elettore potrà acquistare a dieci centesimi. Con recentissimo decreto dei Ministri dell'Interno e della Giustizia vennero diramate le istruzioni ai pretori per la consegna e l'uso di queste tessere. Contemporaneamente fu inviato ai sindaci lo schema di un manifesto che essi pubblicheranno per l'uso delle tessere: inoltre fu mandato alle Prefetture il modello delle tessere perchè le maggiori ditte locali ne assumano la fabbricazione con l'impegno di non metterle in commercio.

Tale è lo stato dei preparativi, ai quali si deve aggiungere l'invio, da parte del Ministro guardasigilli, di una circolare riservata per invitare le Corti d'Appello ad esaurire quanto più rapidamente possibile l'esame dei ricorsi riguardanti la formazione delle liste elettorali.

Passando ai fattori d'ordine morale, che contribuiscono alla decisione della data delle elezioni, si può dire quanto segue: La premura dell'*entourage* di Giolitti e dei giornali ministeriali nel dichiarare con ostentazione che le elezioni avverranno ad ottobre, può apparire sospetta; ugualmente sospetta può essere giudicata l'insistenza colla quale i giornali ufficiosi vorrebbero sforzarsi di dimostrare che i lavori parlamentari si prolungheranno almeno fino alla seconda metà di giugno: quindi l'impossibilità di elezioni in estate. A tale proposito vi sarebbe da osservare che i Governi non hanno mai rivelato i loro piani elettorali. Infatti l'on. Giolitti, sebbene privatamente abbia in merzo dichiarato ad Enrico Ferri, a Barzilai, a Bissolati ed a qualche altro che le elezioni non erano vicine, nondimeno si è guardato bene da qualsiasi accenno nel discorso pronunziato alla Camera nel Bilancio dell'Interno ad una qualsiasi data delle elezioni. Quindi poichè i quadri elettorali, cioè la scelta e lanciamento dei candidati ministeriali sono ormai completati, poichè la seconda preparazione, quella materiale delle elezioni, sarà quasi certamente ultimata a fine maggio, non si può escludere che l'on. Giolitti, valendosi della riserva espressa in Consiglio dei Ministri, intenda decidere in senso definitivo quando avrà sotto i suoi occhi i risultati finali della doppia preparazione elettorale in corso.

Altri sintomi farebbero credere che il Governo abbia ritenuto pericoloso di affrontare la vivace campagna che la parte avanzata dell'Estrema Sinistra condurrebbe contro il Governo qualora si compiessero le elezioni nei mesi in cui tante migliaia di elettori sono all'estero per la ricordata emigrazione temporanea. Questi ed altri indizi potrebbero far ritenere che, mentre qualche tempo fa il Governo propendeva ad anticipare le elezioni, tenderebbe ora ad allontanarle fino all'autunno; ma, vi ripeto, nulla di preciso si può affermare fino a questo momento e nessuna sorpresa può essere esclusa in questa materia. Noi siamo gli storici dell'ora. Ieri vi abbiamo detto quali erano le tendenze del Governo; registriamo ora quelle d'oggi.

Si afferma a Montecitorio che l'on. Giolitti intende, alla riapertura della Camera, prendere la prima occasione per fare una dichiarazione nel senso di allontanare la supposizione di elezioni immediate. Se queste dichiarazioni verranno, la situazione potrà dirsi finalmente chiarita; altrimenti continueremo a rimanere nell'incertezza attuale.

Pierpont Morgan aveva previsto la sua morte

New York, 12, mattina.

E' arrivato ieri a Darx Lihanee, proveniente dall'Havre, il piroscafo *France*, con a bordo la salma di Pierpont Morgan. Si trovavano ad attenderla una folla di giornalisti e di piroscafi. La famiglia però impedì a tutti di avvicinarsi al piroscafo. La salma fu sbarcata dopo che tutti i passeggeri avevano preso terra. Essa venne quindi trasportata all'abitazione del Morgan, in Madison Havenue, dove era stata preparata una cappella ardente nella famosa Galleria dei quadri. La salma rimarrà ivi deposta fino a lunedì, giorno fissato per i funerali.

Il piroscafo «France», della Compagnia Transatlantica, è giunto con la bandiera a mezz'asta. Tutti i piroscafi ancorati nel porto hanno anche essi issata la bandiera a mezz'asta.

I fiorai di New York hanno ricevuto tali ordinazioni di corone dall'Europa e dagli Stati Uniti, che il Museo non sarà sufficiente a contenere tutte quelle che vi saranno inviate.

Risulta ora che Morgan aveva avuto la previsione della sua morte prima ancora di salpare per l'Egitto, poichè fin d'allora diede tutte le disposizioni per i suoi eventuali funerali. Egli scrisse di proprio pugno istruzioni esatte, scelse la musica, gli inni ed i canti che desiderava e consegnò questo programma al parroco della chiesa metodista di San Giorgio, proprio alla vigilia di salpare per l'Europa. Egli aveva anche indicato che un solista negro doveva cantare un inno detto *Il Calvario*.

Dopo i funerali a New York, la salma con treno speciale verrà trasportata a Hartdorf.

REATI E PENE

D'aula in aula

(*Tribunale Penale, Tribunale Militare e Corte d'Appello*).

La condanna d'un avvocato per appropriazione di 75 lire

Un avvocato, del quale taciamo il nome perchè il Tribunale lo condannò condizionalmente senza iscrizione nel casellario penale, era stato da un suo cliente querelato per essersi appropriato settantacinque lire, che gli aveva date perchè le rimettesse ad acconto del saldo d'un suo debito verso una ditta che l'aveva fatto citare. L'avvocato, che dopo una serie di avventure e di sciagure è ridotto a tapinare la vita facendo il *paglietta* nelle preture e conciliature e che versa in tristi condizioni di salute e finanziarie, fu tradotto a giudizio, e non ha ancora potuto trovar modo di pagare la piccola somma. Si difese dicendo che aveva trattenuto le settantacinque lire perchè l'avvocato avversario aveva preteso l'intero pagamento della somma dovuta e le settantacinque lire potevano rappresentare per lui un fondo per i suoi onorari. Ma il Tribunale non gli tenne buona la scusa: gli usò però misericordia per il suo tristo stato ed il suo passato incensurato e lo condannò a cinque mesi e venti giorni di reclusione condizionalmente.

Difesa: avv. Michele Nasi.

Più di vent'anni di reclusione per truffe

Francesco Gaggero, ventidueenne, appartenente a famiglia agiata e distinta, dato alla vita scioperata e, pare, per i begli occhi di una fanciulla, si travò a tal punto da ricorrere ad espedienti delittuosi per trovare in ogni modo denaro. Commise una lunghissima serie di truffe, tutte con lo stesso sistema, cioè presentandosi a delle ditte a nome di provveditori per ritirare il saldo di note. Queste truffe commise in parecchie città d'Italia, finchè a rivolti fu colto inaspettatamente perchè nel negozio in cui s'era presentato a nome di un provveditore sopraggiunse il provveditore stesso. Il Gaggero era stato condannato da parecchi Tribunali in contumacia. Arrestato, la giustizia continuò a liquidargli il suo grosso conto. Egli appellò delle prime condanne, che complessivamente gli infliggevano oltre dodici anni di reclusione, ma la Corte non ritenne valido l'appello. Egli è già citato per altre cause a Genova ed a Sarzana. Il suo conto, a liquidazione finita, salirà a venti e più anni di reclusione.

Difesa: avv. Maccari.

Gli agenti delle tranvie a vapore non sono pubblici ufficiali

Così ha deciso, contrariamente all'avviso del Pubblico Ministero, la Sezione V del nostro Tribunale nella sua sentenza ieri pronunciata contro Audino Giovanni, Malnero Pietro, Ramello Vittorio, Fornelli Celestino, Audino Gaspare, tutti imputati di violenze e lesioni a danno di Mandasso Lorenzo, macchinista presso le Tramvie a Vapore Occidentali, per un grave incidente successo sulla strada di Lucento, il 10 dicembre u. s.

Era di buon mattino, un mattino buio e nebbioso, ed i cinque giovanotti, sdraiati su altrettanti carri, attraversavano il bivio che fa la strada provinciale di Druent all'incontro di quella di Altessano. Vedendo la lunga fila di carri che ingombrava il binario della ferrovia, il macchinista Mandasso, fischiò nella nebbia ripetutamente. I carrettieri non se ne davano per inteso, e proseguivano lenti ed assonnati. Il Mandasso ripetè reiteratamente il fischio della sirena, ricorse alla campana, allentò la corsa, ma, trovatosi a pochi passi dall'ultimo carro, fu obbligato, per evitare un gravissimo scontro, a fermare quasi di botto il treno. Parve che l'ultimo carro abbia corso grave pericolo, onde i cinque carrettieri violentemente attaccarono il macchinista, abbandonarono traini ed animali, e, armati delle loro fruste, si arrampicarono sulla macchina e presero a tempestare con scudisciate il povero Mandasso, vittima del suo dovere. A tanto giunse la violenza dei giovinastri, che, quando il treno fra le proteste di tutti i viaggiatori riprese la corsa, due di essi ancora riuscirono ad aggrapparsi alla macchina, e si fecero trascinare per un centinaio di metri, istigando col povero Mandasso.

Rinviati a giudizio per lesioni e violenza a pubblico ufficiale, il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, escluse tale qualifica nel macchinista delle Tramvie a vapore, e condannava per lesioni lievi Audino Giovanni a quindici giorni di reclusione, Malnero Pietro a dodici giorni, Ramello Vittorio a diciassette giorni, Fornelli a dodici giorni e Audino Gaspare a undici giorni della stessa pena.

Presidente: avv. Garelli — P. M.: cav. Rameri — Difesa: avvocati Pavesio e Albenga.

Non era un rapinatore

In una sera del settembre u. s. alcune guardie di città, di pattuglia alla barriera di Casale, accorrendo alle grida di persona che invocava soccorso, trovavano certo Forneris Giovanni, il quale denunciava di essere stato poco prima aggredito da un tale che dopo averlo preso per il collo e percosso, tentava di rapinarlo, fuggendo poi alle sue grida. Postesi alla ricerca del rapinatore, le guardie arrestavano in quei paraggi certo Giulio Chiesa, che al loro avvicinarsi tentava inutilmente di fuggire. Riconosciuto dall'aggredito, il Chiesa ammetteva di essere venuto con lui a vie di fatto, contestando però di averlo voluto rapinare. Ma il Tribunale, prestando fede alla parola del Forneris, che sostenne recisamente la sua accusa, si convinse della colpevolezza del Chiesa condannandolo a due anni di reclusione ed alla vigilanza speciale della P. S. Il Chiesa appellò e la difesa ottenne che la Corte ordinasse un supplemento d'istruttoria escutendo diversi testi non sentiti dal Tribunale. E poichè risultò che il Chiesa è un onesto operaio e che nella sera del fatto si trovava in condizioni di ebbrietà tali da togliergli la coscienza dei suoi atti, la Corte, dubitando sulle intenzioni che egli poteva aver avuto, lo assolveva dalla grave imputazione.

Presidente: Conte Baria — P. M.: cav. Pola — Difesa: avv. Pagliuzzi.

Assolto pel freddo e la fame sofferta

Il fatto per cui l'appuntato della R. Finanza, Lanardelli, fu sottoposto a procedimento penale, avvenne alla stazione di Domodossola nel giorno 2 dicembre u. s., giorno in cui il termometro segnò, si dice, 17 gradi di temperatura sotto zero: una giornata siberiana! L'appuntato Lanardelli dopo aver prestato servizio dalle 7 alle 12, stava per entrare nelle sale mensa, quando il suo brigadiere gli fece qualche osservazione. Spinacque la cosa al Lanardelli, e, di ripicco, il brigadiere gli ordinò di recarsi in caserma: si rifiutò l'appuntato, malgrado che il brigadiere gli avesse ripetuto l'ordine. Intervenne il maresciallo che, avuto un secondo rifiuto di obbedienza, ordinò fosse l'appuntato condotto in prigione. Fu poscia il Lanardelli denunciato per reato di rifiuto d'obbedienza. Risultò nel dibattimento, svoltosi ieri, che il Lanardelli era ottimo militare che riportò sempre elogi, sotto ogni rapporto, dai suoi superiori, e risultò che nel momento del fatto era gravemente conturbato sia pel freddo intenso patito, sia per il lungo digiuno. La difesa, illustrando questo stato fisiologico, ottenne dal Tribunale la completa assolutoria dell'appuntato.

Difesa: avv. Mollard.

Dopo l'assassinio della mondana di via Palazzo di Città

Quanti travagli abbia avuti, per una sua passione amorosa, un caporale degli Alpini — di cui per un doveroso riserbo non diamo il nome, in ossequio all'accordata non iscrizione — abbiamo narrato in precedenti notizie di cronaca giudiziaria. L'alpino, sospettato complice dell'omicidio di una etera di via Palazzo di Città, veniva arrestato insieme a certo Falciani Udilla sua amante, e solo dopo tre lunghi mesi di laboriosa istruttoria e di lunghi e torturanti interrogatori, tanto il soldato che la donna venivano prosciolti dalla gravissima accusa. Veniva liberata la Falciani, non così il povero caporale che l'Autorità Militare aveva trattenuto a disposizione del Tribunale Militare che doveva giudicarlo per abbandono di posto in servizio.

Risultò che il giudicabile, ottimo giovanotto, favorevolmente annotato dai superiori, mentre era di servizio al Comando della Divisione, una notte non seppe reggere al desiderio di correre al capezzale della sua amante Falciani che giaceva malata, per prestarle l'assistenza. In quella notte avvenne l'omicidio della mondana coinquilina della Falciani e subito le indagini dell'Autorità fecero scoprire la scappatella sentimentale del caporale innamorato.

Il Tribunale Militare fu mite con lui, e lo condannò alla perdita del grado di caporale maggiore ed a due mesi di carcere militare, computandogli il sofferto e concedendogli il beneficio della non iscrizione sul casellario giudiziale.

Ma quali conseguenze pel povero alpino ha avuto il suo irresistibile e tenero amore! Mentre i suoi compagni richiamati sono da molto tempo ritornati alle loro case, egli è ancora in carcere, giacchè, malgrado il beneficio di vedersi computato il carcere sofferto, e malgrado che ormai abbia scontato più del doppio della pena stategli inflitta, siccome il computo, per disposizione d'indole militare, parte solo dal giorno in cui per l'assolutoria del reato comune è stato posto a disposizione dell'Autorità militare, dovrà rimanere ancora per un altro mese in prigione!

Presid. colonnello cav. Andreazzi — P. M. cav. Forghieri — Difesa avv. E. Mollard — Segretario Donzani.

Sentenza di appello nella causa tra lo Stato e la ditta Valby

Roma, 12, notte.

Oggi alla seconda sezione della nostra Corte di Appello si è pubblicata la sentenza nella causa promossa dal Ministero dei Lavori Pubblici contro la ditta Valby per la nullità di sette lodi che condannarono lo Stato a pagare, a titolo di danni, la somma di lire 11 milioni e 229 mila lire. La sentenza ha dovuto risolvere varie questioni di diritto che erano state prospettate dai patrocinatori delle parti. La Corte ha dichiarato la propria incompetenza condannando il Ministero alle spese del giudizio. Il Ministero dei Lavori Pubblici era rappresentato dagli avvocati Giovanni Villa, Grippo e Calabresi. La ditta Walby dal senatore Scialoja e dal professore Camnco.

L'orrendo strazio di un fanciullo a Milano

Milano, 12, notte.

Uno tra i più orribili fatti che la criminalità e la bestialità umana possa pensare, è stato perpetrato di questi giorni nella nostra città. Il giorno 4 del corrente mese un ragazzetto di undici anni, veniva punito dal maestro di scuola per una mancanza disciplinare. Il ragazzetto, di carattere timido, non osò presentare alla mamma la «pagella» su cui figurava la punizione avuta, temendo un rabbuffo, e la mattina dopo, invece di recarsi a scuola, scomparve senza lasciare traccia di sè. Calata la sera, e non vedendolo tornare a casa, i genitori, desolatissimi, fecero ricerche febbrili, quanto inutili, informando della misteriosa scomparsa anche l'Autorità di P. S. Solo dopo due giorni, nei pressi di Porta Vittoria, il bidello delle Scuole frequentate dal poveretto, lo incontrò, piangente e tremante, in compagnia di una vecchia. Il ragazzo invocò il soccorso del bidello, e all'avvicinarsi di questo la donna si allontanò rapidamente.

Condotto a casa, per quanto insistentemente interrogato, il fanciullo si chiuse in un ostinato silenzio. Siccome appariva sofferente, fu sottoposto ad una visita dal dott. Villa, il quale non tardò a constatare che su quel tristo corpo erano state consumate le più nefande scelleratezze. Condotto alla presenza del delegato urbano rag. Maracchia, la piccola vittima finì per fare un racconto che fa rabbrividire, i cui particolari la penna rifugge dallo scrivere.

Egli disse che la mattina del 5 vagò sui bastioni di Porta Vittoria ove ebbe la sventura d'incontrarsi con due donne poveramente vestite, una sulla sessantina e l'altra sui trent'anni. Le femminucole lo avvicinarono, si fecero raccontare le sue pene e lo indussero ad unirsi a loro. Alla sera, infatti, la donna più vecchia col ragazzo si recò ad un dormitorio pubblico. Ai dirigenti, per suggerimento della megera, il fanciullo dichiarò d'essere nipote suo, d'aver la madre per il mondo in cerca di fortuna e d'aver perduto il padre nella battaglia in Libia. Ottenne così di poter dormire in un letto vicino a quello della falsa zia. Quello che avvenne nella notte fu esposto dall'infelice al funzionario inquirente, e non ci soffermeremo a descriverlo. Basti sapere che la vecchiaccia sottopose l'innocente ad atti atroci. Il giorno dopo, il ragazzo fu condotto dalla strega in Piazza del Duomo, ove erano attesi dalla compagna della vecchia, quindi a piedi si recarono al convento dei frati alla Baggina, ove ebbero in elemosina un po' di minestra.

Dalla Baggina, la vittima fu trascinata in una boscaglia nei paraggi di S. Siro, in riva all'Olona. E quivi le donne, alle quali s'erano uniti tre brutti figuri, rinnovarono sul poveretto gli strazi orrendi, costringendolo a rimaner fermo ed imbavagliandolo. Ad un certo punto quell'infelice ragazzetto tentò di fuggire, ma fu ripreso, e da uno dei malvagi complici delle megere venne ferito lievemente di coltello al costato sinistro. Calata nuovamente la sera, dopo che gli fu intimato il silenzio su tutto quanto era accaduto, pena la morte, la vittima fu dalla vecchia ricondotto al dormitorio.

Il bravo funzionario municipale si mise tosto d'accordo col commissario cav. Avellone e col brigadiere di P. S. Pulmi, e i vigili urbani Biraghi, Jelmi e Rusmigo e si iniziarono le indagini per rintracciare le donne infami e i loro complici. Finalmente stanotte, sui gradini della Chiesa di Sant'Alessandro, nella piazza omonima, le femmine furono arrestate, mentre dormivano colà all'aperto. Sono esse certe Rosalinda Zanardi ved. Ricci d'anni 60, e Angela Silva fu Alessandro d'anni 30 entrambe senza fissa dimora. Sottoposte a lunghi ed abili interrogatori, stamane hanno finito per confessare il loro misfatto.

Lo strano testamento di un suicida

Nizza Marittima, 12, sera.

Il suddito francese Ravau François, impiegato, suicidatosi ieri l'altro, ha lasciato uno strano testamento, che merita di essere reso noto. Esso fu rinvenuto in una cassetta, tra luccnti luigi d'oro, scudi d'argento e biglietti di Banca, componenti un capitale di circa trentamila lire. Lo strano documento è così concepito: «Addio, mia cara Francia, perdonami il male che ti ho fatto. Ti lascio ogni mio avere. Addio! Il mio ultimo pensiero è per te. — Ravau François».

La Polizia si preoccupa se la famosa «Franco» sia una amante, o la Repubblica francese, cui il suddito patriota avrebbe legato la sua sostanza.

La famiglia Musica tradotta a New York

New York, 12 sera.

Antonio Musica e gli altri membri della famiglia, che furono arrestati recentemente a Nuova Orleans, sotto l'imputazione di truffe per oltre quattro milioni, sono arrivati a New York l'altra sera e furono tradotti alla prigione di Tombs. Il Musica si trovava in uno stato di salute compassionevole. Si afferma che suo figlio primogenito, Filippo, il quale fu il vero organizzatore delle frodi a cui in seguito partecipò tutta la famiglia, abbia espresso il desiderio di fare importanti dichiarazioni al procuratore della Repubblica.

Il municipio di Vienna citato da impresari italiani per il pagamento di parecchi milioni

Trento, 12, mattina.

La nota impresa italiana Marinelli e Faccanoni ha presentato due citazioni contro il Municipio di Vienna. L'una pel pagamento di 1,300,000 corone, e l'altra, insieme all'impresa Sykora, per 5,500,000 corone. A sua volta la Ditta Sykora ha citato il Comune di Vienna a pagare altre 2,400,000 corone. Tutte queste cause eccezionali si riferiscono ai lavori eseguiti per la costruzione del secondo acquedotto viennese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 12 Aprile 1913.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 733,1; ore 15: 730,6; ore 21: 731,7.

Stato atmosferico: ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 19,9 Minima + 6,3

Piazza Castello — Nella strada al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 11 + 19,4
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 5,1

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 11 + 14,2
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 6,9

13 Aprile 1913 — Il sole nasce alle ore 5,47, tramonta alle ore 19,2.

Giorno della luna 6: primo quarto ore 6,30.

Cronaca Cittadina

Vecchia rigattiera soffocata con un bavaglio a scopo di furto

Ancora una volta l'Autorità di Polizia si trova di fronte ad un sinistro e misterioso problema; e la soluzione, a giudicare dalle prime constatazioni, non sarà nè facile, nè rapida. Si tratta di uno dei delitti più volgari e, come sempre accade, l'unico movente di esso è stato il furto.

La prima notizia

Poco prima delle ore 21 di ieri giungeva telefonicamente avviso alla Questura Centrale che in via della Rocca, 14, era stata trovata una donna morta. L'informatore non aggiungeva di più ed alla domanda se potesse trattarsi di delitto, l'informatore dichiarava di parlare da una farmacia ed escluse quasi in modo assoluto tale ipotesi.

Recatosi sul posto il delegato di servizio, compreso, da una rapida ma attenta visita, tutta la gravità del fatto ed avvertì nuovamente la squadra mobile, il cui commissario capo cav. Taruntola, accorreva col delegato Rossi e la guardia Reinotti.

In un appartamentino al secondo piano della casa n. 14 di via della Rocca, abitava da parecchi anni una vecchietta sulla settantina, certa Anna Foa, la quale trafficava nella compra e vendita di oggetti d'oro e di abiti usati, specialmente da donna. La rigattiera non usava che tre delle cinque stanze di cui è composto l'alloggio; le altre due erano, e lo sono tuttora, date in affitto con il relativo mobiglio. La scala che conduce all'abitazione della Foa è la seconda in fondo al cortile.

L'anticamera dell'alloggio è formata da una specie di corridoio, abbastanza vasto però da contenere, allineate due per parte, quattro guardarobe ripiene di vesti di seta, di lunghi manti arabescati e di costumi da teatro: alcuni un po' stinti e sciupati, altri ancora sgargianti e sfarzosi. A tutta prima il visitatore può avere l'illusione di trovarsi nell'anticamera di un *atelier*. Ma quando siamo entrati coi funzionari e le guardie, la nostra impressione è stata un po' diversa per il grave motivo che là ci conduceva.

Era buio dappertutto. Il delegato s'inoltrò al lume di una candela, percorrendo tutto il breve corridoio fino all'ingresso di uno stanzino in disordine.

Qui, lo spettacolo è orribile. La donna giace supina di fianco del letto; le gonne, arrovesciate sul capo, le nascondono totalmente il volto; le braccia sono allargate in modo che la mano destra è sotto la lettiera e quella sinistra presso la soglia, così da impedire il passaggio. Le coperte sono al loro posto; ma tutto attorno si vedono palesi i segni della violenza. Nella mente dei funzionari si delinea così netta e precisa l'idea del delitto ch'ebbe per movente il furto. Il cadavere tuttavia non viene toccato, perchè si attende il giudice istruttore.

La visita che i funzionari compiono nelle altre stanze avvalora chiaramente la prima ipotesi.

Nell'anticamera si apre una seconda porta e per essa si accede ad un salottino. Tutti i mobili sono aperti, tutti i cassetti vuotati di quanto contenevano. Il pavimento è ingombro di biancheria, di pizzi, scatole, cappellini, ninnoli; nella stanza vicina — che attualmente e non da lungo tempo era tenuta in affitto dall'operaia Luigia De Grandis, d'anni 21, da Biella — è il medesimo disordine, la stessa confusione. L'aggressore, o gli aggressori, non hanno lasciato troppi cassetti inesplorati.

Come avvenne la lugubre scoperta

L'operaia De Grandis, che occupa nell'appartamento della Foa il salottino e la stanza attigua da noi già descritti, rientrando per l'ora di cena e vedendo tutto buio chiamò ad alta voce la sua padrona di casa. Non avendo ottenuto risposta, uscì e si recò difilata alla *Trattoria del Trasporto*, in via San Massimo, ove la rigattiera soleva prendere i pasti alla sera. L'oste non aveva visto la vecchia dalla sera prima ed aggiunse anzi che l'attendeva da un poco.

La De Grandis uscì di nuovo e ritornò al suo alloggio di via della Rocca, sperando che nel frattempo la Foa fosse rincasata. Sul portone trovò l'amico suo, il decoratore Pietro De Fabianis, d'anni 22, da Torino, e con questi salì le scale un'altra volta ed entrò. Fu allora che ai due apparvero i primi segni delle violenze. Inoltrandosi sempre più e scorgendo l'ammasso di vesti e di suppellettili sparse sul pavimento e qualche cassetto completamente vuotato, la De Grandis ed il De Fabianis pensarono che i ladri vi avessero compiuta una visita; ritornarono sul pianerottolo, chiamarono ad alta voce la portinaia ed i vicini, e, quando la brigata fu numerosa, gli uni e gli altri ardirono avanzare nelle altre stanze. Il timore di una dolorosa scoperta aveva già preso gli animi: l'uomo che teneva la candela tra le mani fece un passo sulla soglia dell'ultima stanza e si arrestò con un grido. Le donne, che stavano subito dietro, non ebbero il coraggio di allungare la testa e fuggirono spaventate. Sebbene la posizione del cadavere, il disordine dell'alloggio dimostrassero che doveva trattarsi di un delitto, alla Questura fu telefonato che la morte di Anna Foa poteva ritenersi accidentale.

Il funzionario, inviato subito dopo, trovò i primi crocchi che commentavano la scoperta; la De Grandis e il De Fabianis, il quale venne incontrato sulle scale, furono pregati di passare negli uffici di Polizia a dare spiegazioni e schiarimenti. Provvisoriamente vennero trattenuti.

La ragazza narrò che da soli quindici giorni aveva preso in affitto le due stanze nell'alloggio della rigattiera. Costei passava buona parte della giornata fuori di casa, trafficando sempre con mercanti, rivenditori, artiste da teatro e da caffè-concerto, che venivano a richiedere spesse volte alcuna delle sue *toilettes*. La disgraziata donna, sebbene fosse tenuta in conto di danarosa, era d'abitudini modeste. Si alzava di buon'ora ed usciva quasi sempre con un involto sotto il braccio, per non tornare che a mezzogiorno. Era quello l'unico pasto che facesse in casa. Nel pomeriggio riceveva i clienti e le clienti, che accorrevano sempre numerosi, perchè la vecchia Anna Foa era assai conosciuta in quel piccolo mondo che svolge la sua attività specialmente tra i rigattieri ed i negozianti di cianfrusaglie. La De Grandis nel suo primo interrogatorio non aggiunse altro.

Il racconto della portinaia

Qualche particolare interessante ci è stato narrato invece dalla portinaia. La rigattiera da quindici anni circa aveva preso alloggio in quella casa. La sua vita, già fin d'allora, era stata assai movimentata: gente d'ogni età ed anche d'ogni condizione andava e veniva dalla rigattiera, che aveva un'abbastanza vasta cerchia di affari.

L'altra sera la portinaia vide la Foa per l'ultima volta. Nella giornata di ieri, verso le 15, un uomo si presentò in portineria a chiedere notizie della rigattiera, e fu invitato a salire. L'individuo tornò quasi subito, e la portinaia, che lo vide passare sotto l'andito, credette che se ne fosse andato; lo incontrò invece una seconda volta per le scale, e rimase di ciò assai stupita. Alla portinaia il particolare fece un po' impressione ricordando che altre volte la Foa era stata vittima dei ladri, i quali si erano introdotti in casa sua.

Le constatazioni del giudice

Alle 22 giunge nell'alloggio il giudice istruttore avv. Donati. Nel frattempo si è provveduto a mandare un agente ad acquistare delle candele e nelle stanze si fa un poco più di luce. La scena tuttavia ha sempre qualcosa di sinistro.

Il medico municipale dottor Finardi procede per incarico del magistrato ad una visita minuziosa del cadavere, che è irrigidito e fa arguire come la morte sia avvenuta da almeno cinque o sei ore.

Le vesti che avvolgono il capo alla disgraziata vecchia sono strette da una fascia bianca, formata da un pezzo di tenda da finestra. Il dottore la scioglie e abbassa le vesti. Il volto non ancora livido della infelice appare agli sguardi degli astanti e rivela subito con quale sistema la Foa è stata assassinata.

L'aggressore si è servito di un tovagliolo di rozza tela e ne ha fatto un solido bavaglio col quale ha soffocato la sua vittima. Il dottore riesce a toglierlo con fatica: il bavaglio ha lasciato a traverso il volto un solco profondo che deturpa la bocca. Sul mento la vecchia ha una abrasione, larga come una moneta da due centesimi: sembra prodotta da una terribile unghiata dell'assassino nella prima lotta.

Il giudice si china a osservare attentamente. La lotta non deve essere stata molto lunga, quantunque la disgraziata rigattiera fosse una donna abbastanza robusta.

Continuando il suo esame, il medico denuda un poco il cadavere, ma non riscontra lì per lì alcuna altra traccia di lesioni: occorrerà perciò una visita più minuta, che sarà fatta prima dell'autopsia.

Fu rilevato che la donna non aveva le scarpe: nel corridoio si trovarono le sue ciabatte e da questo particolare si potrebbe anche arguire che l'aggressore abbia afferrato la rigattiera nel corridoio e l'abbia poi con violenza sospinta nella camera in fondo, per impedire che le grida potessero udirsi dal pianerottolo e provocare l'allarme in qualche inquilino.

Questa circostanza sarà meglio appurata in seguito.

Stabilita la causa precisa della morte e il sistema adottato dall'assassino, il giudice avvocato Donati procede ad una visita dell'alloggio.

Nella stanzetta dell'uccisa, una stanzetta dove appena trovano posto il lettuccio ed un tavolino, nulla si trova di notevole: l'attenzione del magistrato è tuttavia attirata da una busta recante il timbro postale di Torino del giorno 11 e contenente una cartolina sulla quale è rozzamente raffigurata una vecchia a cui si fa tagliare la lingua con un paio di forbici. « Operazione necessaria », dice la scritta, e l'indirizzo è scritto in francese, a caratteri ineguali e alterati: « *Madame Anna Foa*, ecc. ».

Nel salotto, come dicemmo, vi è un mucchio di oggetti sparsi al suolo; sopra un divano sono due cartocci di frutta e una scatoletta che sembra debba contenere del cioccolatto o delle pastiglie. Appartengono alla De Grandis. Nella stanza della ragazza vi è pure un gran disordine; similmente nella cucina il cassetto di un canterano è aperto e il suo contenuto è gettato all'aria. Appeso al muro un vecchio orologio incastrato d'argento non ha solleticata la cupidigia del ladro; nel fornello spento un tegame contiene un po' di carne e di brodo. Si direbbe che la rigattiera, la quale — come dicemmo — usava far colazione in casa a mezzogiorno, non abbia avuto il tempo di toccare il cibo.

Tutte queste constatazioni sono minuziosamente raccolte dal giudice e dai funzionari, ma nessun indizio speciale getta un po' di luce nel mistero.

Di gioielli e di denaro nulla si trova: si cercherà ancora, ma è certo che qualche valore l'assassino ha potuto portarlo via.

Soltanto a tarda ora il giudice istruttore lascia il sinistro alloggio della rigattiera, dopo aver dato ordine di far trasportare il cadavere alla camera mortuaria degli Istituti Universitari del Valentino per la perizia necroscopica.

Le indagini

Raccolti i primi particolari, funzionari ed agenti hanno iniziato le loro indagini. A tarda ora della sera si è potuto sapere che l'uccisa ha una sorella, ed un funzionario si è recato ad interrogarla.

Da quanto è emerso finora si ha l'impressione che il delitto sia stato premeditato: comunque un augurio solo si può fare, che la Polizia riesca nel suo intento e non si debba deplorare un delitto impunito di più.

Le modificazioni alle tariffe postali

Malgrado la pubblicità data alle riforme attuate colla legge postale andata in vigore dal 1.o marzo u. s., gran parte dei giornali e stampe periodiche, spedite da privati, vengono — secondo quanto ci scrive la Direzione locale delle Poste e Telegrafi — impostate colla francatura della vecchia legge. Crediamo quindi opportuno ricordare ancora una volta che la modificazione tariffaria testè attuata al riguardo è la seguente: Tassa elevata a cinque centesimi ogni 50 grammi per giornali e periodici spediti da privati.

Altre modificazioni sono state apportate agli altri generi di corrispondenza e sono le seguenti: Tassa elevata a 4 centesimi per i primi 50 grammi sui campioni, conservando quella di due centesimi per ogni 50 grammi successivi. Facoltà di spedire i campioni in via ordinaria od in via raccomandata, purchè non contengano gioiellerie od altri oggetti preziosi e non abbiano un valore commerciale superiore al massimo di L. 5. In questi casi i campioni dovranno essere assicurati d'ufficio. Assicurazione estesa facoltativamente a casi di forza maggiore, pagando un diritto supplementare di cent. 5 ogni 500 lire o 200 lire secondo che le assicurate siano dirette fuori o dentro il distretto postale. Divieto di includere nelle raccomandate denaro, oggetti preziosi e valori al portatore.

La nuova Guida di Torino

E' stata oggi messa in vendita la Guida di Torino che la ditta Paravia presenta nella sua 85.a edizione ricca di nuove rubriche e di notevoli migliorie. La pianta di Torino è stata diligentemente aggiornata in conformità delle ultime deliberazioni del Consiglio comunale, segnando già il nuovo definitivo tracciato della nuova cinta daziaria con gli itinerari delle nuove linee tramviarie.

Le elezioni magistrali

Sono terminate al nostro R. Provveditorato le operazioni di scrutinio per la elezione dei rappresentanti la classe magistrale nella Sezione di Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Esse hanno dato i seguenti risultati:

Allodti voti 1514; Starcioli 1472; Franceschetti 835; Mazzola 831. Schede annullate 18; bianche 5; voti dispersi 4.

Allodti e Starcioli erano proposti dall'Associazione magistrale N. Tommaseo; Franceschetti e Mazzola dall'U. M. N.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 16 di oggi, 13 aprile, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia Ungherese N. 2 - F. Schubert — 2. Fantasia « L'Arlesiana » - F. Cilea — 3. Fantasia di Concerto per cornetta - G. Vanimetti — 4. Fantasia sull'opera « Manon Lescaut » - G. Puccini — 5. Ouverture dell'op. « I Vespri Siciliani » - G. Verdi.

Lunedì, 14 corr., in piazza Reale, alle ore 17,15, il Corpo di musica del 91.o reggimento fanteria, diretto dal maestro Caso, eseguirà, a richiesta, il *Prologo* dell'opera *David*, di Amintore Galli: *a*) Preludio; *b*) Coro d'introduzione; *c*) Aria di Belthzabeu; *d*) Corteo e Cantico dell'Arca Santa; *e*) Concertato finale.

Conferenze

Nella sede della Società « Pro Coltura Femminile » la dottoressa Angiola Maria Dorrino parlerà oggi, domenica, alle ore 17,30, del*l'Igiene dell'animo*.

Scuola Popolare Universitaria

Quest'oggi, domenica, alle ore 13,45, gli allievi della S. P. U., sotto la guida del distinto dottor Del Mastro, visiteranno la fabbrica « Il Vetro ». Il ritrovo è in via Madama Cristina angolo via Chiabrera.

Lo sciopero dei metallurgici automobilisti

Il Comizio di questa mattina al Parco Michelotti è riuscito numerosissimo, poichè gli scioperanti attendevano spiegazioni sul colloquio avuto dalle loro Commissioni con gli industriali.

Zimbaldi che ha presieduto il comizio ha dato subito la parola al segretario della Federazione Bruno Buozzi, il quale informa che al convegno con i rappresentanti del Consorzio la discussione è stata amplissima e le Commissioni hanno potuto ribattere punto per punto le argomentazioni degli industriali. Sull'affermazione dell'aumentato costo dei materiali da lavoro fu osservato che se i metalli sono aumentati per le fabbriche torinesi, la stessa cosa è avvenuta all'estero. Si deve invece rilevare che la produzione della mano d'opera torinese è superiore a quella constatata negli altri centri; è più redditiva. Per il confronto dei cottimi venne osservato che essi non vengono mai modificati per tutta la durata di un contratto, mentre nelle fabbriche torinesi subiscono diminuzioni quando si constata che il profitto dell'operaio è un po' alto.

Il Buozzi ricorda i dati della produzione nel 1912, in cui vi furono dieci soli mesi di lavoro, a causa dello sciopero; furono allora importate dall'estero mille vetture ed esportate 4387. Oltre all'esportazione delle automobili vi fu anche un aumento su quella dei *camions*, tanto che mentre essa era di 487 quintali nel 1910, di 2900 nel 1911, superò i 4000 quintali nell'anno 1912; senza tener conto che le fabbriche non furono in grado di soddisfare tutte le richieste fatte dallo Stato.

Il Buozzi crede troppo vaga l'affermazione degli industriali sulla eventualità di una crisi: gli operai potrebbero opporre l'eventualità di un maggior sviluppo dell'industria: ma in ogni modo non è la mano d'opera che in una crisi abbia il peso più notevole. La mano d'opera conta per il 13 % sul costo totale dell'automobile e gli industriali riconobbero anche che dall'anno scorso il prezzo è diminuito di L. 150 per ciascuna vettura. E' notorio inoltre che nei casi di crisi gli industriali ricorrono sempre al sistema della diminuzione numerica degli operai.

Il Buozzi dice che le Commissioni operaie non si attendevano da questo primo colloquio un risultato tangibile e completo: una intanto hanno potuto sostenere le loro ragioni e dimostrare l'onestà delle richieste degli operai. E' stato uno scambio vantaggioso di idee, durante il quale apparve che non tutti gli industriali sono concordi in una medesima veduta sulla risoluzione della vertenza...

Ricorda che all'affermazione fatta dal Consorzio che lo sciopero era voluto dai dirigenti e non dalla massa, le Commissioni risposero che proprio gli operai avevano chiesto di ricorrere all'arma estrema; i dirigenti se avessero sentito che la massa era dalla parte del torto si sarebbero fatto uno scrupolo di dirlo ad essa francamente, a costo di sfidare l'impopolarità.

Il Buozzi annunzia che prima di mezzogiorno si recherà a colloquio col Sindaco e quindi passa a commentare le proposte contenute nell'articolo della *Stampa* per gettare le basi di una intesa.

Tali proposte sembrano a lui ed ai dirigenti degne di considerazione e di ponderazione. Premesso che si deve essere d'accordo sul principio della disciplina negli stabilimenti, dichiara che se l'impostazione della lotta odierna non offre appigli alla discussione, la colpa non è propria degli operai. Neppure i dirigenti credono alla efficacia dell'arbitrato. Accenna agli attriti avvenuti dal 1908, provocati da un complesso di piccole cause spesso indipendenti dalla volontà degli operai. Venendo poi alla proposta di una convenzione si dichiara perfettamente d'accordo, ma con la preferenza ad un periodo di durata non di cinque anni, ma di tre. Del resto la durata della convenzione è sempre subordinata alla bontà del contratto, all'importanza dei miglioramenti conseguiti dalla massa.

Affermandosi in sostanza favorevole al contenuto dell'articolo della *Stampa* il Buozzi soggiunge che gli operai non potrebbero dissentire, che una convenzione impedirebbe alla fine il ripetersi di dannose agitazioni e stabilirebbe buoni rapporti tra il Consorzio e le organizzazioni operaie, mentre che, anche tornando sconfitti alle officine, gli operai non rinuncierebbero mai alla lotta per il loro avvenire.

L'uditorio applaude tali dichiarazioni e Buozzi conclude comunicando le adesioni di Circoli e Leghe operaie e avvertendo che lunedì mattina vi sarà nuovamente comizio.

Fanno brevi comunicazioni Barge e Mattenci e gli scioperanti sfollano tranquillamente il Parco.

Il segretario della Federazione a colloquio col Sindaco

Poco prima di mezzogiorno il Sindaco ha ricevuto il segretario della Federazione Metallurgica, Bruno Buozzi, il quale ha esposto le ragioni che militano a favore degli operai e dichiarato quali siano le loro intenzioni per una soluzione del conflitto. Il Sindaco ha chiesto alcune informazioni su taluni punti, dicendo poi che egli si sarebbe intrattenuto ancora con gli industriali per vedere come fosse possibile di raggiungere la pacificazione delle parti in contesa.

Le tessitrici scioperanti sono rimaste calme

La mattinata e il pomeriggio di ieri sono trascorsi senza incidenti notevoli. Le tessitrici scioperanti degli stabilimenti Hoffmann e Cugini Jona non hanno rinnovate le chiassose dimostrazioni dei giorni scorsi, ma si sono recate in tutta calma a riscuotere la paga per le giornate di lavoro compiute in principio di settimana. Dinanzi a qualche stabilimento sostarono gruppi di individui, i quali speravano di incitare nuovamente le operaie ad improvvisare un po' di dimostrazione, ma i funzionari intervennero e li fecero allontanare.

Disgrazie di ciclisti.

Il fonditore Carlo Bello, d'anni 26, cadde dal velocipede all'angolo dei corsi Ponte Mosca e Brescia, riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro ed escoriazioni alla guancia destra. Dopo una provvisoria medicazione avuta alla vicina farmacia Aurora, una guardia municipale lo accompagnò all'Ambulatorio presso la Caserma centrale dei pompieri, dove venne medicato stabilmente e giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni. Per espresso suo desiderio, lo stesso agente con vettura pubblica lo condusse poscia alla sua abitazione, in via Malone, N. 32.

— Certo Antonio Cardona, d'anni 35, residente a Moncalieri, passando in bicicletta per il ponte Isabella, venne a trovarsi in uno stretto spazio fra due carri, ed urtò contro uno di essi, cadendo tramortito al suolo. Le guardie del dazio prestarono al poveretto i primi soccorsi; un agente municipale lo condusse poscia all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverato con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Un bravo manovratore.

Il manovratore Bartolomeo Pasino, mentre conduceva la vettura tramviaria N. 12 dell'Azienda Municipale, giunto all'angolo delle vie Frejus e Cenischia, vide correre sui binari, a pochi passi dal carrozzone, due bambini che si trastullavano. Senza la prontezza e la presenza di spirito del Pasino sarebbe accaduta una disgrazia. Questi infatti, fatto agire i freni, fermò di botto la vettura, quando l'investimento pareva inevitabile.

Grave caduta dalle scale.

Il contadino Giovanni Feriolo, d'anni 44, ruzzolò per le scale di sua abitazione in strada delle Fontane N. 320, riportando la frattura di due costole. I congiunti lo trasportarono nel proprio letto dove ebbe le necessarie cure dal medico locale dottor Maini che lo giudicò guaribile in giorni [illegible].

La fretta di tornar libero

Nel pomeriggio di ieri si presentava all'Ospedale San Giovanni il contadino Pietro Barbero, d'anni 30, di Cisterna, per farsi medicare la frattura della rotula del ginocchio destro ed alcune contusioni al viso. Interrogato dalla guardia scelta Gargiulo, colà di servizio, il Barbero narrò d'essere caduto da una finestra della sua abitazione; ma, insistendo l'agente nelle domande, il contadino mutò la versione dei fatti e spiegò d'aver riportate le ferite cadendo invece da una finestra... delle carceri di San Damiano d'Asti. Quivi egli era stato tradotto per una condanna per furto e, scontata l'altro giorno la pena, parendogli che si tardasse a liberarlo, era salito sopra la finestra della carceretta ed aveva spiccato un salto nel cortile. Tale suo atto non fu però ritenuto come tentativo di evasione ed al Barbero la sera stessa vennero aperte le porte del carcere. Ma frattanto la lesione al ginocchio s'aggravò, ed il contadino credette opportuno farsi accompagnare a Torino per una stabile cura. Fu ricoverato dal dottor Pinardi e giudicato guaribile in 30 giorni.

Commesse infedeli

Il proprietario della ditta Enrico Schaik e C., sita in via Bardonecchia, 35, denunziava giorni sono che nel suo negozio era venuta a mancare della merce, consistente in tele, pizzi e ricami, per un valore di 300 lire circa.

Fatte le necessarie indagini, la Questura riuscì a scoprire le colpevoli — poichè si tratta di impiegate della Casa — e ad arrestarle. Esse sono: le sorelle Teresa e Letizia Ferraudi di Giuseppe, abitanti in via Frejus, 35; Elisabetta Mazzara di Giuseppe, abitante in via Cumiana, 23; le sorelle Anna e Caterina Bussano di Domenico, abitanti alla Basse di Dora, 23. La refurtiva venne in parte sequestrata.

Urtato da un ciclista

Lo scolaro Aurelio D'Alberto, d'anni 12, abitante in via Oropa, 35, transitando con un carretto a mano all'angolo di via Garibaldi e via della Misericordia, veniva violentemente urtato alla mano destra, col manubrio della macchina, da un ciclista sconosciuto. Il D'Alberto riportò una ferita lacero-contusa e l'asportazione di un'unghia e fu medicato all'Ospedale San Giovanni. Il dottor Pinardi lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Un'insegna sul naso

Il turbine di vento che nel pomeriggio di ieri, sollevando nembi di polvere, schiantando rami, abbattendo imposte, ha reso assai disagevole la circolazione, fu causa di non pochi incidenti, tra i quali segnaleremo quello accaduto al decoratore Francesco Costa, di anni 41, abitante in via Lagrange, 47. Mentre il Costa transitava in via San Massimo, presso via Maria Vittoria, l'insegna di un'osteria, staccatasi in una violenta raffica, gli piombava sul naso, producendogli una ferita da taglio, che il dottor Pinardi, dell'Ospedale San Giovanni, giudicò guaribile in 12 giorni.

Il suicidio di un giovane

In un prato all'Abbadia di Stura fu trovato ieri il cadavere di un individuo, giovane, decentemente vestito e dall'apparenza di operaio. Il disgraziato si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra e stringeva ancora l'arma in pugno. Da alcune carte trovategli indosso si arguisce che il suicida sia un tal Francesco Graziali di Vincenzo, da Soncino, d'anni 20.

Sul luogo si recarono, per le constatazioni di legge, il delegato avv. Piccioni e il dottore Savio, del Municipio.

Borseggio di 2300 lire

Il negoziante Placido Coppo, da Montalero Monferrato, abitante in via Monte Bianco, 5, trovandosi ieri sera sopra una vettura tranviaria della linea Barriera d'Orbassano, veniva derubato del portafogli, contenente 2300 lire in tanti biglietti di banca. Il Coppo se ne accorse quando era già disceso ed a lui non rimase altro compito che di denunciare il patito borseggio alla Questura.

Il Principe Napoleone

Ieri è partito per Parigi S. A. il principe Luigi Napoleone.

Echi di Cronaca

Padiglione "Mimo Carle,,

L'arredamento dei mobili in ferro e ottone di questo splendido padiglione è opera dell'ormai notissima Ditta *Pagliassi, Vivaldi & Peyno* (Via Amedeo Peyron, 26, Torino), che, prescelta fra numerosi concorrenti, seppe imprimere nella fabbricazione quel senso di praticità, di accuratezza e di eleganza veramente artistica che facilmente si riscontrano nel mobiglio ospedaliero. Il plauso unanime che l'opera di questa Ditta riscosse dai numerosi visitatori dell'elegante riparto dell'Ospedale Umberto I è giusto e doveroso compenso all'attività poderosa, tenace ed oculata che la medesima con sempre crescente intensità sviluppa nel campo della lavorazione del ferro e dell'ottone. La Ditta *Pagliassi, Vivaldi & Peyno*, testè insignita del Grande Diploma d'Onore, è unica in Italia nel suo genere e la sola che seppe, lottando colle migliori fabbriche mondiali, imporre con successo anche i suoi prodotti all'estero. Fornitrice dei primari Ospedali, ricercatissima nei suoi letti e mobili di lusso in ferro ed ottone, questa Ditta è ormai signora nel campo di questa lavorazione, e possiamo recisamente affermare che sia la sola a cui, seguendo i moderni criteri, si possa affidare il delicato compito di arredamento di un Ospedale.

Una buona occasione

per fare economia e provvedersi di ottimi articoli di biancheria e maglieria per l'entrante stagione è quello di visitare i Magazzini di *Rodi*, in Via Pietro Micca. Il nome di Rodi e le eccezionali condizioni di liquidazione — aperti ancora per pochi giorni — assicurano ogni più esigente compratore di poter così risolvere il difficile problema del « comprar bene e spender poco ».

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO. — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica italiana del comm. Ermete Novelli). — Ore 15: *Papà Lebonnard*, commedia in quattro atti, di Aicard. — Ore 20,45: *Il Centenario*, commedia in tre atti dei fratelli Quintero. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA. — (Proprietà Fratelli Chiarella). — (Nuovissima Compagnia Italiana d'Operette, diretta da G. Forzano). — Ore 15: *Vecchia Vienna*, operetta in tre atti, di Katzenberg e Wilmer, musica del maestro Joseph Lanner. — Ore 20,45: *La Principessa dei dollari*, operetta in tre atti, musica del maestro Leo Fall. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — (Impresa Barini-Zerboni). — (Compagnia drammatica italiana di Amedeo Chiantoni). — Ore 15: *Tristi amori*, commedia in tre atti, di G. Giacosa. — *Un qui pro quo*, farsa. — Ore 20,45: *L'onore*, commedia in quattro atti, di Hermann Sudermann. — Ingresso L. 0 80.

TRIANON THEATRE. — (Compagnia dialettale veneziana, del cav. Emilio Zago). — Ore 15,30: *L'onorevole Bi Campodarsego*, commedia in tre atti, di Libero Pilotto. — *In Pretura*, bozzetto in un atto, di Ottolenghi. — Ore 21: *I pelegrini de Marostega a Roma*, commedia in tre atti, di Libero Pilotto. — *La villa*, farsa. — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO. — (Società Anonima Imprese Spettacoli teatrali). — Ore 15,30 e 21: Rappresentazioni straordinarie di esperimenti scientifici di ipnotismo, suggestione e illusionismo, del cav. Cesare Watry. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia dialettale napoletana, di Irus Melidoni). — Ore 15,30: *La bella pazzia*, commedia in tre atti, di Minichini. — Canzonette e varietà. — Ore 20,45: *Quella che rapisce le signorine!!...*, commedia in tre atti, di [illegible]. — Canzonette e varietà. — Ingresso L. 0 50.

TEATRO SCRIBE. — (Compagnia Filodrammatica Torinese Molina-Rapetti). — Ore 15 e 20,45: *Il Ponte dei Sospiri*, dramma, di Zevaco. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA. — (Marionette Torinesi « Fratelli Lupi »). — Ore 15 e 20,45: *Gianduja nel Castello dei fantasmi*. — *Ultimi quadri della guerra Italo-turca*. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Ore 15,30 e 20,45: *Cine Torino*. — Ingresso L. 1.

KURSAAL DURIO — Ore 8, 10 e 14, skating pubblico.

Stato Civile di Torino

12 aprile 1913.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Bernini Domenico con Bartello Domenica — Berruto Luigi con Cerutti Luigia — Drovetti Secondo con Golzio Ernesta — Bello Bonaventura Giuseppe con Peronello Angela — Delpiano Francesco con Marcello Maddalena — Ferrero Mario con Ghisio Maria — Forneris Pietro con Valesano Giovanna — Gastaldi Giuseppe con Nata Paola — Mosca Pietro con Germano Luigia — Novelli Luigi con Michelotti Maria — Persenone Carlo con Bollatto Luigia — Viano Giuseppe con Lazzari Costanza.

MORTI: Campra cav. Bartolomeo Enrico fu Giorgio, d'anni 66, di Genova, pensionato, via Galliari, 19.

Guglieri Giuseppina, id. 79, di Ovada, casalinga, via Belvedere, 6.

Hoffmann Lucia ved. Fassino, id. 55, di Torino, sarta.

Roschietto Caterina, id. 44, di Ronco Canavese, casalinga, via Lauro, [illegible].

Brignolo Domenico, id. 42, di Castellino Tanaro, mur.

Madonna Giuseppe, id. 60, di Teramo, maresciallo di artiglieria.

Allasio Agostino, id. 21, di Torino, decoratore, via ai Ronchi, 21.

Tarogna Giuseppe, id. 67, di Settimo Torinese, vernic.

Bosia Caterina n. Fenoglio, id. 38, di Baldissero Torinese, tessitrice.

Bobba Rosa ved. Viale, id. 83, di Bianzè, casalinga, via Montanaro, 27.

Missarin Teresa n. Bandinelli, id. 63, di Nizza Mare, agiata, via XX Settembre, 63.

Bergogno Antonio, id. 27, di La Morra, agiato, via San Massimo, 22.

Vittone Giovanni fu Giovanni, id. 53, di Candia Torinese, pensionato, via Belmonte, 7.

Giannini Giuseppe fu Giuseppe, id. 57, di Avigliana, pensionato municipale, via Tolin, 5.

Gauzerro Carlo, id. 51, di San Benigno, operaio, corso R. Parco, 110.

Zanhara Giuseppe, id. 36, di Cairo d'Egitto, fattorino.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cielli Federico, segretario privato, con Dellasella Celestina — Curti Luigi, calzolaio, con Novara Anastasia, sarta — Bassano Giacomo, meccanico, con Esola Carolina, cucitrice — Miglio Alfonso, ricevitore del Registro, con Rossetti Adelaide — Castarella Domenico, commerciante, con Rastello Lodovica — Quario Mario, viaggiatore di commercio, con Bisconti Margherita — Bozzetta Guido, lattoniere, con Beano Alessandrina — Magnaghi Guglielmo, avvocato, con Girardi Pierina — Cronsia Gabriele, bottaio, con Aluffi Luigia, sarta — Prestini Alfredo, orologiaio, con Anselmi Luigia, ortolana — Bertero Francesco, meccanico, con Panicello Oliada — Ravello Giuseppe, meccanico, con Mezzo Francesca, commessa — Cavallotto Giovanni, tranviere, con Persino Domenica, operaia — Rosso Firmino, operaio, con Lostini Rosa — Rugnano Riccardo, bracciante, con Bosso Ernesta, cuoca — Quassolo Giocondo, elettrotecnico, con Brunazzi Rosa, ortolana — Barberis Pietro, contadino, con Piovano Giuseppina, contadina — Ciaudano Giuseppe, negoziante, con Richetti Caterina, commessa — Polloni Alessandro, marmista, con Pastore Giuseppina, tessitrice — Saglio Silvio ferroviere, con Mazzetta Margherita — Mosca Alessandro, meccanico, con Grifione Assunta, ricamatrice — Duvillard Giovanni, impiegato, con Bonino Rita — Becraolo Agostino, macellaio, con Goria Giovanna, cameriera — Masso Giovanni, farinaio, con Brunero Giuseppa, tessitrice — Trabuio Giuseppe, elettrotecnico, con Bissone Margherita, operaia — Distefano Giovanni, contabile, con Costante Agata — Ronco Francesco, muratore, con Perino Maria, tessitrice — Ferro Michele, meccanico, con Furno Maria, ortolana — Barberis-Andri Giacomo, assistente costruttore, con Agliella Ester, sarta — Bortolino Francesco, orefice, con Vaudano Emma, sarta — Bertone Francesco, stagnatore, con Musso Antonietta — Gandiglio Pietro, operaio, con Saletta Rosa, operaia — Franco Giuseppe, ferroviere, con Nicolino Irene, sarta — Accomasso Pietro, muratore, con Pavese Albertina, contadina — Massaglia Giuseppe, operaio, con Vittone Giulia — Perasso Francesco, meccanico, con Tardy Teresa, sarta — Avanzo Giuseppe, muratore, con Santonera Maria — Gamboni Renato, meccanico, con Basso Lodovica, cucitrice — Ughengo Secondo, costruttore, con Lodetto Margherita, confettiera — Valentini Giuseppe, cameriere, con Morando Clotilde, sarta — Quaglia Giovanni, pellettiere, con Regaldo Maria, pellicciaia — Rosignano Sisto, guardia daziaria, con Palledro Maria — Pastore Francesco, guardia fili telefonici, con Trivero Giuseppina, tessitrice — Abbattino Rosario, pastaio, con Peglio Anna, cucitrice — Vittone Domenico, muratore, con Vigliero Caterina, sigaraia — Fogliasso Antonio, operaio, con Ribaldetti Maria, operaia — Cerutti Antonio, magazziniere, con Carminati Domenica — Grugnardo Bartolomeo, manovale, con Dellacqua Giuseppa — Dallio Giovanni, meccanico, con Merlino Giuseppina, sarta — Para Giuseppe, calzolaio, con Rapetti Margherita — Taragna Giovanni, facchino, con Peccetto Anna, sigaraia — Foncati Carlo, commerciante, con Vercignani Antonia — Perino cav. Giuseppe, capo-tecnico di artiglieria, con Borghini Margherita — Agnelotti Mario, meccanico, con Doria Virginia — Gilla Domenico, meccanico, con Lasseri Emilia, sigaraia — Rosso Modesto, meccanico, con Mottura Maria — Bringard Pietro, meccanico, con Quaglia Luigia — Piea Luigi, carrettiere, con Ro Giuseppa detta Antonietta, cucitrice — Fischer Gustavo, con Bosiotto Adele — Santiano Giovanni, tipografo, con Bordat Giuseppina, sarta — Vogliotti Marcello, portalettere, con Costelli Adele — Bruno Michele, contadino, con Viscio Francesca, sarta — Michela Pietro, muratore, con Orecchia Francesca, tessitrice — Biorsi Vincenzo, ortolano, con Biginelli Palmira — Marozzi Gaspare, muratore, con Quirico Carolina, fantesca — Paolotti Antonio, tranviere, con Cerbino Domenica, ricamatrice — Cotrecio Corrado, artista pittore, con Baretti Angela, modista — Rosio Luigi, pittore, con Righini Maria — Scalzotti Tullio, sottotenente reali carabinieri, con Lioni Enrica, insegnante municipale — Astore Mario, carpentiere, con Arcostanzo Francesca, operaia — Didier Luigi, cuoco, con Vigna Rosa, ortolana — Bonello Amedeo, confettiere, con Rinaudo Emilia, sarta — Verona-Avigdor Riccardo, dottore in legge, con De Benedetti Benedetta — Ruffa Eugenio, macellaio, con Ruffa Giuseppina — Della Lucilla Angelo, infermiere, con Fusini Ida, cameriera — Perinetti Lorenzo, meccanico, con Boero Matilde — Marucco Vincenzo Giacomo, viaggiatore di commercio, con Rolfo Emma, commessa — Bianco Giovanni Battista, fornaio, con Ro Maria, lavandaia — Grosso Bartolomeo, fabbro, con Russo Caterina, operaia — Grassi Augusto, impiegato, con Mariot Norma, insegnante — Baratier Giuseppe, contadino, con Tampan Maria — Devalle Giovanni, passamantaio, con Ponno Teresa, passamantaia — Mica Giovanni, birraio, con Balbis Anna, cameriera — Rolla Tommaso, assistente muratore, con Chiabrera Maddalena, sarta.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 12, notte:

Il « Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti », uscito stasera, contiene le seguenti disposizioni:

Magistratura. — Caput, giudice aggiunto con le funzioni di pretore al Mandamento di Ivrea, è tramutato, per sua domanda, al Mandamento di Serravalle Scrivia, con le stesse funzioni — Donetti, giudice con le funzioni di pretore al Mandamento di Lucca, è tramutato, per suo consenso, al Tribunale di Genova, cessando dalle sue funzioni.

Cancellerie e Segreterie. — Bosada, cancelliere alla Pretura di Bologna, è tramutato alla Pretura di Villanova d'Asti — Colabucci, cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti, è tramutato alla Pretura di Bivergaro — Gallo, cancelliere alla VI Pretura di Torino, è tramutato alla Pretura di Santo Stefano Belbo — Gandolfi, cancelliere alla Pretura di Novara, è tramutato alla VI Pretura di Torino — Dell'Orto, cancelliere alla Pretura di Santo Stefano Belbo, è tramutato alla Pretura di Novara — Mozzi, cancelliere alla Pretura di Isebbio, è, per merito, nominato segretario alla Procura del Tribunale di Alba — Pirchio, cancelliere alla Pretura Urbana di Bologna, è, per merito, nominato cancelliere di Sezione al Tribunale di Casale — Quaglia, vice-cancelliere al Tribunale di Casale, è, per merito, nominato cancelliere di Sezione al Tribunale di Casale — Bonino, cancelliere alla Pretura di Oneglia, è, per merito, nominato cancelliere al Tribunale di Portoferraio — Tagliagamba, vice-cancelliere al Tribunale di Spoleto, è, per merito, nominato cancelliere di Sezione al Tribunale di Alba — Conti, sostituto segretario alla Procura Generale della Corte di Appello di Torino, è, per merito, nominato cancelliere di Sezione alla Corte di Appello di Napoli — De Benedetti, sostituto segretario alla Procura Generale della Corte di Appello di Casale, è nominato cancelliere di Sezione del Tribunale di Torino — Trombotto, cancelliere di Sezione al Tribunale di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Corte di Appello di Torino — Lardone, cancelliere di Sezione al Tribunale di Alba, è nominato sostituto segretario alla Procura Generale della Corte di Appello di Torino — Forlano, cancelliere di Sezione del Tribunale di Casale, è nominato sostituto segretario alla Procura Generale della Corte di Appello di Casale — Arduini, id. id. della Corte di Cassazione di Roma, è nominato sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Spoleto — Archieri, id. al Tribunale di Genova, è, per assumere congiunta al marito, nominato cancelliere alla Pretura di Moncalvo — Ierio, id. alla II Pretura Urbana di Napoli, è, per merito, nominato cancelliere alla Pretura di Sondrio — Cupoli, id. al Tribunale di Torino, in servizio alla Procura Generale della Corte di Appello di Napoli, è, per merito, nominato cancelliere alla Pretura di Paternopoli.

I sotto indicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di Cancelleria e destinati agli Uffici per ciascuno assegnati:

Adornato, della Pretura di Saluzzo, al Tribunale di Torino — Romani, della Pretura di Chiavari, applicato al II Mandamento di Bologna, alla Pretura Urbana di Genova, cessando dalla detta applicazione — Frumo, della Pretura di Campagna, al Tribunale di Genova — Pinardi, della Pretura di Guastalla, applicato al Tribunale di Vercelli, alla Pretura di Livorno, cessando dalla detta applicazione — Siffredi, della Pretura di Tuglie, alla Procura di San Remo — Pollara, del Tribunale di Modica, è applicato al Tribunale di Alba, cessando dalla detta applicazione.

Mottero, pretore di Carpeneto, è trasferito al Tribunale di Domodossola — Maglione, pretore ad Eboli, applicato alla Corte di Appello di Torino, è trasferito alla III Pretura di Torino, cessando dalla detta applicazione — Bianchi, del Tribunale di Alessandria, id. al Tribunale di Vigevano — Marino, della Pretura di Susa è trasferito alla Pretura di Susa — Frasolati, cancelliere alla I Pretura di Livorno, già nominato segretario alla Procura del Tribunale di Reggio Calabria, dove ancora non ha preso possesso, è invece nominato cancelliere di Sezione al Tribunale di Casale — Vero, vice-cancelliere del Tribunale di Domodossola, dove non ha preso ancora possesso, è nominato, per sua domanda, cancelliere alla Pretura di Mongiglio — Musiero, cancelliere alla Pretura di Mondovì, è nominato, per sua domanda, vice-cancelliere al Tribunale di Domodossola — Randolino, cancelliere alla Pretura di Perrero, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Uffiziali Giudiziari. — Quirico, ufficiale giudiziario alla Pretura di Roma, è, per sua domanda, tramutato alla Pretura di Ovada — Agrilli, ufficiale giudiziario al Tribunale di Casale, è, per sua domanda, tramutato al Tribunale di Voghera — Nicolotti, ufficiale giudiziario alla Pretura di Mongrando, è, per motivi disciplinari, tramutato alla Pretura di Perrero — Simoncini, ufficiale giudiziario alla Pretura di Perrero, è, per suo consenso, tramutato alla Pretura di Mongrando — Torello, abilitato ai posti di ufficiale giudiziario, è nominato ufficiale giudiziario alla Pretura di Demonte — Nardi, ufficiale giudiziario alla Pretura di Cores (Distretto della Corte di Appello di Torino), è tramutato al Distretto della Corte di Appello di Ancona, e destinato alla Pretura di Osimo.

Notari. — Altieri, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel Comune di Albera, (Distretto notarile di Novi Ligure) — Dalol, notaro, residente nel Comune di Voltaggio, (Distretto notarile di Novi Ligure), è traslocato al Comune di Gavi, (stesso Distretto) — Frutaz, notaro, residente nel Comune di Pré-Saint-Didier, (Distretto notarile di Aosta), è traslocato al Comune di Aosta — Macrun, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel Comune di Pettinengo, (Distretto notarile di Biella).

SPORT

AVIAZIONE

La dodicesima giornata del Concorso militare

Ieri mattina, dodicesima giornata del concorso, sono state eseguite le seguenti prove eliminatorie ufficiali:

Biplano N. 12, della S. A. M. L., col pilota Faller, prova 1 (volo sull'aerodromo).

Monoplano N. 3, Bobba, col pilota Rossi Giuseppe, prova III (prova di velocità).

Nel pomeriggio il forte vento ha impedito qualsiasi volo.

Per oggi si sono iscritti per eseguire prove di volo ufficiali i piloti seguenti:

Stoeffler, con monoplano della S. A. M. L. (appar. N. 1) per le prove I e II — Faller, con biplano della S. A. M. L. (apparecchio N. 12) per le prove II, III e V — Piloti Rossi e Bobba con mon. Bobba N. 3 e 4 per le prove rispettivamente il primo: IV e V; il secondo per la prova I.

Pure per la prima prova sono stati inscritti i tre monoplani: N. 13, 15 e 16 della ditta Caproni.

L'organizzazione dei "raid,, militari

Per lo svolgimento dei concorsi di aeroplani militari, l'on. Montù, in ripetute riunioni dei commissari sportivi della Società Aviazione di Torino ha coordinato tutta l'organizzazione che la Società stessa deve svolgere sul percorso da Torino alla sponda destra del Sesia per i due *raids* che dovranno accompagnare i concorsi stessi e si svolgeranno l'uno dal 20 al 30 aprile e l'altro nella prima decade di maggio sul percorso Mirafiori, Torino, Gassino, Settimo, Chivasso, Saluggia, Sali, Vercelli, Abbiategrasso, Milano, Pagliedo, Mortara, Casale, Morano, Trino, Crescentino, Chivasso, Torino. Furono all'uopo preavvisati tutti i sindaci, il comando della Legione dei Reali Carabinieri, il direttore superiore dei Telegrafi, comm. Baggio, e il direttore compartimentale dei Telefoni, cav. uff. Perotti, affinchè cittadini volonterosi, ciclisti, militi e funzionari dei telegrafi e telefoni abbiano a prestare la loro opera in aiuto dei commissari sportivi predestinati per ciascuna zona. Saranno commissari sportivi, responsabili da Torino a Chivasso, i signori avv. Rox e dott. Rosa; da Chivasso a Livorno e da Chivasso a Crescentino i signori ing. Sclopis e Sugliotti; da Livorno a Vercelli i signori ing. Fortina e ing. Canova; da Crescentino a Casale Monferrato i signori ing. Mortiny, Ducco e Bosco Melano. I predetti commissari sportivi eseguiranno tra pochi giorni un sopraluogo nella rispettiva zona per prendere le necessarie disposizioni e la Società Aviazione Torino ha deliberato di concedere una medaglia ricordo a tutti quelli che maggiormente si saranno prestati per conseguire quei buoni risultati che tutti si ripromettono da questi importantissimi viaggi aerei.

Per la zona della sinistra del Sesia a Milano provvederà analogamente la Società Italiana di Aviazione di Milano.

Al Campo di Mirafiori si troveranno pure, durante i due *raids*, i tre commissari sportivi effettivi cav. uff. ing. Paris, cav. ing. Barosi e cav. uff. G. Verona.

MOTOCICLISMO

Il Circuito motociclistico di Brescia

Ci telegrafano da Brescia, 12, notte:

A cura del Moto Club Brescia verrà organizzato nel prossimo maggio, e precisamente il giorno 25, il I.o Circuito Motociclistico Internazionale. La corsa divisa in due categorie di 350 e 500 cm.3 di cilindrata, si svolgerà sul tradizionale circuito di Brescia-Montichiari-Castiglione-Lonato-Brescia, chilometri 31,325, da ripetersi cinque volte, per un totale di chilometri 156,625.

CICLISMO

Gli inscritti alla Torino-Ovada

Ecco gli inscritti alla Torino-Ovada:

Ottonello, « Unione Sportiva Ovadese »; Molino Oreste, « Fulgor », Asti; Castellaro Felice, « Sporting Club », Venaria Reale; Costa Costantino, « Unione Sportiva Torinese »; Nosè Riccardo, « Veloce Club Ligure »; Mazza Luigi, « Veloce Club Ligure »; Gravotto Vincenzo, « Juventus Nova »; Savini Ottorino, Firenze; Limone Oreste, « Unione Sportiva Ovadese »; Marchesi Lodovico, « Fulgor », Asti; Fumagalli Giovanni, « Club Astrapè »; Abellogno Giovanni, « La Giovane Torino »; Susio Marcello, id.; Bioloatto Vittorio, id.; Crasa Domenico, « Atalanta »; Casissi Guido, « Circolo Velocipedistico Alessandrino »; Toscanini Domenico, « Unione Sportiva Pavese »; Rossi Pasquale, id.; Grosso Vincenzo, « Unione Sportiva Torinese »; Cravalli Serafino, « Juventus Nova »; Marchisi Francesco, « Unione Sportiva », Verolengo; Lorio Giuseppe, « Juventus Nova »; Borghi Giuseppe, « Veloce Club Ligure »; Lovisolo Michele, id.; Borio Giuseppe, « Juventus Nova »; Vecchino Domenico, « Forti e Liberi », Acqui; Sabatini Ottorino, « Pro Gorla »; Spina Giuseppe, « La Piemonte »; [illegible] Vincenzo; Chiusano Giuseppe, « Juventus Nova »; Mariotti Emilio, id.; Bisio Luigi, « Unione Sportiva Ovadese »; Bertero, id.

Borse Estere

Borsa di Berlino.

	12	14		12	14
Camb. Londra	20 38 0	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Camb. Parigi	— —	— —	Ferr. Meridion.	144 27	— —
Cambio Italia	79 75	— —	Ferr. Mediterr.	[illegible]	— —
Credit. Austr.	196 [illegible]	196 —	Banca Comm.	— —	— —
Rendita Ital.	— —	— —	Biglietti russi	215 45	[illegible]
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	250 [illegible]	[illegible]
Cons. prussi.	[illegible]	[illegible]	Diskonto	184 75	[illegible]
Rend. Turca	[illegible]	[illegible]	Bochumer	217 [illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. It.	[illegible]	[illegible]	Gelsenkirchen	[illegible]	[illegible]
Id. Meridion.	— —	— —			

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna.

	12	14		12	14
Cred. Austr.	[illegible]	[illegible]	Lire it. (carta)	[illegible]	[illegible]
Lombarde	121 75	122 —	R. Austr. (arg.)	[illegible]	[illegible]
B. ang.-austr.	330 —	[illegible]	Id. (carta)	[illegible]	[illegible]
Austriache	750 —	740 —	Union Bank	584 —	585 —
R. Austrungar	[illegible]	—	R. Austr. s. oro	[illegible]	[illegible]
Napol. d'oro	19 16	19 15	R. Ungher. 4 %	[illegible]	[illegible]
Argento fino	[illegible]	[illegible]	Id. 3 1/2 %	— —	[illegible]
Cambio Parigi	95 35	95 [illegible]	B. Paesi Bass.	— —	[illegible]
Id. Londra	24 12 0	24 15 0			

Tendenza ferma.

Borsa di Londra (chiusura).

	12	14
Consolidato inglese	75 —	75 —
Rendita Italiana	[illegible]	[illegible]
Argento fino	27 [illegible]	27 [illegible]
Spagnuolo	89 1/2	89 1/2
Turco nuovo	86 —	86 —
Egiziano 1903	[illegible] 1/2	[illegible] 1/2
Rendita Giapponese	81 1/2	81 1/2
Rendita Russa	73 1/2	73 1/2
Rendita Uruguay	75 —	75 —
Rendita Venezuela	56 —	56 —

Versamenti alla Banca d'Inghilterra Lst. 15.000.
Ritirato alla Banca d'Inghilterra » —

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 14 aprile — Per gli [illegible] alle 100 lire da farsi con certificati — Lire 100,52 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 100,65.

Genova, 12 aprile — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,15 1/2 — Londra Lire 25,32 —; — Germania Lire 123,57 1/2 — Svizzera Lire 101,00 —; — Belgio Lire 101,00 —; — Austria Lire 106,00 —.

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Domani sarà tolto l'assedio a Scutari?

Imminente armistizio turco-bulgaro per la pace

Il pericoloso disaccordo tra Atene e Sofia per Salonicco

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 12, notte.

Negli ambienti diplomatici è discesa finalmente un po' di quiete. Essi stasera appaiono tranquilli per la prima volta dopo tanti giorni di inquietudine e di lavoro febbrile. Grey è partito per la campagna e l'ambasciatore francese Cambon ha fatto una gita a Parigi: i due diplomatici non torneranno a Londra che martedì p.v. Sono tutti indizi completamente rassicuranti, i quali insieme con altri danno ormai l'impressione che i più aspri problemi balcanici sono virtualmente risoluti e la sicurezza che la pace fra la Turchia e gli alleati è questione di giorni.

Domani (lunedì), con tutta probabilità, verrà tolto l'assedio a Scutari, giacchè, per quanto ufficialmente l'attitudine di re Nicola rimanga inalterata, si ha motivo di credere che egli abbia finalmente accettato le offerte di compensi finanziari e di un determinato compenso territoriale nella valle della Bojana. L'Austria, com'è noto, si opponeva dapprima ad ogni concessione di territorio, ma il conte Berchtold, a quanto si assicura stasera qui, ha finito per riconoscerne la giustizia.

Quanto alla guerra turco-balcanica, essa è considerata qui come praticamente finita. In questi circoli si giudicano i desiderii che la Bulgaria continuerebbe ad accarezzare nei riguardi di Costantinopoli, come destituiti di ogni valore. Sembra tuttavia prossima la stipulazione di una specie di armistizio tra i bulgari ed i turchi. Le Potenze, che sono state sempre ansiose di vedere chiuse le ostilità, continua sorgente di complicazioni, hanno lavorato a promuovere questa tregua d'armi, ed ora si afferma che Izzet pascià ha già fatto al generale Savoff una formale proposta. La Bulgaria, fino a stamane, temporeggiava dichiarando che voleva consultare in proposito i suoi alleati, specie la Grecia, la quale ha richiesto di chiedere alle Potenze la promessa preliminare che Chio e Mitilene vengano lasciate in suo possesso. Ma i rapporti esistenti attualmente fra i Governi di Sofia e quello di Atene inducono a credere che il primo finirà per agire per conto proprio e nel proprio interesse, il quale esige una sollecita conclusione della pace.

Un'altra notizia, che collabora a rischiarare l'orizzonte, è quella della liquidazione definitiva avvenuta oggi a Pietroburgo della vertenza bulgaro-rumena.

Ciò non toglie, però, che qualche nube continui ad incombere sui Balcani, e ciò si deve alla grave crisi che sta covando fra gli alleati per la spartizione delle spoglie. Nei circoli balcanici di Londra non si tenta neanche di negare più questa minaccia. Il pomo del disaccordo non è rappresentato solo da Salonicco, ma altresì da Monastir, da Coprulu, da Ocrida e da Dibra. La Bulgaria, che a nessun costo permetterà ai greci di rimanere in possesso di Salonicco, accampa dei diritti anche sulle altre quattro città occupate attualmente dalle truppe serbe. Ma i greci ed i serbi si rifiutano di soggiacere alle ambizioni bulgare in Macedonia e, si afferma stasera, da fonte abbastanza attendibile, che si stanno concentrando in Macedonia tutte le forze disponibili. I greci starebbero concentrandovi 150,000 uomini, mentre si accingerebbero ad inviare tre nuove divisioni a Salonicco. Non si nasconde, però, nei circoli balcanici, la speranza che le Potenze riescano a farsi mediatrici anche in questa controversia e a sopire le gelosie che stanno per scoppiare; senonchè per il momento le Potenze si rifiutano di occuparsi della cosa, attendendo che la situazione fra gli alleati si delinei più chiaramente.

Re Ferdinando
esalta il valore dei suoi soldati
dalle rive del Marmara

Sofia, 12, notte.

Il Re, accompagnato dal principe Boris e dal comandante del quarto esercito, si recò nelle posizioni avanzate bulgare a Bulair e salì sopra un'altura, dalla quale la vista si estende fino al mare di Marmara, alla costa asiatica, ai Dardanelli ed al golfo di Saros. Dopo di avere lungamente contemplato l'orizzonte, il Re arringò le truppe esaltandone l'ammirevole valore e soggiungendo che i soldati, dopo il loro ritorno in famiglia, potranno narrare queste imprese alle future generazioni. Il Re infine si dichiarò fiero delle alte imprese senza esempio dei suoi soldati, che annientarono il nemico secolare e li condussero sulle rive del Mare di Marmara, verso cui i loro avi si erano invano sforzati di giungere: «Il valore e l'abnegazione, concluse il Re, dei miei soldati mi riempiono di orgoglio e volli salutarli personalmente in questo luogo, che d'ora innanzi rimarrà sempre celebre nei fasti della Bulgaria».

(Ag. Stefani).

Clubs a Beyrut
fatti chiudere dal Governo

Costantinopoli, 12, notte.

Il Governo ottomano, malgrado la promulgazione della nuova legge dei *vilajets* basata sul principio del decentramento del potere amministrativo, ha ordinato alle autorità del *vilajet* di Beyrut di chiudere immediatamente i Clubs dipendenti dal Comitato centrale di Parigi e del Cairo, nei quali i propagandisti siriaci, che portavano la loro attenzione sul decentramento amministrativo dei *vilajets* ottomani, dissimulavano idee nettamente separatiste. Questo fatto ha dato origine alla voce che la situazione fosse allarmante nel *vilajet* di Beyruth, mentre, al contrario, regna una calma assoluta.

Minaccia di boicottaggio serbo
contro le merci austriache

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 12, notte.

La situazione si mantiene completamente stazionaria, quindi non è opportuno spendere inutili parole per ripetere quanto abbiamo già detto.

Una notizia piuttosto grave, la quale non viene confermata direttamente da Belgrado, è quella di un boicottaggio che i commercianti serbi avrebbero proclamato contro le merci austriache e che certo in questo momento non può parere troppo opportuno e saggio. Secondo quanto ricevono i giornali di Vienna, la Camera di Commercio ed Industria, in una adunanza del 10 aprile, avrebbe presa questa decisione:

«Avuto riguardo all'attitudine dell'Austria manifestata di fronte agli Stati balcanici, soprattutto di fronte alla Serbia ed al Montenegro, i rappresentanti del commercio e dell'industria pensano che questa attitudine danneggia importanti interessi politici ed economici degli Stati balcanici, e perciò, manifestando il loro sdegno patriottico, dichiarano di essere sempre pronti ad affrontare ogni sacrificio per la tutela dei legittimi desideri della loro Patria e di prendere le seguenti decisioni: 1.o) Per mezzo delle competenti Camere si avvertano tutti i clienti della Monarchia austro-ungarica ed i Circoli commerciali ed industriali che i commercianti e gli industriali serbi hanno deliberato di rompere ogni relazione d'affari colla Monarchia nel caso che questa non muti la politica ostile contro gli Stati balcanici e particolarmente contro la Serbia ed il Montenegro; 2.o) Nel caso che questo avvertimento rimanesse senza risultato, proclamare il boicottaggio contro le merci austro-ungariche; 3.o) Che si facciano passi presso i Circoli industriali e commerciali degli Stati alleati per indurli ad unirsi a questo boicottaggio; 4.o) Che si formi un Comitato esecutivo, scelto tra le personalità dei Circoli commerciali ed industriali, perchè si metta in rapporto con le Corporazioni commerciali ed industriali dei Paesi alleati per elaborare il piano dettagliato del boicottaggio».

E' da notare a questo riguardo che, circa una settimana fa almeno, un giornale ufficioso del ministero serbo, in un articolo, raccogliendo le voci di questo boicottaggio che si voleva preparare contro l'Austria, lo aveva condannato come dannoso agli interessi della Serbia. Pare, d'altra parte, che i circoli commerciali greci e bulgari, già avvertiti dai commercianti serbi, si siano rifiutati di aderire a questo boicottaggio. Secondo quanto si può sapere, al boicottaggio serbo avrebbero aderito le più importanti ditte di Belgrado e delle altre città serbe, stabilendo di togliere ogni credito alle ditte che se ne astenessero. Presidente del Comitato esecutivo per il movimento è il Presidente della Camera di Commercio di Belgrado, signor Ricnic. I giornali di Vienna attaccano vivamente la Serbia per questa notizia, la quale, come ho detto, deve essere però confermata dai fatti.

Ancora il comunicato russo

Infine, vi segnalo un commento del «Neues Wiener Tageblatt», sul comunicato russo. Il giornale ufficioso rileva che il programma dell'Austria-Ungheria, relativo ai Balcani, è fondato da 10 anni sul completo disinteressamento territoriale, e che la sua situazione di fronte alla guerra balcanica è analoga a quella della Russia, che ha mirato, per quanto è possibile, ad assicurare agli Stati balcanici i risultati delle loro vittorie.

«L'Austria-Ungheria — prosegue il foglio — protestò contro l'avanzarsi degli Stati balcanici soltanto quando, nella questione dell'Albania e dell'Adriatico, erano per essere toccati i suoi più vitali interessi. La Monarchia non potrebbe rinunziare a far valere questi interessi nel modo stesso che la Russia era di parere che l'avanzarsi oltre la linea di Ciatalgia da parte dell'esercito bulgaro sarebbe stato in diretto contrasto con gli interessi russi. Quanto al compromesso austro-russo circa la frontiera nord e nord-est dell'Albania, risulta dal passo del comunicato che ad esso si riferisce quali ampi sacrifici abbiano fatto i due Stati nell'interesse della pacifica soluzione di tale questione tanto delicata. Questo prova ancora una volta quanto sono infondati i rimproveri contro la politica creduta anti-slava dell'Austria-Ungheria. Al contrario, la nostra politica è, come risulta dalle succitate spiegazioni, direttamente parallela alla politica della Russia, e certamente non slavofoba. Ora, visto che la politica dell'Austria-Ungheria e quella della Russia circa i Balcani seguono la stessa via, non vi è, per entrambe, che l'unica conclusione che Scutari, esclusivamente albanese, debba essere incorporata all'Albania. Infatti, il comunicato russo è una nuova conferma che la Russia si è associata al punto di vista dell'Austria-Ungheria».

Tese relazioni greco-bulgare

Berlino, 12, notte.

Il corrispondente da Costantinopoli della *Frankfurter Zeitung* ha da fonte competente che, mentre la diplomazia russa colla cessione di un territorio bulgaro alla Romania tende a raggiungere una completa intesa rumeno-bulgara, è prossima la conclusione di una intesa separata tra la Grecia e la Serbia. Le relazioni tra Sofia ed Atene sono molto tese. Il Governo di Atene ha lasciato chiaramente comprendere a Sofia che la Grecia non permetterà mai una entrata delle truppe bulgare nella capitale turca. Eccita soprattutto la diffidenza di Atene il fatto che i bulgari concentrano rilevanti truppe presso Serres. Nonostante le dichiarazioni tranquillanti del Governo bulgaro, ad Atene si procura che l'esercito bulgaro non occupi la città.

Un accordo anglo-turco
pel Golfo Persico

Parigi, 12, notte.

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli: «E' stato concluso un accordo tra la Porta e la Gran Bretagna sulle questioni del Golfo Persico».

Il progetto della risposta agli Alleati
approvato dagli Ambasciatori

Londra, 12, notte.

Si conferma che nella seduta di ieri della Conferenza degli Ambasciatori si constatò che le Potenze erano d'accordo sui quattro punti essenziali nel progetto di risposta all'ultima Nota degli alleati, approvarono il progetto stesso e decisero che rimesso al più presto agli Stati balcanici. La Conferenza discusse però sulla questione di un prestito al Montenegro, garantito dalle Potenze.

La Scupcina vota un credito di 90 milioni
per le spese militari

Belgrado, 12, notte.

Alla Scupcina fu approvato un credito supplementare di novanta milioni per le spese militari. Durante la discussione il ministro delle finanze dichiarò che la smobilitazione non può ordinarsi prima della conclusione della pace, che può attendersi entro un mese, nè prima della soluzione della questione delle frontiere territoriali fra gli alleati.

Il presidente del Consiglio è partito stasera per Uscub. Si assicura che egli va a conferire col capo di Stato maggiore sulle questioni delle frontiere territoriali.

Speciale accordo greco-serbo?

Francoforte, 12, notte.

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli che la Grecia e la Serbia stanno per concludere un accordo speciale fra loro. La Grecia ha fatto sapere alla Bulgaria che non tollererà mai l'ingresso eventuale dei Bulgari a Costantinopoli. Il dispaccio aggiunge che la concentrazione anormale delle truppe bulgare a Serres risveglia in Atene una speciale diffidenza.

Il boicottaggio alle merci austriache
sospeso

Belgrado, 12, notte.

La Camera di Commercio decise che il boicottaggio delle merci austro-ungariche, deliberato il 10 aprile, non sarà per ora effettuato. Il boicottaggio sarà però comunicato alle Camere di Commercio della Monarchia austro-ungarica. (*Stefani*).

L'"Averoff,, incagliato?

Costantinopoli, 12, notte.

Si dice che l'incrociatore Averoff si è incagliato nel porto di Mudros, nell'isola di Lemno.

Il riavvicinamento franco-spagnuolo
e il viaggio
di Alfonso XIII a Parigi

Parigi, 12, notte.

Si annunzia in modo positivo che il Re di Spagna farà visita al nuovo Presidente della Repubblica fra breve. Si dice pure che il presidente della Repubblica farà visita ai Sovrani inglesi il 23 di giugno. La visita del Sovrano spagnuolo era già stata annunziata da parecchio tempo. La Francia e la Spagna, vicine in Europa ed associate in Africa, hanno bisogno di un'opera comune, e di una reciproca fiducia, ed una collaborazione continua. «Le due Nazioni dimenticano ora tutte le piccole miserie del passato, per non pensare — scrive il «Journal» — che all'avvenire. Siamo sicuri che il popolo parigino rinnoverà al giovine Re le accoglienze fatte nel 1905. Il viaggio di Poincaré in Inghilterra, invece, dato che re Giorgio non ha ancora fatto in Francia alcuna visita, costituisce per la Francia, verso la nazione amica, una prova di cortesia che sarà certamente apprezzata dall'altro lato della Manica. Noi non mancheremo però di congratularci per questa dimostrazione che non mancherà di rinsaldare i rapporti fra le due grandi Nazioni».

Il pranzo in onore di Poincaré
all'Ambasciata italiana
rinviato

Parigi, 12, notte.

Il pranzo e la serata che dovevano aver luogo all'Ambasciata d'Italia il 17 aprile prossimo in onore del Presidente della Repubblica e della signora Poincaré, sono stati rimandati, essendo il Presidente della Repubblica nella impossibilità di assistervi per il lutto che lo ha testè colpito.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto numerosi telegrammi di condoglianza, tra i quali quelli dell'Imperatore di Austria-Ungheria, del re del Belgio, del re d'Italia, del re di Spagna, Serbia, Svezia, del principe reggente di Baviera. L'Ambasciatore d'Inghilterra, da parte sua, ha fatto pervenire al Presidente le condoglianze di re Giorgio.

La riforma doganale
negli Stati Uniti
Anche le macchine per le scarpe in franchigia

Washington, 12, notte.

Il partito democratico della Camera dei rappresentanti ha aggiunto le macchine per la manifattura delle scarpe alla lista degli articoli che godono della franchigia in virtù della loro nuova tariffa doganale. E' la prima modificazione apportata alla lista reclamata dalla Commissione della Camera, che aveva previsto un dazio del 25 per cento su tali macchine. Il Presidente della Confederazione, Wilson, ha espresso l'opinione che il Congresso non dovrebbe abrogare nella nuova tariffa la clausola della nazione più favorita. Il Presidente ha aggiunto che, a parer suo, numerosi trattati di reciprocità non sarebbero conclusi senza la clausola della nazione più favorita ottenuta negli attuali trattati.

La discussione sulle spese militari
della Germania
Bethmann Hollweg contro l'imposta sul patrimonio e sull'eredità

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 12, notte.

Oggi al Reichstag, durante la discussione sulle spese militari, Bethmann Hollweg ha preso la parola per spiegare anche meglio il punto di vista del Governo tedesco nei rapporti delle nuove imposte.

Bethmann ha cominciato col dichiarare che ha prestato attenzione alle critiche dei vari partiti aggiungendo: «Se voi ci proponete dei miglioramenti noi saremo pronti ad accettarli; non potete tuttavia pretendere che io consideri come miglioramenti tutte le proposte che avete fatto».

Entrando quindi in merito, il Cancelliere si occupa principalmente delle imposte sul possesso come mezzo per coprire le spese correnti. Si schiera poi decisamente contro l'imposta statale sul patrimonio perchè la imposta scompiglierebbe il sistema tributario dei singoli Stati.

Quanto all'imposta sull'eredità, Bethmann Hollweg si limita ad osservare che con essa non si potrebbe giungere ad un'imposta sul possesso; ciò significa che il Governo tedesco non intende affatto accettare il progetto di una imposta sulla eredità da lungo tempo consigliata dai partiti democratici. Bethmann Hollweg dichiara poscia che è una leggenda la credenza che in Germania le imposte indirette siano più alte di quelle dirette. Il Cancelliere infine conclude: «I due più grandi beni che noi vogliamo raggiungere col nostro progetto sono il rafforzamento della patria e il consolidamento della pace: però così grandi beni non si acquistano gratuitamente: si devono far per essi anche dei sacrifici. La eco che il nostro appello ha trovato nel popolo tedesco ci convince che la Germania è pronta a compiere molti sacrifici per la sua potenza e per la pace. Io vi prego di approvare i mezzi che noi vi chiediamo; essi saranno ben collocati».

Le dichiarazioni odierne di Bethmann Hollweg non lasciano alcun dubbio che egli non approverà mai una modificazione del progetto di copertura con una imposta statale sul patrimonio o con una imposta sulla eredità. I nazionali ed i liberali sperano tuttavia di poter trovare una via di mezzo che permetta ai conservatori ed ai progressisti di unirsi in una votazione favorevole al progetto di legge.

La generalessa delle "sufragettes,,
scarcerata e rinchiusa
in una casa di salute
Più che la fame potè l'ideale!

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

La signora Pankhurst, che per nove giorni non ha toccato cibo, ha vinto la sua battaglia. Nella sua cella furono poste le pietanze più prelibate: ottimi arrosti, costolette, bistecche, polli ai ferri, ecc. ecc. e poi mano mano che le forze della carcerata andavano diminuendo, i piatti diventavano leggeri; e così le venivano offerte gelatine nutrienti ed appetitose. Tutto veniva posto vicino al giaciglio di miss Pankhurst, senza però che questa si lasciasse vincere dalla gola.

Le autorità carcerarie quindi, su consiglio del medico delle prigioni, furono costrette a chiedere al Ministro degli Interni l'autorizzazione al rilascio della generalessa delle *sufragettes*. Il Ministro cedette e la signora Pankhurst, liberata dal carcere, fu accompagnata in una casa di salute in Bayswater giacchè si trova in condizioni pessime, non reggendosi più nemmeno in piedi.

Immediatamente le amiche della signora Pankhurst inviarono alla casa di salute un medico insigne per una visita preliminare: lo stato della generalessa, a quanto si afferma, è molto grave. La signora Pankhurst è stata rilasciata sotto condizioni speciali e per un limitato periodo di tempo. In altre parole, potrà venire arrestata di nuovo appena il suo stato di salute permetta che la si introduca nuovamente nelle prigioni per scontarvi il resto della pena. Durante il periodo di libertà la signora Pankhurst rimarrà sotto la vigilanza della polizia. Il rilascio della *sufragette* colse di sorpresa persino i picchetti di *sufragettes* che da vari giorni stazionavano continuamente intorno alle prigioni di Holloway. Ad un tratto un *taxi-cab* fu visto uscire dai cancelli delle prigioni e partire velocemente. Soltanto dopo qualche istante, quando le *sufragettes* videro uscire da uno sportello un braccio femminile agitantesi in segno di saluto, compresero che vi si trovava la loro generalessa. Esse inseguirono subito la vettura ma questa, dopo pochi istanti, era già lontana da loro, seguita da altri due *taxi-cabs*.

Gravi perdite francesi nel Marocco
7 morti e 10 feriti

Parigi, 12, notte.

Il Ministro della Guerra informa che i Beni Bayahi il 10 aprile attaccarono la casbah della colonna Girardet a Zac. Un rigoroso contrattacco fugò il nemico. La colonna ebbe un capitano, due caporali, quattro soldati uccisi, un tenente, un sottufficiale e otto soldati feriti. (Stefani)

La cattura di un pazzo criminale
fuggito dal Manicomio di Alessandria

Alessandria, 12, notte.

Stamane alla stazione di Ovada Ligure venne arrestato dai RR. Carabinieri certo Porta Attilio, recentemente evaso con altri due criminali dal nostro manicomio.

Il X° "Meeting,, di Monaco
Il Gran Premio degli idroareoplani
Moineau e il suo meccanico caduti in mare
Difficile salvataggio

San Remo, 12, notte.

Stamane era vivissima l'attesa per l'arrivo degli idro-aeroplani partecipanti al *raid* di 40 chilometri Monaco - Beaulieu - San Remo - Monaco, ma un forte maestrale verso le 10 fece temere che la corsa sarebbe stata rinviata a domani. Tuttavia due cacciatorpediniere e due torpediniere italiane uscirono egualmente per il servizio di soccorso. Verso le 11 il vento si fece sempre più impetuoso e la folla aveva quasi abbandonato le banchine e il molo quando un aeroplano apparve sull'orizzonte. In poco l'apparecchio, un biplano Breguet pilotato da Moineau, fu davanti al molo e, nonostante il mare agitato, alle 11,50 scese sulle onde con un bellissimo volo *plané* per effettuare i 500 metri di navigazione prescritti dal regolamento e poi ripartire. Subito il pilota tentò di vincere le onde e il vento; lottò per ben diciassette minuti, ma la violenza delle onde vinse la forza del motore e l'apparecchio rimase in panne. Mentre invano, pilota e meccanico tentavano di riparare l'apparecchio, alle 12,22 un'ondata capovolse l'apparecchio ed i due uomini vennero gettati in mare. A fatica riuscirono ad accostarsi al galleggiante centrale del velivolo, sul quale possono considerarsi al sicuro, ma per poco, poichè aumenta l'impeto del mare. Fortunatamente, dopo enormi sforzi, il rimorchiatore riesci a lanciare una fune e così i due aviatori poterono imbarcarsi ed essere trasportati in porto, dove la folla fece una vivissima ovazione a Moineau che sorridente ringrazia. Il suo meccanico, affranto dalla fatica e per l'acqua ingoiata, venne affidato alle cure del dottore e trasportato all'*Hôtel Royal*. L'apparecchio, spinto alla deriva, è considerato perduto.

L'esito delle gare

Monaco, 12, notte.

Nonostante il maestrale che si è levato piuttosto forte, secondo il programma, stamane alle 10 venne data la partenza, con l'intervallo di tre minuti, ai sette idro-aeroplani classificati per il *raid* di 40 Km. Monaco - Beaulieu - San Remo - Monaco, e partirono: Enrico Farman (Fischer); Maurice Farman II (Gaubert); Nieuport I (Weymann); Nieuport II (Dottore Espanet); Breguet I (Bregi); Breguet II (Moineau); Deperdussin II (Prévost).

Il primo a prendere il largo è Fischer che si lancia alla volta di Beaulieu; giunto in quella rada, però, nell'*amerissage*, l'apparecchio si capovolge e si spezza.

Anche Gaubert, con «Maurizio Farman», non ha migliore fortuna nella prima prova: mentre sta per affrontare la navigazione prescritta, non riesce a resistere alle onde spinte dal maestrale sempre più violente, e va ad infrangersi sugli scogli.

Il «Nieuport» di Weymann, giunto felicemente a Beaulieu, stava per riuscire nella prova di navigazione, quando, in una voltata male eseguita, la coda dell'apparecchio viene investita dai marosi e si spezza.

Alle 11,5, parte il secondo «Nieuport» del dottore Espanet, ma un forte vento fa girare l'apparecchio su se stesso.

Bregi, con «Breguet I», appena fuori del porto rimane in panne e viene spinto alla deriva sugli scogli del tiro al piccione. Però il bravo aviatore non si perde d'animo, e rimette in moto il motore, riprende il volo, giungendo salvo a Beaulieu, per non più ripartire, dato lo stato burrascoso del mare ed il vento impetuoso.

Il Moineau, con «Breguet II», alle 11,15 è riuscito a scostarsi dall'acqua, ma dopo alcune prove spicca un volo meraviglioso verso la prima tappa di Beaulieu. Egli effettua in modo ammirevole il percorso di navigazione e poscia si innalza nuovamente per lanciarsi con una velocità sorprendente verso S. Remo, mentre a Monaco il settimo concorrente, cioè Prévost, dopo essere salito a circa 20 metri è costretto a ritirarsi.

Intanto a San Remo fino dalle 10 una folla enorme si è riversata sulle imbarcazioni del porto ed i due caccia-torpediniere «Carabiniere» e «Zeffiro» e le due torpediniere al comando del cav. Moscaroni, nonostante il vento di libeccio, escono egualmente per assicurare il servizio di soccorso. Più tardi, verso le 11, giunge il caccia-torpediniere «Pezzier». Verso mezzodì, però, la folla è stanca di attendere, e vedendo il mare infuriato sempre più e le raffiche del vento aumentare di violenza da 7 a 8 metri al secondo, comincia a sloggiare per recarsi a far colazione, quando ad un tratto un grido di voci annuncia che un velivolo è apparso sull'orizzonte, proprio sul capo Pino.

E' Moineau che pilota da maestro il «Breguet II», volando ad una velocità vertiginosa. Ammirato dalla folla, passa lungo il molo di ponente, dopo aver girato attorno alla boa, alle 11,55, e, senza dimostrare alcuna preoccupazione, per il mare agitato, scende con un bellissimo volo «plané», onde effettuare i 500 metri di navigazione prescritti dal regolamento, per poi spiccare il volo verso la meta. Il numeroso pubblico ammira il bravo e coraggioso pilota, il quale tenta vincere le onde ed il vento nella loro ostinazione. La lotta dura per 17 minuti, ma il coraggio del pilota non può aver ragione sulla violenza delle onde, che vincono la forza del motore, dimodochè l'apparecchio rimane in «panne». Il pilota ed il suo meccanico Dussaussois cercano di riparare, ma la loro fatica è vana; alle 12,22, un'ondata terribile capovolge l'apparecchio, ed i due uomini vengono gettati in mare. Con grande sforzo riescono ad aggrapparsi al galleggiante centrale, contro il quale attendono i soccorsi. Le torpediniere non si possono avvicinare, e l'operazione di salvataggio è molto difficile. Finalmente i due naufraghi riescono ad afferrare una fune e si imbarcano, mentre l'apparecchio viene abbandonato alle onde. Appena l'imbarcazione si è avvicinata alla banchina, Moineau appare sorridente, come se nulla fosse avvenuto, e viene accolto da unanimi applausi. Però, sulla imbarcazione manca il meccanico, il quale è in una cabina, febbricitante, forse per lo «choc» nervoso ricevuto per lo sforzo fatto e per l'acqua ingoiata.

Viene trasportato in vettura all'«Hôtel Royal» ed affidato ai dottori, i quali dichiarano non trattarsi di cosa grave.

L'apparecchio, spinto alla deriva, è stato ripescato.

Siccome nessuno dei concorrenti ha terminato la prova, il Comitato ha deciso di annullare la corsa. Dei 50 mila franchi di premio si è deliberato di ripartirli nel seguente modo: 25 mila ai concorrenti classificati, e cioè: 13 mila a Moineau, per il suo arditissimo viaggio, e tremila ad ognuno dei rimasti a Beaulieu. Con gli altri 25 mila franchi si indirà una corsa di 500 chilometri nella rada di Monaco.

La corsa degli idroplani per la «Coppa Schneider», che doveva aver luogo lunedì, è stata rimandata a martedì.

Domani ritorneremo ai canotti, con la corsa «Principe di Monaco», del miglio marino e del chilometro lanciato, per idroplani «racers» e «cruisers».

L'on. Sonnino a San Casciano
mantiene la sua candidatura

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* reca:

«In qualche Comune del Collegio di San Casciano Val di Pesa si è sparsa ad arte la voce che l'on. Sonnino non intende ripresentare la sua candidatura. Tale voce è infondata ed assurda. L'on. Sonnino non ha mai espresso il proposito che gli si attribuisce. Anche nelle prossime elezioni manterrà la sua candidatura dinanzi agli elettori di San Casciano Val di Pesa, i quali da trenta anni, con immutata fiducia e fedeltà, gli confermano il loro mandato».

L'arresto dello "chauffeur,, ladro
fuggito da Biella

Biella, 12, notte.

Marrone Rinaldo, lo chauffeur della Ditta Boggio Ottavio, fuggito in Svizzera con le 10 mila lire del padrone, è stato arrestato a Losanna col collega Ferraguti Giuseppe. Il Boggio appena aveva saputo che l'automobile dei fuggitivi erasi avviata verso Pallanza, partì la sera stessa con due agenti in borghese. A Pallanza, si abboccò con un delegato di P. S.; furono consultati gli orari ed avvertite telegraficamente le polizie svizzere. I due chauffeurs furono identificati ed arrestati ieri mattina a Losanna. Il Marrone teneva ancora sei mila lire. Mille le aveva spese. Dichiarò che gli asserti per l'importo di 3 mila lire, li aveva distrutti, ritenendoli pericolosi. Lo chauffeur della ditta Buffa e Amosso, che aveva accompagnato i due a Pallanza, dice che cenarono in un grande albergo di quella città. Il Marrone pagò, offrendo un biglietto da mille al cameriere che, convinto di trovarsi di fronte ad autentici signori, non lesinò negli inchini e nelle gentilezze. Il Marrone e il Ferraguti saranno tradotti a Biella prossimamente.

Muratore gravemente ferito nel crollo d'una volta

Alessandria, 12, notte.

Stamane, il muratore Ravazzotti Giuseppe, d'anni 30, addetto a lavori di restauro in una casa di via Schiavina, mentre stava sopra una vòlta al secondo piano, questa improvvisamente si sfasciò e venne da essa travolto. Anche una seconda vòlta, sottostante, all'urto andò in fascio. Il povero Ravazzotti, che venne estratto dalle macerie, è gravemente ferito.

NOVITA' DRAMMATICHE

"Il Centenario,,
Commedia in tre atti dei Fratelli QUINTERO

(*Teatro Carignano* - 12 *aprile* 1913).

La commedia è composta secondo la ormai nota formula dei fratelli Quintero, su di un lievissimo intreccio un ricamo abbondante di dialogo, di particolari, di digressioni che danno al quadro la fisonomia di una di quelle composizioni coloristiche, nelle quali l'impressione deriva non già dal rilievo di una parte dominante, ma dalla fusione di una quantità di piccoli elementi descrittivi apparentemente estranei e insignificanti, ma nel loro complesso concorrenti in un risultato non privo di efficacia.

Il motivo è dato dalla figura di un vecchio di cui la numerosa famiglia festeggia il centesimo anniversario: la scena è in un piccolo paese spagnuolo, i personaggi sono i figli, i nipoti, i pronipoti del venerando centenario; l'azione immobile, quasi, in una sola situazione nella quale si disegnano e si colorisçono parecchi tipi di parenti, e, soprattutti, quello caratteristico di una donna pettegola, maligna, invidiosa e che nella famigliare ricorrenza, per cui si riunisce intorno al vecchio adorato la lunga schiera dei discendenti, porta la nota comica e stridula del suo risentimento, della sua permalosità. Il «Centenario», arzillo ancora ed allegro, è come il centro del quadro, è la ragione della mostra riunita di queste piccole figure appena abbozzate, che offrono contrasti non privi di *humour*, di grazia, di comicità. Tra esse una bella pronipote del vecchio per cui questi vagheggia un prossimo matrimonio con un giovine cugino, e la gioia di una nuova discendenza che lo allieti ancora prima di abbandonare il mondo dove ha tanto vissuto. Così il giorno della festa raccoglie attorno alla tavola da pranzo tutta la parentela e il vino giocondo piace tra i parenti ogni meno cordiale sentimento: persino la pettegola e maligna Filomena sente svanire il suo astio contro i congiunti nell'ebbrezza delle libagioni che mettono nel suo cuore e sulle sue labbra un'insolita tenerezza di accenti. Dopo il festoso convito, il vecchio lasciato solo a riposare, si addormenta sognando l'idillio amoroso che vagheggia, e quando si risveglia è precisamente lo spettacolo dei due giovani che lo hanno vegliato, parlando del loro amore, quello che lo saluta e trae da' suoi occhi lagrime di gioia, e dalle sue labbra di centenario la parola che benedice e inneggia alla bellezza della vita.

La commedia, esile e tenue sino all'estremo quanto ad azione, ha nondimeno, nel ricamo dei sentimenti che agita, alcune virtù di particolare suggestione: parecchie volte la sua comicità è ingenua, non di rado il suo sorriso appare stentato, ma vi è talvolta — nell'atto terzo specialmente — un senso delicato e diffuso commisto di buona arguzia e di semplice poesia. A questi tre atti non bisogna e non si può chiedere di più, se non si vuole disconoscere quel che vi può essere di buono e di attraente nel suo colorito esteriore, nel suo procedimento di «puntinismo pittorico-scenico».

L'uditorio del Carignano l'ascoltò con questa benevolenza e con questa buona disposizione di simpatia e l'applaudì. Gli applausi ripetuti sembrarono talvolta anche troppo indulgenti.... ma il *Centenario* è ben recitato, anche da interpreti giovani e nuovi, come la signorina Delma: ed ha per protagonista Ermete Novelli; Ermete Novelli che il pubblico ha risalutato ieri sera con l'antica cordiale vivacità, nella prima delle sue poche recite straordinarie, e che ha disegnato, particolarmente nell'ultimo atto, la figura del vecchio con una sapiente sobrietà di espressioni. La signora Olga Novelli, la Delma, la Fantoni, il Lamberini, il Piamonti, hanno condiviso con la loro guida le approvazioni della sala affollata.

st.

"Cyrano,, interpretato da Zacconi
al "Lirico,,

Milano, 12, notte.

Al Teatro Lirico, Ermete Zacconi ha interpretato questa sera per la prima volta il capolavoro di Edmondo Rostand: *Cyrano di Bergerac*. L'avvenimento è tale che merita di essere segnalato.

Ad Ermete Zacconi, morto Andrea Maggi, si era pensato subito come all'unico attore capace di creare, sia pure con caratteristiche diverse, l'eroico cadetto di Guascogna, che ogni pubblico cominciava ad amare attraverso la personificazione un po' enfatica del Maggi; ma l'illustre artista preferì, prima di accingersi all'ardua fatica, lasciar passare qualche tempo: volle attendere che il pubblico dimenticasse la creazione personalissima del Maggi per presentargli la sua; ciò, non per timore del confronto, ma perchè il pubblico non fosse troppo urtato dal contrasto fra la sua interpretazione, schiettamente realistica, e la romantica del compianto attore. Nobile preoccupazione, che non sentirono nè il Nipoti nè il Tumiati, più giovani più arditi e che interpretando Cyrano, si limitarono a seguire le orme di Andrea Maggi.

Per giudicare Zacconi nella veste di «Cyrano di Bergerac» convenne al Lirico, stasera, la parte più eletta del pubblico milanese: un teatro bellissimo; platea e gallerie gremitissime, segno questo del grande interesse destato dall'avvenimento. E vi furono applausi vivissimi, continui, sebbene sia mancato quel successo clamoroso che da tutti era stato preveduto, per la quale incertezza e per un indubbiamente rimarchevole difetto di affiatamento dello stesso Zacconi, che pur dimostrando di aver compreso tutta l'anima dell'eroe guascone, non sempre ha trovato la necessaria forma e forza espressiva.

Il pubblico, come ho detto, ha applaudito con entusiasmo, ma non è rimasto nell'intimo completamente soddisfatto. Presente è ancora, forse, più che non si credeva, la creazione del Maggi, e lo Zacconi con questa sua prima interpretazione non è riuscito a cancellarla, più espressivo e più profondo di lui nel mobile ti in cui prorompe l'azione e nel cuore di Cyrano si combatte la lotta tra il suo amore e la sua volontà di sacrificio, là dove non si manifesta che la sua anima canora, là dove il poeta soffoca l'uomo, lo Zacconi non è riuscito a trovare che pochi rari accenti di persuasione. L'incertezza, come ho detto, è stata generale. Le scene d'insieme andarono malamente. Con lo Zacconi, unica a salvarsi fu la Ines Cristina, che fece di Rossana una geniale creazione.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Tosso Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

12 Aprile

Godimento dal 1.o gennaio 1913.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 98 15.

Id. fine corrente 98 30, 98 30 1/2, 98 35.

Rendita 3 50 % (pezzi da 350) prezzi nominali 98 25.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 140 a 70) prezzi nominali 98 30.

Rendita 3 50 % (pezzi da L. 35 a 3 50) prezzi nominali 98 65.

Rendita 3 50 % (1902) netto: prezzi nominali 98 05.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 98 15.

Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 98 15.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 3 % lordo; prezzi nominali 66 30.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 30 a 150) prezzi nominali 66 30.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 3 a 30) prezzi nominali 66 30.

Cambi a vista

Francia 4: denaro 100 15, lettere 100 25.
Svizzera 6: denaro 101 025, lettera 101 025.
Germania 6: denaro 123 95, lettera 126 06.
Londra 5: denaro 25 30, lettera 25 32.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1449, 1450, 1450 50, 1449 50, 1449.
» Banca Commerciale 856, 856 50, 850, 856, 854 50.
» Credito Italiano 551 50, 552.
» Ferrovie Meridionali 574 50.
» Ferrovie Mediterranee 346, 345 50.
» Nav. Gen. It. Rubattino 441, 440, 440, 440.
» Fiat 137, 136 75.
» Terni 1678.

Prezzi dei valori per contanti

Obbl. Prestito Redimibile 3 0/0 Ferrov. 418
Banca d'Italia 3 75 0/0 488.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 301 75.
» Meridionali 337 50.
» Vittorio Emanuele 355 50.
» Sarde C. 338 50.
» Sicule 4 0/0 oro 497.
» Secondarie Sarde 4 0/0 500.
» Mediterranee 4 0/0 497.
» Tramways Torin. 4 1/2 0/0 508.
» C. F. S. Paolo 3 75 0/0 402 50.
» C. F. S. Paolo 3 50 0/0 450 50.

Sostenuti nonostante realizzi. Bancari attivi.

Comunicato ufficiale

dal Sindacato degli Agenti di Cambio

12 aprile — Ore 12.

Rendita 3 50 (fine corr.) 98 35, 98 325, 98 35.
» 3 50 contanti (corso medio) 98 15.
» 3 50 id. (1902) id. 98 06.

Azioni Banca Italia 1449, 1449 50, 1450, 1450 50, 1450, 1449.
» Banca Commerciale 856, 856 25, 856 50, 856, 855, 854 50.
» Credito Italiano 552.
» Ferrovie Meridionali 574 50.
» Ferrovie Mediterranee 346, 345.
» Rubattino 441, 440, 439.
» Fiat 137, 136 75.
» Terni 1676.
» Marconi 113 50, 114.

Cronaca della riunione pomeridiana

12 aprile — Ore 16 30.

Rendita Italiana 3 50 0/0 98 325.
Azioni Banca d'Italia 1449.
» Banca Commerciale 854 1/2.
» Meridionali 574.
» Mediterranee 344.
» Fiat 136 1/2.
» Rubattino 439 1/2, 439.

Ristretti sui prezzi della chiusura di stamane. Attivante la reazione la Rubattino.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 12, ore 11.40:

Rendita Italiana 3 50 0/0 contanti 98 05 — Id. fine mese 98 25.

Mediterranee 347 — Credito Italiano 552 — Banca Commerciale 855 50 — Banco di Roma 100 50 — Società Bancaria Italiana 100 — Banca d'Italia 1451 — Lanificio Rossi 1620 — Cotonificio Cantoni 350 — Navigazione Generale 440 50 — Raffinerie Zuccheri 371 50 — Beni Stabili 290 50 — Azioni Costruzioni Venete 141 50 — Acciaierie Terni 1678 — Società Edison 581 — Savona 225 50 — Elba 195 — Ansaldo 290 — Industrie Zuccheri 336 — Cotonificio Veneziano 81 — Ferrovie Meridionali 574 50 — Birra 121 50 — Metallurgica 125 50 — Ferriere 131 — Concimi Chimici 115 — Vizzola 935 — Distillerie 81 50 — Carburo 756 — Fondi Rustici 156 — Molini Alta Italia 248 25 — Breda 339 50 — Italo-Americana 314 50 — Miani e Silvestri 100 — Marconi 114. Cambi: su Berlino 123 95 1/2 — Parigi 100 25 — Londra 25 30 1/2 — Svizzera 101 10 — Vienna 104 90.

* * *

Ci telefonano da Milano, 12, ore 15:

Borsa ufficiale, ore 15 (chiusura) — Consolidato 3 50 0/0 contanti 98 20 — Id. fine mese 98 25 — Id. 1902 contanti 97 30 — Id. fine mese 98.

Ferrovie Mediterranee 345 — Credito Italiano 551 — Banca Commerciale 854 — Banco di Roma 100 — Società Bancaria Italiana 99 — Banca d'Italia 1450 — Lanificio Rossi 1620 — Cotonificio Cantoni 350 — Navigazione Generale 437 — Raffinerie Zuccheri 372 — Beni Stabili 291 — Azioni Costruzioni Venete 141 50 — Acciaierie Terni 1678 — Compagnia Edison 581 — Savona 225 — Elba 195 — Ansaldo 290 50 — Industrie Zuccheri 336 — Cotonificio Veneziano 81 — Ferrovie Meridionali 574.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 12, ore 18,15:

Animatissimi. Mercato sostenuto sui primi prezzi di Milano in ripresa. Chiudiamo però più calmi su qualche realizzo. Speculazione rivolta ai Siderurgici e Saccariferi. Ferroviari trascurati. Offerte le Mittel, Eridania e Raffinerie domandate. Terni attivissime con buona domanda. Altri Siderurgici fermi ma con poco slancio. Molitori e Acquedotto calmi. Marconi a 112. Cambi invariati.

Rendita 98,35, 98,38 — Banca 1450, 1449 — Comit 855, 854,50 — Credito 550, 549 — Bancaria 100 — Meridionali 575, 574 — Mittel 344, 343,50 — Rubattino 436, 437 — Eridania 791, 788 — Terni 1678 — Armstrong 266 — Elba 193, 192,75 — Savona 225, 224 — Molini 248, 247 — Semolerie 319, 317 — Marconi 113 — Itala 74.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 12, ore 40:

Rendita Italiana 3 50 cont. 98 450 — Banca d'Italia 1450 50 — Banca Commerciale 855 — Banco Roma 100 — Meridionali 575 — Mediterranee 345 50 — Ansaldo 290 — Metallurgica Italiana 125 — Piombino 127 50 — Acqua Marcia 1795 — Gas 1172 — Immobiliari 296 — Imprese Fondiarie 11 — Carburo 755 — Terni 1678 — Concimi 156 50 — Soda 71 50 — Gazometri 48 — Molini Pantanella 112 — Fondi Rustici 156 — Elettricità 98 95 — Eridania 788 — Terni 1678.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 1 — Aggio dell'oro 16,—.

Buenos Aires, 10 (sera): — Oggi corre 227,27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 12 — Prezzo dell'argento al chilogrammo (fino) 101,53.

Londra, 11 — Argento puro 27 3/4 all'oncia standard di grammi, titolo 925 millesimi.

New-York, 10 — L'argento si quota a centesimi di dollari 60 1/4 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

	11	12		11	12
Rend. franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	Argento fino	101 —	101 20
Id. 3 0/0 perp.	88 97	88 10	Credito Fond.	867 —	861 —
Id. 3 1/2 0/0	— —	— —	Suez	5956	5956
Rend. Ital.	95 95	95 —	Lotti Turchi	210 75	214 25
Cambi Londra	25 25 5	25 25 0	Ferr. Merid.	559 —	564 —
Con. ingl. 2,75	74 1/16	75 1/16	Rend. Russa	70 25	73 50
Obbl. Lomb.	250 50	256 —	N. prest. russo	105 75	105 70
Cambi Italia	97 7/8	97 7/8	Id. Russo 1909	100 50	100 45
Turco nuovo	88 15	88 15	H. cortoghese	— —	— —
Banca Parigi	1792	1857 —	B. di Francia	4660	4700
Tunisino	436 50	436 50	Camb. Madrid	106 50	106 25
Egiziano 4 0/0	102 40	102 50	L. Coemiere	882 —	853 —
R. ungh. 4 0/0	85 90	86 50	R. Serbia 4 0/0	85 60	85 75
R. spagn. est.	91 85	91 75	B. Bulg. 1909	470 —	470 —
Banca Ottom.	642 —	642 —	Nord Plemb.	127 —	127 —
Rend. Arg. 1896	— —	— —	Sosnowice	1479	1480
Id. id. 1900	— —	— —	Metropolit.	627 —	630 —
Rame a Londra	69 —	— —	Thomson	785 —	785 —
Brasile 5 0/0	— —	100 15	Rand-Mines	175 50	175 50
Id. rescissioo	87 20	— —	De Beers	542 50	546 —
Id. 4 0/0	89 —	— —	Chartered	29 75	30 —
Credit Lyonnais	1671	1678	Ferreira	58 50	59 —
Andalous	294 —	291 —	Randfontein	29 25	46 —
Nord Espagne	461 —	462 —	Roodeport	70 50	74 —
Saragosse	469 —	472 —	Golds Field.	— —	— —
Rio Tinto	2038	2043	Geduld	28 25	29 —

Tendenza fermissima.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 12 aprile 1913.

Grani fini di Piemonte da L. 30,25 a 31,— al quintale — Id. buoni mercantili da 29,25 a 30,— — Id. scadenti da —,— a —,— — Id. fini di altre provenienze da 31,— a 31,50 — Id. esteri teneri di forza da 31,— a 31,50 — Id. id. id. comuni di Braila da 31,25 a 31,50 — Id. id. id. (Plata) da 30,75 a 31,50.

Granoni fini di Piemonte da L. 20,50 a 21,50 al quintale — Id. mercantili id. da 17,50 a 18,— — Id. esteri fini da —,— a —,— — Id. id. mercantili da 18,— a 19,— — Id. id. da foraggio da 17,— a 18,—.

Segale nazionali nuove da L. 23,— a 24,— al quintale — Id. estere da 23,— a 24,—.

Mercato invariato. Affari limitatissimi.

Farine di grano tenere N. 1 da L. 41,50 a 44,— al quintale — Id. id. marca B superiore da 38,75 a 39,75 — Id. id. id. marca B comune da 37,75 a 38,75 — Semole di grano duro SS da 43,75 a 44,75 — Farina di granoturco da 22,— a 23,— — Crusca di grano tenero da 14,50 a 15,— — Cruschello id. da 15,50 a 16,— — Farinaccio id. da 17,50 a 18,50.

Mercato con tendenza ferma.

Avena nera di Piemonte da L. 24,75 a 25,25 al quintale — Id. comuni id. id. da 23,75 a 24,— — Id. estera da 21,50 a 23,75 — Fave Sardegna-Sicilia da 25,50 a 26,— — Favette estere da 21,75 a 22,25.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 31,— a 38,— — Id. bianchi diversi da 38,— a 44,— — Id. colorati esteri (Stiria) da 42,— a 43,50.

Risi extra Ostiglia, al quintale, da L. 51,— a 52,— — Id. Ranghini fini da 45,— a 46,— — Id. Lencino da 48,— a 44,— — Id. Originale da 41,— a 42,— — Id. mercantile nostrale da 38,— a 39,—.

Risi mercato attivo.

Seme trifoglio mercantile da L. 130 a 140 — Id. id. decuscutato extra, da 180 a 182 — Id. erba medica mercantile da L. 88 a 103 — Id. maggenga (loietto) da L. 35 a 40 — Id. id. estera (raygras), da L. 55 a 60.

Trifoglio e medica stazionari.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 25 marzo al 5 aprile (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo, al miria, da L. 1,025 a 1,125 — Ricetta 1,10 — Terzuolo 1,025.

Paglia (dazio compreso in L. 0,05): al miriagramma L. 0,585.

Merce rosa in Torino. Condotta compresa.

La Commissione pei foraggi.

SOCIETA' TORINESE

Per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertoldo e C.

Operazioni del 12 aprile 1913.

Organzino	Colli 10	Cgr.	1118,50
Trama	»	»	»	—
Greggia	»	3	»	472,84
Lana	»	5	»	1187,74
Articoli diversi	»	—	»	—
	Totale Colli 23	Cgr.	2878,76
Sete peniate	»	—	»	—
Lane peniate	»	—	»	—
	Totale Colli 23	Cgr.	2878,76

Colli entrati nel mese a tutto oggi.

Stagionati	N. 246	Cgr. 26237,12
Pesati	» —	» —

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 Aprile 1913

TORINO	22	45	63	42	19
BARI	34	72	82	24	51
FIRENZE	69	83	44	15	53
MILANO	8	54	88	6	72
NAPOLI	45	70	35	18	63
PALERMO	12	14	73	70	65
ROMA	55	81	82	19	27
VENEZIA	38	2	64	15	44

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa 281

La maschera di ferro

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

Riproduzione vietata dalla Stampa per l'Italia

— Monsignore, — interruppe a sua volta... — se il tradimento dei fratelli Witt è indiscutibile, si è ancora in tempo a rimediare. È ingiusto che l'avvenire di un popolo sia alla mercè di capi che con la loro viltà compromettono lo Stato e si mettono fuori della legge... Come voi avete detto, monsignore, un vero olandese non transigerà mai coi suoi principi e la sua fede! Dunque, se domani i fratelli Witt cadano i loro delitti cadendo dal potere, credo che il Paese intero applaudirà alla loro caduta...

— Credete la possibilità di una rivolta — domandò il principe.

— No, monsignore: ho la certezza di una rivoluzione che darà il potere a voi. Del resto, mio lo speravate anche voi all'epoca del nostro incontro di Dunkerque...

— E' vero; ma allora non prevedevo le disfatte del nostro esercito... Ora non trovo opportuno aggiungere gli orrori di una guerra civile alle miserie dei nostri disastri. Domani, all'alba, mi metterò alla testa di pochi uomini risoluti, ci slanceremo sui vostri soldati ed avremo almeno una morte gloriosa, preferibile sempre ad una indegna capitolazione. Del resto, la volontà di Dio è questa, poichè permette ad un usurpatore di regnare sulla Francia mentre l'erede legittimo dei vostri Re non ha potuto scappare dalla prigione...

— Vostra Altezza s'inganna!...

— Come?

— Sì, perchè non solo monsignor Luigi, d'Anna d'Austria e di Luigi XIII, è vivo, ma egli è anche libero. Il prigioniero di Pinerolo è stato liberato da alcuni nostri fidi e condotto nei sotterranei della foresta di Fontainebleau, dove attende che, grazie al vostro concorso, gli sia resa giustizia.

— L'avete visto, signore, — domandò il principe in preda a una viva commozione.

— Sì, Altezza!

— E gli avete esposto il piano nostro?

— Sì, voi sarete riconosciuto come il luogotenente d'Olanda, od anche come Re, se più vi piace.

Il principe non potè nascondere un sussulto e il cavaliere di Lorraine pensò fra sè:

— Guarda, guarda! Non credevo di aver così bene indovinato il segreto pensiero di questo ambizioso...

E poi si affrettò ad aggiungere:

— Monsignore, gli interessi stessi della vostra patria, vi fanno un dovere di impegnare una lotta senza quartiere, sia contro i partigiani della patria, sia contro i vostri nemici di fuori. Del resto, da nostra parte tutto è pronto. Al primo segnale di Latréaumont, la Normandia tutta intiera si solleverà; una parte degli uomini del cavaliere Lorraine formerà là il primo nucleo di truppe di rivolta...

L'altra parte poi, delle truppe del nostro amico, si trova all'Aja, nella città stessa dei fratelli Witt, pronti anche questi uomini ad insorgere...

Il principe fu sorpreso a queste parole, ma con brusco gesto interruppe il cavaliere osservando:

— Tutto ciò non è che un sogno! Ammesso anche che il vostro progetto riesca e che l'Olanda mi chiami al potere supremo, io non avrò guadagnato che la pesante responsabilità di strappare il mio paese alle grinfe di Luigi XIV. E io riconosco che, anche con tutto il patriottismo degli Olandesi, ogni resistenza è, se non impossibile, molto difficile...

— Ebbene, monsignore! Il più difficile in tutte le cose è il cominciare. Volete voi permettermi di compiere la prima parte della pericolosa impresa?...

— Signore — replicò vagamente il principe — vi lascio libero dei vostri atti... Voi siete in paese conquistato...

— A noi il conquistarlo per voi, monsignore!

I due gentiluomini si inchinarono profondamente, uscirono, risalirono sui loro cavalli e partirono al galoppo, non più verso il campo francese, ma verso la grande città, ove i capi della Repubblica olandese aspettavano il ritorno degli ambasciatori mandati al Re di Francia.

Guglielmo d'Orange era rimasto solo, pensoso nella piccola camera, ove aveva con frase ambigua pronunziata la sentenza di morte dei suoi due rivali.

— La guerra, sempre la guerra! — egli mormorò. — Ma che importa? Io devo colpire i responsabili, e come capo del protestantesimo, devo combattere per il diritto della nostra santa religione! Ora, questo monsignor Luigi...

— E' sempre in una cella di Pinerolo! — disse una voce sorda.

Il principe ebbe un violento sussulto, e si guardò attorno spaventato.

— I signori Lorraine e Rohan hanno mentito! — aggiunse la voce misteriosa, con accento spiccatamente marsigliese. — Questo povero martire si spegne lentamente in una tortura di tutti i giorni; ma poichè voi volete combattere per la sua causa, monsignore, accettate un potere che vi farà l'eguale di Luigi XIV... Quanto alla difesa di questo paese, non ve ne preoccupate! Seguite i nostri consigli... Mandate emissari nelle campagne e nei villaggi ad ordinare agli abitanti di rifugiarsi dentro le mura di Amsterdam e sulle vostre navi... Voi stesso fuggite, fuggite con la vostra famiglia, subito; bisogna che prima dell'alba questo paese sia un deserto... Ma non dimenticate, monsignore, il giuramento che voi avete fatto a Dio: ricordatevi che se un giorno il prigioniero di Pinerolo od uno dei suoi amici verrà a battere alla vostra porta, voi gli dovete aiuto e protezione... La sua divisa è: *Deus, Patria et Rex!*...

(Continua).

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ABITANTI Borgata Maddalene. Esigli sempre buoni acquisti nella Drogheria Orsini. c 16086

AMICO assicurato tutte le settimane chi usa la celebre Tavola decimale 200 della Elettrica. Raccomandata segreta costa lire 5. — Matematico 31, G., 80, posta. c 15773

ASSORTIMENTO macchine cucire ultima novità, ribassi incredibili, garantite 10 anni. — Gindro, Bellaria, 13. c 15979

CERCANSI persone attive, lavoro facilissimo casa propria; L. settimanali. — Casella 785, Roma. 16115

CHAUFFEURS. Agenzia collocamento. Cercasi personale disponibile per stagione in Riviera. — Corso Regina Margherita, 209. c 16118

GUADAGNO sufficientissimo, continuo, garantito contratto, lavoro facilissimo, offriamo chiunque, ovunque, proprio domicilio. — Scrivete subito «Riunite Compagnie fabbricanti maglierie a macchina Stock Manufactory», Venezia, Sanmaurizio 2095; Torino, Sangiulia, 9. c 16076

LAVORI di tornerie, pialliature cerca laboratorio meccanico. — Scrivere cassetta 1109 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16120

OCCASIONE. Vendo macchina maglieria ribasso 60 0/0, sistemi diversi. — Gindro, Bellaria, 13. c 15978

OCCASIONE. Liquidansi ventilatori, globi elettrici, porte [illegible], vetrine, banchi, completi, macchinario piombini imballaggio. — Corso Margherita, 2. c 15436

PER decesso cedonsi azioni Stadium buone condizioni. — Biglione, via Po, 39. c 15618

PRESTITI denaro, restituzione rateale, sconto cambiali, negozianti, privati. — Vincenti, via Robbia, 26, Roma. 16117

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. — Scrivere Prof. Inst. Alberts-Caster, 46, Parigi.

RIPARAZIONI macchine cucire e maglieria, puntualità, perfezione di lavoro, pezzi di ricambio, prezzi eccezionalissimi. — Gindro, Bellaria, 13. c 15980

STAMPERIA industriale Victoria, via delle Scuole, 5, Torino. Lavori commerciali; stampa di opere e periodici per conto degli editori. c 15977

VINCITE sicure Lotto. Gratis prima giuocata e sistema. — Lopes, Barriera Affrico, Firenze. c 16098

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A Sartoria urge lavorante appendista. — Rivolgersi Isaia, Pio Quinto, 7. c 16080

CERCANSI abili lavoranti [illegible]. — G. Raffaiti, via Accademia Scienze, 2. c 15673

CERCANSI giovani e signorine lavoro facile, bene retribuito. — Presentarsi via Belvedere, 5, Ditta Emanuele Nardos. c 16070

CERCASI abile lavorante in terraglia. — Rivolgersi all'unica Fabbrica in Savigliano. c 16177

CERCASI cameriera capace servizio domestico, brava persona. — Scrivere cassetta 1146 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16090

CERCASI ragazzo 14-16 anni per magazzino. — Portinaio via Sant'Agostino, N. 3. c 15991

CERCASI seria signorina pratica contabilità e lavori d'ufficio; esigesi bella calligrafia. — Offerte con lettera e copia referenze cassetta 1136 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15992

CERCASI per Casa grossista commessa magazziniera pratica reparto fiori e piume; esigonsi serie referenze. — Offerte cassetta 1135 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15991

CERCASI commessa pratica mercerie, stipendio, vitto, alloggio. — Scrivere Guglielmi, posta, Saluzzo. c 16178

CERCASI commesso generi alimentari. Ottime referenze. — Battioli, Andrea Doria. c 15810

CERCASI giovane apprendista volontario per una Casa grossista mercerie. — Rivolgersi via Belvedere, 17. c 16003

CERCASI signorina praticissima contabilità, corrispondenza referenze ineccepibili. — Tessera 60146, posta, Torino. c 16095

CERCO cameriera Albergo Ristorante Bar. — Rivolgersi Dellinger, piazza Vittorio, 3. c 16000

CERCO donne intelligenti, persona, desiderose fare detective. — Detective Istituto, Lagrange, 25. c 15630

CONIUGI soli cercansi custodi garage; marito forinaio; preferibile chauffeur. — Via Pinelli, 8. c 16030

DOMESTICO valdese diciannovenne, conoscenza francese, libero, occuperebbesi buona famiglia. — Mario, 300, posta. c 16005

FABBRI ferrai e ferratori in carrozzeria cercansi subito. — Carrozzeria Eggli Fratelli, Losanna (Svizzera). 16099

FARMACISTA collaboratore abile, distinto, cercasi da Farmacia centrale città Piemonte. — Scrivere cassetta 1048 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16005

GIARDINIERE, frutticoltore, orticolo, per villa colli Torino cercasi. — Scrivere, indicando referenze, condizioni famiglia, cassetta 1122 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15839

LICENZIATO Scuola tecnica, bellissima calligrafia, cercasi subito da primaria Ditta. — Offerte II. V. 3637, posta, Torino. c 15977

NICHELLATURE cercasi subito. — Via Montalto, 4, Torino. c 15403

PERSONA di servizio media età cercasi subito per signore trentenne ammalaticcia. — Scrivere cassetta 1120 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15961

PRINCIPALE Cartoleria in Palermo cerca distinto commesso vendeditore consigliere articoli. Occorrono serie referenze. — Scrivere: Cassetta 15 C., *Haasenstein e Vogler*, Palermo. 15853

RAGAZZA servizio, seria, svelta è cercata da buona famiglia. — Presentarsi Varrone, via Nizza, 31. c 15021

RICCA signora sola cerca ragazza seria abile suonare pianoforte, faccende domestiche. — Tessera 914, posta. c 15771

SIGNORINE cerca lavori scritturazione casa propria. — Scrivere cassetta 1165 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16311

SIGNORINE, pensionati cercansi lavori scritturazione mano, macchina domicilio. — Principe Tommaso, 5. c 15033

URGENTE cerca ragazza tutto servizio; piccola famiglia. — Presentarsi Prono, XX Settembre, 15. c 15000

VERNICIATORI ultimatori cercansi. — Via Orto Botanico, 19. c 15591

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE commessa articoli novità occuperebbesi in via Ditta ingrosso, dettaglio. — Scrivere cassetta 1148 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16152

AMMINISTRATORE abile trattazione affari, con ufficio proprio, avendo ore disponibili, cerca posto di fiducia in Amministrazione privata o industriale; ampie referenze, miti pretese o interessenza negli utili. — Scrivere cassetta 1118, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15757

CAPITANO bersaglieri ritiro occuperebbesi presso Aziende pubbliche, private; scrivano avvocati, procuratori, notai; ineccepibili referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 1160 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16146

CAPITANO Arma dotta attivo, energico, serio, impiegato posizione ausiliaria, cerca Torino decoroso, lucroso impiego, disponendo cauzione. — Offerte fino prima maggio Arentieri, fermo posta. c 16005

CHAUFFEUR meccanico, pratico primaria Fabbrica auto, offresi miti pretese. — Scrivere Inserzione 15701, posta. c 15093

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, cerca posto ovunque, anche disposto recarsi a Tripoli. — Cellino, via Pietro Micca, 1. c 16114

CONIUGI soli cercano portieria; serie referenze. — Biglione, via Po, 39. c 15648

CONIUGI trentaquattrenni cercano portieria, marito capace accendere calorifero; ottime referenze. — Scrivere Gianolio Carlo, posta. c 15774

CONIUGI: cuoco scelto, cameriera distinta, ovunque. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 15796

CONTABILE perfetto, disponendo ore serali, occuperebbesi presso piccola Ditta per tenuta libri. — Scrivere cassetta 1149 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16033

CONTABILE corrispondente perfetto, bella calligrafia, offresi seria Ditta; referenze inoppugnabili. — Scrivere cassetta 1132 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15995

CUOCO anche domestico, oppure coniuge cameriera. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 15793

DAMA compagnia, guardarobiera, musica, istituto, commercio. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 15795

DATTILOGRAFA, completissima cerca impiego; miti pretese; referenze. — Olivero, Mazzini, 41. 15908

DICIASSETTENNE, licenza tecnica, ottime referenze, attualmente impiegato, scopo miglioramento, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1141 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16016

EX domestico cerca posto fattorino; disposto cauzione. — Arturo, via San Paolo, 61. c 16071

FATTORINO domestico occuperebbesi ufficio, negozio; miti pretese. Referenze ottime. — Canavese, Mazzini, 50. c 15983

GIOVANE diciassettenne, licenza tecnica, volenteroso, ottime referenze, pratico rame carboni, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1115 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16017

GIOVANE pratico trasporti, spedizioni, già occupato altra Agenzia, magazziniere o altro confacente, occuperebbesi subito. Referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta 1153 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16061

GIOVANE distinto, desideroso viaggiare, andrebbe servire signore viaggiante. — Scrivere Rico, fermo posta, Torino. c 16050

GIOVANE ventiduenne, licenza tecnica, cerca conveniente occupazione. — Enrico, posta, Torino. c 15999

INGEGNERE industriale elettrochimico trentaduenne, pratico varie industrie, abile disegnatore, conoscenza francese, tedesco, disposto viaggiare, cercasi subito; referenze. — Scrivere cassetta 99 U., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15983

LAUREATO chimica trentenne, pratico commercio, industria, disponendo cauzione, cerca posto. — Scrivere cassetta 1050 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15916

MASSEUR abilissimo offresi, capacità, serietà ineccepibili. — Ferreri, via Perrone, 8. c 16025

PENSIONATO buona età, istruito, bella presenza, cerca altre amministrazioni fiduciarie; cauzione se richiesta; capacità documentata; referenze primo ordine. — Scrivere Tessera 477, posta, Torino. c 16009

PENSIONATO governativo, già amministratore Casse, cerca amministrazione fiducia; cauzione se richiesta; capacità documentata; referenze primo ordine. — Scrivere Tessera 477, posta, Torino. c 16006

PERSONA pratica commercio, dispone cauzione, provetta corrispondente italiano, tedesco, sloveno, contabile, impiegherebbesi presso seria Ditta, anche estero. — Scrivere cassetta 1051 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15430

PERSONA seria, bella presenza, colta, nobile, referenze ineccepibili, disponendo cauzione, cercherebbe posto cassiere amministratore presso nobile famiglia. — Scrivere posta Danilo. c 16130

REGALIA 200 chi procura decoroso impiego rimunerativo a persona istruita, intelligente, seria. — Scrivere cassetta 1097 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15974

SIGNORA distintissima, colta italiano, francese, disegno, offresi qualche ora promeneuse, compagnia signora, signorina. — Gianetto, posta. c 15963

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi lavori ufficio. Abilissima. — Elido Rossi, 125, posta. c 16119

SIGNORINA ventenne, licenza tecnica commerciale, calligrafia, buona pratica, impiegherebbesi segretaria corrispondente. — Clarice, corso Napoli, 91. c 16090

SIGNORINA contabile perfetta doppia, americana, corrispondente italiano-francese, dattilografa, ottima pratica commercio, e giovanetto aiuto-contabile, pratico lavori ufficio, licenza tecnica, impiegherebbonsi presso serissima Ditta. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1126 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15971

TORINESE ticinese, presenza, lunga permanenza estero, perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco, disposto viaggiare, occuperebbesi famiglia, hôtel, seria Ditta. — Offerte cassetta 1127 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15608

TRENTACINQUENNE ammogliato, con 10 mila, pratico contabilità, paghe operaie, cerca impiego decoroso in Azienda seria, con garanzia del capitale; trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1103 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16071

UOMO presenza, referenze, ammogliato, cerca posto fattorino rappresentante, ufficio; miti pretese. — F. G., corso Vinzaglio, 61. c 15756

VENTOTTENNE, occorrendo cauzione, terzo corso istituto tecnico, pratico contabilità, paghe operai, cottimi, infortuni, cerca impiego stabile, serio, presso importante Ditta. — Scrivere cassetta 1020 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15642

VENTICINQUENNE seria, istruita, laboriosa, cerca occupazione qualsiasi, decorosa. — Scrivere cassetta 1071 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15850

40enne istruito, [illegible] distinto, bisognoso impiego, offresi per qualsiasi impiego decoroso; occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 1039 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16005

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A buonissime condizioni rilevasi avviatissimo centrale Magazzino carboni con uffici, carri, cavalli, ecc.; reddito assicurato. — Scrivere cassetta 1160 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16067

A causa malattia rimetto a puro prezzo Caffè bigliardo, 20 anni lo stesso esercizio. — Bertetti, via del Deposito, 5. c 16060 a

A buone condizioni rimetto piccola Bottiglieria. — Bertetti, via Deposito, 5. c 16060 b

A 1600 cedo negozio Commestibili, frutta. — Bertetti, via Deposito, 5. c 16060 d

A 2000 rimetto Caffè centrale anticlissimo, buonissimo affare. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. 15973

A Magazzino vini elegante, centralissimo, rimetto. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. 15951

A Trattoria avviatissima Porta Nuova rimetto 1000. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. 15952

A liquorista [illegible], disponente discreto capitale, garantisco forte risorse. — Scrivere cassetta 1066 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15871

A Porta Nuova rimetto primario Albergo Ristorante, bigliardo, grandioso dehors, clientela assicurata, poco rilievo, pagamento mora. — Mussi, Quattro Marzo, 1. c 15640

AFFARONE. Causa trasloco cedo avviatissima rivendita pane, pasticceria, granaglie. — Schiarimenti Panetteria, Berthollet, 17. c 16103

AGRICOLTORE diplomato, pratico colture tropicali, conosce arabo, francese, offresi a capitalisti impianti Aziende agricole Colonie italiane. — F. Bianco, posta. c 15871

ASSOCIEREBBESI o parteciperebbe a Ditta stimata, reddito, trentenne, distinto, esperto amministrazione e trattazione affari, disponente diecimila. — Scrivere cassetta 1084 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15606

AVVIATISSIMA Manifattura insegne (reddito 9 mila annui) cerca socio disponga 3-4 mila, occupando personale in arte o amministratore. — Perito Fasoglio, San Tommaso, N. 1, Torino. c 16144

AVVIATISSIMA latteria, caffè, vini, liquori, causa salute. — Panetteria, Berthollet, 17. c 16110

AVVIATO negozio commestibili e vini rimetto causa malattia. — Domenico P., posta, Torino. c 16080

BAR bella posizione rimetto [illegible] blocco. — Studio Vallino, Goito, 17. c 15986

BAR Pasticceria rimettesi causa decesso; affare lucrosissimo. — Rivolgersi via XX Settembre, N. 79, portinaio. c 15865

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio stoffe, mercerie, chincaglierie. — Rossi, via Nizza, 80, Torino. c 16191

CAUSA malattia rimetto edicola giornali ben avviata, posizione centralissima. — Scrivere P. A., 12, fermo posta. c 15439

CIOCCOLATO. Impianto piccola Fabbrica cioccolato vendesi d'occasione, oppure farebbesi combinazione con persona seria e pratica, disponente piccolo capitale. — Scrivere cassetta 1134 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15863

COMPREREI Cinematografo centrale, non sottomesso. — Offerte dettagliate, non anonime, cassetta 1150 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15996

DA rimettere per ragioni di salute, Valle d'Aosta, grandioso Albergo aperto tutto l'anno, con antica clientela di commercio e signorile. — Scrivere cassetta 1054 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15697 T

DENTISTI. Antico gabinetto centrale si cederebbe a mite prezzo, adatto per meccanico non patentato o a medico. — Scrivere cassetta 1115 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15717

DROGHERIA e liquori avviatissima da rimettere subito. — Tratta Carpegna, corso Regina Margherita, 220. c 15946

EDICOLA giornali centralissima, fortissimo reddito, rimettesi. — Studio Vallino, Goito, 17. c 15985

FARMACIA unica, piazzola, paese Canavese, reddito netto 7500, vendesi basso prezzo od affittasi subito. — Rolando, Valentino, 41, Torino. c 16301

FARMACIA unica, buon reddito acquisterei contanti qualsiasi località Piemonte. — Offerte alla cassetta 1031 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15850

FARMACIA autorizzata Torino, avviatissima, vendo contanti. — Scrivere cassetta 1167 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16306

FOTOGRAFIA avviata rimettesi, posizione splendida, centro militare. — Corso Orbassano, 53. c 15937

INDUSTRIA di gran consumo avviata, buon reddito, cederebbesi causa altri affari; rilievo 30 mila circa; non occorrono cognizioni tecniche. — Scrivere cassetta 1096 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16013

OCCASIONE cedesi avviata vinicola posizione centrale. — Scrivere cassetta 1157 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16061

OCCASIONE cedesi subito nuova panetteria. — Scrivere cassetta 1157 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16083

PER ritiro commercio rimetto avviatissimo negozio tessuti; annesso premiato laboratorio maglieria. — Cavagnà, piazza Vinelli, 8. c 16108

PICCOLA pasticceria liquoreria, volendo con forno, corso importante, causa partenza rimettesi. — Tratta Fasoglio, San Tommaso, 1. c 15773

RIMETTESI subito piccolo negozio commestibili, vino, liquori. — Via Vignale, 10. c 16128

RIMETTESI subito in Piemonte negozio drogheria, cartoleria per qualsiasi prezzo e convenienza. — Scrivere, presentarsi Allasia succ. Risio. c 15943

RIMETTO avviato negozio mobili, annesso laboratorio. — Scrivere cassetta 1190 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15642

RIMETTO avviato Commestibili, primizie, centralissimo. — Piazza Carlo Felice, rimpetto N. 11, Viglione. 16005

RIMETTO per ritiro commercio grande laboratorio falegname, utensili, cortile, [illegible]. — Via Cibrario, 19. c 16750

RIVOLI. Caffè Ristorante del Castello, avviatissimo, rimetto per decesso del marito. c 15886

5 a 10 mila rendita italiana comprasi alla pari da importante Ditta per deposito forniture. — Scrivere cassetta 1120 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15993

5000 cerca seria, accreditata Ditta, sviluppo affari. — Sito, posta, Asti. c 16149

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti 4
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A 80,000 vendo casa nuova con giardino, bellissima posizione, tra corso e via, 6 0/0 aumentabile. — Bonincontro, via Pietro Micca, 20. c 16019

AFFITTASI villeggiatura, comodità moderne, Frabosa, ferrovia Ceva-Ormea. — Giusto, corso Regina Margherita, 126. c 15625

AFFITTASI, vendesi fabbricato industriale forza idraulica 50-60 cavalli con turbina, a 19 chilometri ferrovia Torino. — Via Mercanti, 11, Istituto Arti Grafiche, dalle 17 alle 19. c 14788

AFFITTANSI locali e terreno per qualunque industria, con forza idraulica, presso Pinerolo e stazione ferroviaria. — Rivolgersi: Magri, Borgognissanti, 40. 14730 F

AREA fabbricabile, ottima posizione, comodità due linee tramviarie, vendesi. Per ragguagli rivolgersi avv. Guido Bianchetti, via Bertola, 50. c 15560

CAUSA divisione vendesi casa recente costruzione, splendido avvenire; reddito 3100 netto. — Rivolgersi geometra Lesca, via Stampatori, 11, ore 10-12. c 16264

COMPERASI appartamento di [illegible] 24 ambienti primo piano, od anche secondo se ascensore, situato al Valentino od anche tra piazza Solferino alla vecchia Piazza d'Armi. — Risposte concrete con prezzo a cassetta 1061 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15418

CONIUGI acquisterebbero palazzina vicinanze vecchia Barriera Francia, prezzo ventiquattromila, disponendo anche doppio valore società con famiglia per bene. — Indirizzare cassetta 1149 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16006

DA vendere sui colli di Valsalice villa signorile di circa trenta vani, anche adatta a soggiorno invernale, con veranda, caloriferi, gaz, acqua. Vasto giardino cinto da muro. Rustico con scuderia, rimessa, garage, serra e aranceria. — Scrivere cassetta 1109 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15716

FINALMARINA vendesi casa riva mare anche uso Collegio, adatta bagni. Altra Finalpia per famiglia. — Rivolgersi Compagni Emanuele. c 15600

PALAZZINA vendesi comodità moderne giardino, bella posizione. — Corso Quintino Sella, 49 (Barriera Casale). Comodità tram. c 16021

PALAZZINA moderna con giardino affittasi al presente via Cibrario 33. c 15047

PALAZZINA elegante di vani trenta, divisibile in tre alloggi, vista splendida, giardino di metri quadrati 1000, vendesi. — Corso Giovanni Lanza, 115 (Barriera Piacenza). c 15830

STUPINIGI affitto mobiliato palazzina quattro camere, mitissimo. — Brusasco, Orto Botanico, 21. c 16150

TESORIERA vendesi affittasi palazzina 9 camere, giardino. Alloggi via Lanfranchi, 23 (Gran Madre). c 16014

VENDEREBBESI vicinanze Torino villa con podere giornate terreno, giardino, frutteto cintato, acqua, luce. — Scrivere cassetta 1141 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16067

VENDESI, affittasi villa signorile moderna presso Agliè, vasti locali; anche adattabile Educandato, Corporazione religiosa, Casa salute; rustico; terreni coltivi due ettari. — Turletti, geometra, Oporto, 15. c 16138

VENDESI villetta con [illegible] terreno, splendida collina vicinanze Trofarello. — Scrivere [illegible], Chieri. c 16065

VENDESI villino nove camere, ammobigliato, annessi rustici, 16 giornate terreno reddito, cinti torinesi, comodità tram. — Lupo, corso Casale, 312 (Sassi). c 16045

VENDESI, affittasi casa, camere, Madonna Campagna, via Lamporo. — [illegible], 17, via Orfane. c 15430

VENDESI elegante palazzina corso Duca di Genova, 10 camere, giardino, garage. — Scrivere cassetta 1160 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16131

VENDO casa cinque camere con giardino. — Via Exilles, 32. c 16130

VENDO casa 9 vani, nuova costruzione. — Via Benevento, 30, Vanchiglietta. c 16007

VENDO casa 33 camere, bella posizione, buon reddito. — Scrivere cassetta 1016 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15067

VENDO [illegible] Torino, valore 60,000, o faccio cambio con cascina. — Biglione, via Po, 39. c 16020

VENDO palazzina due [illegible], comoda, elegante. — Rivolgersi via Cumiana, 41, Borgo San Paolo. c 15401

VILLA ampia, elegantemente mobiliata, bigliardo, garage, bagno, viali, giardino inglese, affittasi collina prima Moncalieri. — Drogheria angolo Madama Cristina, Baretti. c 15544

VILLA con [illegible] prato, bosco in montagna Sacra San Michele, vicino Torino, vendesi mite prezzo. — Scrivere cassetta 1134 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15979

VILLA 21 camere affittasi, vendesi, giardino cintato, cappella, adatta istituto, comodità tramvia, distante Torino. — A. M., posta. c 15437

VILLETTA 8 camere ammobigliata Pino Torinese, vigna, frutteto, affittasi. — Bernardi, Lauro, 32. c 16011

4.000 vendo casa nuova costruzione, reddito 6 0/0, si cerca ipoteca, 33. — Rivolgersi dal proprietario nella stessa. c 16065

53.000 vendo casa nuova vicinissimo vecchia Piazza d'Armi reddito 5 1/2 esclusi mediatori. — Giocosio, posta. c 15393

5 0/0 netto garantito otto anni comprando elegante casa vicinanze piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1121 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15835

22.000 vendesi subito casa con giardino presso via Bologna, reddito 4 0/0 netto. — Rivolgersi Damiano, Carlo Alberto, 17, Torino. c 15870

8.000 casa di nuova costruzione, grande cortile e giardino. — Corso Vinzaglio, 180. c 15000

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A persona seria, preferibilmente signora sola, affitterebbersi da distinta famiglia entrata e due bellissime camere vuote, disimpegnate, riscaldata, moderne, località signorile. — Portinaia via Vincenzo Vela (XX Assietta) 25. c 16011

AFFITTANSI 1.o ottobre, casa signorile via Principi d'Acaja, 6, grandiosi alloggi 11, 10, 8 ambienti, comodità moderne, occorrendo garage. c 16115

AFFITTANSI casa signorile alloggi 5 a 6 ambienti. — Corso Siccardi, 12. c 16125

AFFITTANSI locali mq. 162, via Nizza, 286. — Cerutti, San Secondo, 7 bis. c 15796

AFFITTANSI: Studio pittore; alloggio sei ambienti riscaldato. — Corso Orbassano, 60. c 16060

AFFITTASI in palazzina Val San Martino, 1, alloggio 7 membri, giardino; posizione splendida. c 15361

AFFITTANSI magazzini adatti qualunque Azienda, alloggio, giardino; bella posizione, volendo rimessa, magazzini. — Via San Bernardino, 16. c 16129

AFFITTANSI 1.o luglio 5 membri 4.o piano. — Via Montevecchio, 10. 16006

AFFITTASI presente alloggio 1.o piano, sei camere terrazzo. — Via Nizza, 12. c 15679

AFFITTASI via Sacchi, 10 bis, alloggetto comodità moderne. c 15490

AFFITTASI presente alloggio signorile su corso, piano rialzato, di 10 camere, con tutte le comodità moderne. — Rivolgersi Lungo Po, 8, portinaio. c 15850

AFFITTANSI subito due camere, cucina, terzo piano. — Valperga Caluso, 9. c 15677

AFFITTASI 1.o luglio alloggio 7 camere, 4.o piano. — Via San Secondo, 61. c 15807

AFFITTASI alloggio 5 ambienti, entrata, 1.o piano. — Via Celli 61. 15894

AFFITTASI maggio, splendida posizione, alloggio 5 camere, gas, acqua potabile, giardino. — Martelli, Val Pattonera, 15. c 15618

AFFITTASI alloggio otto ambienti, terrazzo, termosifone, terzo piano, palazzina corso Siccardi, 10. c 16125

AFFITTASI alloggio moderno tre camere. — Via Montemagno, 24; piedi collina. c 15672

AL 1.o maggio disponibili vastissimi locali d'angolo pianterreno e sottosuolo ed alloggio. — Rivolgersi portineria via Montebello, N. 22. 15291

ALLOGGETTI 3-4 vani, nuova costruzione. — Via Asti, 28, Dogali. c 16000

ALLOGGI signorili, tutte comodità moderne, 3, 4, 5 camere, affittansi corso Regina Margherita, 95 bis. c 15102

ALLOGGI signorili, uffici, laboratorio, tutte comodità moderne, ascensori, termosifone, affittansi Maria Vittoria, 35. c 15103

ALLOGGI bene esposti di 2-3 camere, cucina, entrata, gabinetto bagno. — Via Digione, 3 (antica Barriera Francia). c 15780

ALLOGGIO 4 camere 1.o piano, luce elettrica. — Via Basilica, 8, presente. c 16089

APPARTAMENTI signorili, tutte comodità, vendonsi contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 89. c 14715

BELLISSIMO alloggetto centro tre camere, cucina, ammobigliato, vuoto. — Miseda, posta. c 16001

CAUSA immediata partenza cedesi alloggio 4 vani, bagno. — Battioli, Andrea Doria. c 15646

CAMERA vuota grandissima, a nuovo, con piccolissima cucina, vista via Roma, quattro, per ufficio, laboratorio, abitazione. c 16140

CERCANSI locali mq. 1500, coperti, per laboratorio ed altrettanti in cortili, tettoie. Affittansi od acquistansi, preferibilmente costruzione moderna e località centrale. — Offerte a [illegible] 1116 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15791

CONVENIENTISSIMI affittansi alloggi signorili, termosifone, giardini, garage. — Palazzina Corte, corso Moncalieri, 23. 15908

CORSO Re Umberto, 61. Eleganti alloggi da tre a nove camere oltre cucina, bagno, ingresso, casa signorile, ascensore, telefono, riscaldamento a termosifone dal 1.o novembre a tutto marzo. c 13780

D'AFFITTARE botteghe e locali per ufficio o laboratorio. — Via Berthollet, 4. c 15048

DUE camere, entrata, primo piano, lire 25. — Via Sciolina, 9. c 15668

ELEGANTE appartamentino ammobigliato, comodità [illegible]. — Corso Regina Margherita, 40. c 16008

GRANDIOSO laboratorio adatto qualunque industria affittasi. — Via Principi Acaja 51. 15912

IN regione Porta Nuova cercasi affittare locali di metri 150 circa, con cortile o giardino, per scuola infantile. — Scrivere cassetta 1183 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16190

MAGAZZINO via Alassio, angolo via Nizza, affittasi prezzo convenientissimo. — Magnano, Maria Vittoria, 34. c 15770

SOLO cerca due, tre vani, bella casa, nel centro. — Scrivere Tosse, Masseno, 14. c 16056

SUBAFFITTANSI in via Moriaglio, angolo via Villafranca Borgata San Paolo, tre ambienti e piano terreno. — Rivolgersi all'Ufficio Economato, Palazzo Municipale. 16093

SUBAFFITTASI subito, Madonna Cristina, corso Dante, casa nuovissima, alloggio signorile nove ambienti, comodità moderne. — Posta, Albino, 2000. c 16070

Camere Mobiliate e Pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI camera mobiliata, disimpegnata, pianerottolo. — Tavella, Santa Chiara, 56, p. 1.o. c 15710

AFFITTASI camera ammobigliata a persona molto seria, casa signorile, non affittacamere; unico inquilino; vicino piazza Solferino. — Scrivere cassetta 1091 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15406

AFFITTASI bella camera ammobigliata, primo piano, corso Regina Margherita, 136. — Rivolgersi portinaio. c 15613

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, presso tram. — Venti Settembre, 1, portinaio. c 15641

AMMOBIGLIATA camera piccolissimo salotto. — Via Balbis, 6, p. 2.o, sinistra. 15441

CAMERA grandissima, elegante, palchettata, luce elettrica, libera, balconi. — Alfieri, 22. c 16061

CERCO stanza ammobigliata elegante, perfetta pulizia, bella posizione. Persona seria. — Fermo posta R. S. c 16069

DAME dispose jolie chambre, électricité, bain, [illegible]. — Giornalaio Caffè Nazionale. c 16161

ELEGANTISSIMA camera salotto; volendo solo camera. — Prono, XX Settembre, 15. c 15938

PALAZZINA presso Gran Madre distinta famiglia disporrebbe bellissima camera mobiliata, splendida posizione massima pulizia. — Informazioni Edicola corso Casale, via Monferrato. c 16022

PENSIONE pranzo completo 20 mensili. — Recapito Macelleria via Consolata, 6. c 15974

PENSIONE ottima, pulitissima presso distinta famiglia, [illegible]. — Sorio, posta. c 16102

PENSIONE famigliare, volendo elegante camera, via Saluzzo, corso Vittorio. — Posta, Adalgisa. c 15635

PRESENTE elegante camera e salotto, luce elettrica. — Via XX Settembre, 40, p. 2.o, scala destra, Franscotti. c 16170

PRESENTE affittasi camera elegante, comodità moderne. — Corso Regina Margherita, 73. c 16110

PRESENTEMENTE camera grande, elegante, luce elettrica. — Via Ospedale, 40. c 16002

PROFESSIONISTA cerca per 1.o maggio camera ammobigliata, ingresso particolare pianerottolo. — Scrivere cassetta 1163 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15851

SCELTA pensione, centrale, prezzo mite, presso famiglia tedesca. — Scrivere cassetta 1030 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15945

SPAZIOSA, elegantissima camera, luce elettrica, entrata indipendente, piano primo. — Portinaio, Montevecchio, 21 bis. 15962

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50

A. Detective Istituto: Informazioni, inchieste, ricerche confidenziali, investigazioni, sorveglianze, segretissimo. — Torino, Lagrange, 17. Telefono 58-93. c 15840

A causa sgombro vendonsi: Litografica Bellini 60×100; tipografica 57×78, macchinario cilindrici; brossatrice modernissima 90×100; graniatoio a motore per zinchi 120×160; caratteri, motori, mobili, ecc. Da rimettere locale uso industriale circa mq. 300. — Geometra Dovo, Bertola, 20. c 15977 T

ACQUISTANSI Cimitero quattro posti perpetui, centrali, sotto arcate. — Scrivere cassetta 1058 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15920

ANIMA mia — Stai tranquilla, nascondimento perfetto; ardo riabbracciarti. Baloti. Tuo. c 16033

ASSI, boroni, antenne, attrezzi, ecc., per costruzioni, vendonsi. — Rivolgersi via Genova, 27. c 15980

AUTOPIANO fabbrica inglese esportazione mondiale prezzo mitissimo. — Bonelli, via Carrozzai. c 15977

CANCELLATA compero 60 metri. — Scrivere cassetta 122 U., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 16001

CAMERA da pranzo ricca, in stile, come nuova, vendo occasione lire tremila. — Scrivere cassetta 1105 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15685

CAMERA da letto, camera entrata, occasione. — Portinaio via San Secondo, 9. c 15980

CANE pastore razza francese, mesi due, vendo. — Portaneri, piazza Vittorio, 2. c 15905

CHI avesse rinvenuto carretto due ruote abbandonato paraggi corso Regina Margherita-Porta Susa, farebbe opera benevola avvertendo [illegible], corso Firenze, 17. c 15999

CHARRETTE quattro posti, finimenti vendonsi; esclusi intermediari. — Via Santa Giulia, 46. c 15658

COMPREREI buon pianoforte d'occasione. — Scrivere casella postale 302, Torino. 16004

DA vendere cancelli, cancellata, porte in ferro. — Palsia, via Curtatone, 2. c 15666

DENTIERE inservibili compra Baraccone Orologeria portici via Nizza, rimpetto 15. 15981

DIAMANTI 200 vendonsi, ottima occasione. — Milla, posta, Asti. c 16186

DINAMO 17 Ampères, 220 volts, turbina orizzontale HP. 35 con regolatore, vendonsi, garanzia assoluta, stroccasione. — Scrivere cassetta 1164 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16184

DISTINTA signorina sola, indipendente, conoscerebbe ricchissimo signore scopo matrimonio. — Aida, posta. c 16187

DISTINTO industriale quarantenne, reso povero causa disgrazia, cerca signore con Azienda o capitale, certo di farglielo raddoppiare in poco tempo senza pretese. — Giuliani, posta. c 16163

ERMA — Mai avuto un grido! Tu mutasti lo [illegible] impassibile! 16114

GIGINO — Tristezza mia non impressionatti; 6 affetto. Sempre sempre. Tuo. c 16110

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Continuansi anonimi. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino. 8106

MIA piccina adorata — A sollievo breve distacco, invio a te baci e ricordo soave fusione anime, cuori nostri. Ora, sempre!! c 15976

MACCHINA fabbricare bombe quasi nuova vendo. — Ambrogio, corso Vercelli, 20. c 15655

MACCHINARIO legno, metalli, motori vendonsi occasione. — Giuseppe Pompa, 14, Torino. c 15750

MOBILI, stile, moderni, fabbricazione propria, facilitazione pagamento. — Stefanino, Botero 15. c 16003

OCCASIONE. Bellissima camera letto stile, altri mobili diversi. — Oliverio, 7. c 15976

OCCASIONE: Camera letto, pranzo, entrata, salotto, sedia, scrivania. — Po, 51. c 15658

OCCASIONE unica! Due macchine scrivere primarie marche. «Motosacoche» ottima. — Carlo Alberto, 44. 15915

ORFANA protestante, indipendente, grande, snella, dote 100,000, desidera pronto matrimonio. Signori seri, senza impedimenti, avranno informazioni. — Fides, Bertia, 18. 16003 M

OLIO pesante. Motore semifisso quindici cavalli vendesi occasione. — Bosio, Galleria Nazionale. 15970

OLIO oliva medicinale 2.50 litro; finissimo da tavola 1.50 chilo; pasta Napoli 0.50; riso 0.45; fagiuoli 0.40; sapone 0.45; candele 1.20; conserva 0.80; Liebig 1.30. — Deposito Pio Quinto, 7. c 16117

PIANOFORTE celebre Fabbrica Smith Berlin vendo Bonelli, via Carrozzai, 9. c 15976

PIANOFORTI cinque, Germania, francese, italiani vendo; grande occasione; prezzo ultimissimo. — Scrivere cassetta 1117 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15788

PINETTA — Finalmente compresi. Non era facile. Scriverò fermo posta solito indirizzo appena saprò potrai ritirare. Dammi notizie tue sempre care. Affettuosi saluti. X. c 15400

POTAGER a gaz nuovo vendesi. — Via Sacchi, 24 bis. c 15401

PROFESSIONISTA avviata, discreta dote contanti, distinta, piacente, seria, conoscerebbe scopo matrimonio distinto giovane solo, agiato, buon impiego. Ritiro giovedì. — Valeria, posta, Torino. c 16161

QUARANTENNE distintissimo, affettuoso, patrimonio solido, avvenire splendido, cerca vedova, signorina venticinque-quarantenne, alta, slanciata, buona, simpatica, intellettuale, educata liberamente, dote non inferiore 300,000, scopo matrimonio solamente civile. Ritiro lo corr. — Edera Giulio, posta, Torino. c 16019

REMINGTON N. 7 vendo L. 250. — Scrivere cassetta 1125 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15434

SEDIE legno curvato L. 20 cadauna. — Via Maria Vittoria, 22 (cortile). 15341

SGOMBRO immediato vendonsi camera letto, salottino, tendaggi, mobili [illegible]. — Via Po, 50. c 15815

SIGNORINE pensione famigliare 0.75 per pasto. — Cartoleria via Vietti, 1. c 16001

SIGNORE [illegible] conoscenza relazionerebbesi con signora, signorina, bella, elegante, istruita, scopo matrimonio. Inviare possibilmente fotografia restituibile. — Scrivere dettagliatamente «Vittor», 91, posta, Torino. c 16021

SIGNORINA provincia, affettuosissima, distinta, buona, sposerebbe trenta, trentacinquenne buona posizione. Ritiro giovedì. — Adrianopoli, 1050, fermo posta, Torino. c 15682

SIGNORINA trentenne, simpatica, relazionerebbesi ricco signore scopo matrimonio. — Scrivere: Ricevuta Amministrazione Posta N. 88. c 15810

SPIRITISTA. Cartomanziera ore 14-18 dà consulti malattia, interesse, curiosità. Lire una. — Via Orona, 3a, Mercoledì riposo. c 16039

STORES tendine tulle, vera liquidazione — Via Maria Vittoria, 22 (cortile). 15343

TESSERA di riconoscimento pregasi ritirare lettera fermo posta. c 16178

VEDOVA sola, distinta, incontrerebbe relazione scopo matrimonio. — Inserzione 5001, Torino. c 15831

VENDESI camera pranzo, grande stock vini, bottiglie vuote. — Battioli, via Andrea Doria. c 15617

VENDO microscopio Koritka, 4 oculari, 5 obbiettivi, tavolinetto micrometrico, microtomo, stativo grande vite micrometrica corta tacco. Diametri 950. — Scrivere cassetta 1018 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15877

VENDONSI: Bauli, tavola, scrivania, comò con specchiera, come nuovi. — Portinaio, Montevecchio, 21, ore 10-11. c 16007

VENDONSI motore elettrico trifase 20 HP., macchina lavorazione legno. — Via Massena, 60. c 16089

VENTICINQUENNE, buona posizione, desidera conoscere signorina, giovane signora scopo matrimonio. — Inviare preferibilmente fotografia, restituibile, casella postale 150. c 16107

VIA Palazzo Città, 18, [illegible] portici, vendita straordinaria metà prezzo pizzi, tulli, nastri, cappelli, fiori, piume, guarnizioni per abiti. c 16099

VIOLINO antico italiano, ottimo stato, vendo. — Casella 1017, Genova. 16050

TAMAGNONE su molle, portata 25-30 quintali, ottimo stato, acquistasi. — Scrivere cassetta 1156 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16020

20 anni dopo — Scongiurati affacciarti, scriveremi. Scriverotti vecchio recapito; regolati. c 16125

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA Scuola Lysle s'impara parlare, leggere, scrivere l'inglese, francese, tedesco, spagnuolo col premiato metodo Lysle. Lezioni di conversazione. Corsi diurni e serali. — Via Bogino, 1. c 16178

ARTISTA lirica dà lezioni canto, pianoforte. — Rivolgersi portinaio Gazometro, 8. c 16118

CANTO impartisce artista provetta diplomata Conservatorio Bologna. — Zecca, 15. 16008

CERCASI signorina, preferibilmente nazionalità francese, disposta convivere alcuni mesi presso distinta famiglia, vicinissimo Torino, insegnamento lingua francese giovane signorina. — Scrivere fermo posta Plancheri. c 16038

CERCASI maestra nazionalità inglese per lezioni signorina. — Indicare pretese cassetta 1093 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15979

DEMOISELLE nationalité franco-anglaise donne leçons. — 90 bis, corso Regina Margherita. c 16181

FRANCESE, tedesco insegna colta maestra; traduzioni, preparazione esami. Referenze. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11, angolo corso Oporto. c 15688

LICENZA liceale: Preparazione italiano. — Prof. Chiarini, Artisti, 18. c 15980

PRIMARIA Scuola conduttori automobili: lezioni teoriche, pratiche, diurne, serali, festive; patente garantita giorni 20. Corsi continuati. — Corso Regina Margherita, 209. c 15979

SCUOLA Sartoria per signorine confezione abiti propri. — Via Carmine, 6. c 16007

TEDESCA, conoscenza perfetta italiano, farebbe traduzioni, mitissimo compenso. — Brizzi, fermo posta. c 16139

TEDESCO cerca insegnante lingua italiana. — Scrivere cassetta 1112 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15804

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Guadagno forte. Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva. — Compagni, produttori, Finalmarina (Liguria). 781

ARTI Grafiche. Importante Ditta cerca produttore praticissimo, energico, introdotto clientela, buon stipendio, provvigione, diaria, abbonamento serie 1. — Offerte casella 1003 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15613

CERCASI abile piazzista ben introdotto Case confezioni signore. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1135 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16003

CERCASI provetto viaggiatore mercerie, maglierie, filati e simili, conoscitore clientela Piemonte. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1030 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15194

CERCASI piazzista introdotto clientela Drogherie e Commestibili; stipendio e provvigione. — Scrivere cassetta 1162 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16030

CERCO agenti per tutta Italia vendita meraviglioso Scrematrice Durkopp. — Mario Gratarola, Torino. c 16187

DISPONENDO tessera ferroviaria Serie 1, cercansi Case ben introdotte sola provvigione. — Ersi, Galleria Nazionale. 16002

GIOVANE trentenne, istruito, serio, pratico metalli, carboni, conoscitissimo commercio viaggerebbe seria Ditta. Cauzione. — Scrivere cassetta 1150 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16034

GIOVANE ventiduenne, ammogliato, praticissimo ramo maglierie, estesa clientela Piemonte, Liguria, cerca posto viaggiatore presso seria Ditta. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1153 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16061

OLIO d'oliva. Cercansi agenti retribuiti lautamente vendita privati contro assegno. — Rivolgersi Calvi Gio. Batt., Oneglia. 16047

PIAZZISTA viaggiatore con clientela sarte modiste, offresi. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15705

50, tutto compreso, viaggerei seria Casa qualunque articolo. — Tessera 1350. c 15908

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AL Mare palazzina (divisibile), giardino, tre tende, ammalati esclusi. — [illegible], Diano Marina. 16078

ALASSIO. Pensionato Monti bagni di mare per signore, signorine, bambini. — Rivolgersi Istituto Principessa Elena, via Andrea Doria, 27, Torino, lunedì e sabato, dalle 11 1/2 alle 12 1/2. c 16016

BAGNI mare «Pensionato Famiglia Signorine, Bambine». — Iscrizione Istituto Infantile-Elementare Torinese, Venti Settembre, 54, Torino. c 15989

BAGNI Pietraligure affittasi, esclusi malati, appartamento signorilmente ammobigliato, comodità moderne primo piano, prospiciente mare, vasto terrazzo. — Rivolgersi Ditta Accame, Pietraligure. c 16008

VARALLO. Sacro Monte. Appartamenti per villeggiatura. Posizione ridente. — Rivolgersi Direzione. 15718 M

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

A lire 100 bicicletta Bianchi garantita, pagata 200. — Zena, corso Raffaello, 5. c 16185

ACQUISTEREI automobile torpedo elegante, completa; preventivi nuovo, marca primaria, 20-30, 1911 massimo; ultimata circa. — Scrivere cassetta 1016 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15684

ACQUISTEREI bicicletta nuova, seminuova, buonissimo stato. — Filippo [illegible], Romano Canavese. c 16139

AL Turin Motogarage, Cairoli, 12, cercansi abilissimi corridori per la corsa 1000 chilometri. 15758

AUTOMOBILISTI. Stock coperture nuove 815, 875, 340, 880 sconto 10 0/0; coperture usate di tutte le misure; prezzi di massima convenienza. Ricoperture, riparazioni, manicotti. — Boff Arioli, Principe Tommaso, 12 bis. Telef. 16-19. c 16130

AUTOMOBILE Itala 16-20, come nuova, completa accessori, vendesi. — Gasometro, 10, Torino. c 16118

AUTOMOBILE 24 cavalli, quasi nuovo, vendo bassissimo prezzo. — Borghi, Regina Margherita, 200. c 16080

AUTOMOBILE Isotta-Fraschini, 20 bicicletta uomo vendo causa ingombro. — Custode corso Re Umberto, 61. c 15780

AUTOMOBILE Itala, 12-18 torpedo, quasi nuovo, vendesi. — Portinaio via Artisti, 18. 15978

BICICLETTA bellissima pagata 300, vendo 80. — Via Franco Bonelli, 13. c 16168

BICICLETTA signora nuova, elegante, Peugeot, vendo. — Mobili, Ariosto, 3. c 15985

BICICLETTA splendida, rarissima occasione, prezzo incredibile. — Via San Massimo, 26. c 15930

MOTOCICLETTA compro ultimo modello. — Scrivere Gariglio, Maria Vittoria, 25. c 15989

MOTOREVE 1912, 3 1/2, débrayage vendesi. — Decima, 9, Carlo Alberto. c 16060

OCCASIONE vendo torpedo di lusso Scat 16-20, alta tensione. — Conte, Gioberti, 70. c 16189

RILEVO automobile servizio pubblico: indicare piazza. — Scrivere Egler, posta, Tesoriera. c 15788

STRAOCCASIONE vendo Motorève, altra Peugeot perfetta. — Gaidano, Ponte Mosca, 15. c 15965

VENDITA prezzi eccezionali chassis, vetturetta, camions; massima garanzia. — Garage Fides, corso Orbassano, 10, Torino. — Visitare Stand 23 prossima Esposizione Automobili. 16119

Appendice della *Stampa* (161)

ZIGOMAR
L'ANGUILLA
Romanzo di LÉON SAZIE

(Proprietà esclusiva della *Stampa* per l'Italia)

In questo momento la signora Garitza si era, poco a poco, risvegliata.

Scorse il colonnello.

Ed i suoi occhi, rimasti azzurri, lo guardarono con una gioia senza limite, ma pure con un rimpianto e un dolore atroci!

Non trovò una parola da dire!

Ma, con un movimento di suprema civetteria, per nascondere a colui che amava, la sua orribile deformità, prese i suoi lunghi capelli e si nascose il volto sotto di essi, come sotto un velo d'oro!...

Poi, quando il colonnello, con le mani tese, si avanzò verso di lei, si nascose tra i cuscini.

— Non accostatevi, — disse, — non vi hanno detto che toccarmi è come volere la morte?

Ma il colonnello si avvicinò ancora.

Si chinò sul letto. Prese nelle sue mani quella testa, che si schermiva, che voleva nascondersi sotto i capelli d'oro, l'attirò a sè, dolcemente, come si fa quando si tiene un oggetto prezioso, fragile e sacro.

E guardò teneramente i grandi occhi azzurri, aperti, sui quali soli, si scorgeva ormai la vita, gli occhi azzurri che lo guardavano avidamente, che lo divoravano... che lo amavano...

— Coraggio! — disse. — Dio avrà pietà di noi. Sperate!...

Si chinò ancora di più, attirò a sè, più ancora la testa della morente.

Poi, su quella bocca, che il male aveva terribilmente mutilata, posò le sue labbra, dandole il suo ultimo bacio di amore...

— T'amo! — disse.

Così diede alla sua infelice amante la più bella, la più grande, la più generosa prova d'amore che mai donna amata abbia potuto avere...

Fu allora, che gli occhi azzurri che lo guardavano con tenerezza infinita ebbero un lampo di felicità... e le palpebre si chiusero. Gli occhi amorosi si erano spenti con quella visione d'amore... l'anima, sotto quel bacio s'era involata!

La signora Garitza, la bionda signora Garitza, aveva compiuto il suo martirio... ed era morta felice.

Allora il colonnello Fontgrive che era stato più grande in quel momento, così come aveva intuito il Padrone, più grande dell'eroe più sublime, depose delicatamente il capo dell'amata...

E cadde in ginocchio dinanzi al letto e allora potè lasciare che il suo cuore si abbandonasse intieramente alla sua disperazione...

LVII.
Debbo ucciderlo!

— Ed ora — chiese il colonnello Fontgrive a Paolino Broquet — ora che veniamo dall'aver condotta all'ultima dimora questa povera vittima... come castigheremo il suo assassino?

La domanda doveva imbarazzare non poco Paolino Broquet.

— Colonnello — [illegible] altro uomo che mi facesse tale domanda, risponderei con una frase che non significa nulla... gli direi: La polizia si occupa di questo affare! La giustizia avrà il suo corso!... Gli parlerei perfino della spada della legge... Tutte parole che non vogliono dir niente!

— In verità, la famosa spada non è che un tagliacarte!

— Non oso sostenere il contrario...

— Allora, a me... che rispondete voi?

— Vi dirò francamente che qui la polizia è disarmata, la legge impotente...

Il colonnello gridò:

— Come? Davanti a questo delitto... uno dei più mostruosi che siano mai stati commessi... davanti a questa odiosa infamia, la legge è senza forza?... La giustizia incrocia le braccia?

— Per ricercare il colpevole sarebbe necessaria una querela...

— E' facile!... Dopo?

— Contro chi questa denunzia, contro chi?

— Contro di lui!

— Chi *lui*? Contro il Padrone?... gli Z... contro quell'uomo Proteo... l'Anguilla!

— [illegible]

— Sarebbe inutile... Chi è Zigomar?... dove è?...

— Allora contro il marchese don Izigo Mariolo!

— Impossibile!

— Perchè?

— Perchè esso ci darà la prova irrefutabile che egli non può entrare per nulla in questo tragico fatto.

— Dicono che l'esistenza di don Izigo sia un mistero.

— Non è il solo in Parigi che sia in tale situazione.

— Non è una ragione per non agire contro di lui.

— Vogliate ascoltarmi due minuti, colonnello... Io, al principio di questi avvenimenti, ho trovato un uomo assassinato in una losca banca di via S. Marco, officina di spionaggio... Era James Benamol...

« Quell'uomo assassinato... non era il vero James Benamol, che si fece vedere ben vivo il giorno dopo.

« Un'altra volta, al passaggio delle Piccole Scuderie, ho lottato per prenderlo una buona volta, questo James Benamol, ma non era il vero James Benamol, era Zigomar.

« [illegible] un'altra volta sul treno per Dieppe mi ero battuto con un uomo che io prendevo per il marchese don Izigo.

« L'ho ferito gravemente... quella sera ho ben creduto di avere ucciso Zigomar.

« All'indomani ho incontrato, fresco e sorridente, al Bosco, il marchese don Izigo!... Era ancora Zigomar.

« In Inghilterra i nostri amici Simonet e La Rochardie, sono attaccati da Zigomar, mentre io a Parigi pedinavo puro Zigomar...

« All'Opera, mentre io sorvegliavo il marchese don Izigo, nel suo palco, Simonet riceveva, nella sua poltrona, una pugnalata da Zigomar...

« Mentre il marchese don Izigo e sua sorella Pepa d'Oriego erano a far visita a Simonet, i miei luogotenenti erano attaccati e feriti sul ponte [illegible] Cambio, da Zigomar...

« Una sera lo pedino al teatro e poscia al ristorante don Izigo Mariolo... e tuttavia io trovo al Ministero degli Esteri Zigomar, che fruga fra i documenti.

« L'altra sera, mentre io ed i miei luogotenenti tenevamo, sotto stretta sorveglianza, don Izigo, nel suo palazzo... Zigomar, in casa della signora Garitza commetteva l'atroce delitto... »

(Continua)

Olio Sasso Medicinale



L'Olio Sasso Medicinale semplice è indicato contro il deperimento e la denutrizione e contro le malattie e i disturbi degli organi digerenti (specialmente contro la stitichezza); è anche particolarmente indicato alle donne nella maternità e contro i dolori periodici (L. 2,25 la bottiglia normale; L. 4 la grande e L. 7 la stragrande).

L'Olio Sasso Jodato è indicato contro: linfatismo, ingrossamento glandolare, artritismo, tubercolosi, malattie del sangue, postumi di malattie infettive (L. 3,50 la bottiglia normale; L. 6,50 la grande).

L'Olio Sasso Emulsionato (ossia Emulsione Sasso, nei due tipi ai Glicerofosfati e alla Lecitina) è indicato contro: rachitismo, osteomalacia, scrofola, malattie polmonari, neurastenia, anemia, debolezza generale (ai Glicerofosfati L. 3 la bottiglia normale; L. 5,50 la grande: - alla Lecitina L. 4 la bottiglia normale; L. 7,50 la grande). — L'EMULSIONE SASSO, è universalmente preferita alle emulsioni di olio di merluzzo perchè più digeribile, più efficace, e gradevole anzichè disgustosa; e tanto gradevole che è una vera ghiottoneria per i bambini.

L'Olio Sasso di Pura Oliva è il migliore per tavola e per cucina, preferibile al burro, famoso in tutto il mondo. A richiesta catalogo e saggi.

Per ogni spedizione diretta aggiungere Cent. 60.

Diffida: Gli Oli Sasso Medicinali si vendono soltanto in bottiglie originali munite di firma autografa.

Libro di 200 pagine, legato in tela, con ample memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli, dirett. della Clinica Neuropatica dell'Università di Genova, si spedisce franco per L. 1.50

P. Sasso e Figli - Oneglia

Produttori di Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

ESPORTAZIONE MONDIALE — AGENTI ALL'ESTERO

CHILI': **Faustino Branchi**, Valparaiso, Casilla 567,
ARGENTINA: **P. Campiotti**, Buenos Aires, Sarmiento, 1900.
" Unici introduttori degli Oli marca "Sasso": **Duhnkrack Nellen & C.**, Alsina 436, Buenos Aires.
URUGUAY: **José Fiocchi & C.**, Montevideo.
BRASILE: **Biagio Rosa**, P. O. B., 345, Sao Paulo.
PERU': **C. Weiss y C.**, Lima.
STATI UNITI e CANADA': **F. Roncallo & C.**, New York, 29, Broadway.
" " " Unici introduttori dell'**Olio Sasso** da tavola e degli **Oli Sasso Medicinali**: **SASSO OILS C°**, New York, Vestbroadway, 534.

COLOMBIA: **Balestra & Binda**, Apartado 337, Bogotà.
VENEZUELA: **Balestra & Binda**, Apartado 160, Caracas.
NORVEGIA: **Sverre Enriksen**, Stavanger
MESSICO: **W. R. Grace e C.**, San Francisco.
AUSTRALIA (Stato di Vittoria): **Fabbri & Gardini**, Melbourne.
ERITREA: **F. Samorini**, Massaua.
EGITTO: **Eredi Albertini**, Alessandria.
SHANGAI: **F. Venturi**.

LISTINI, OPUSCOLI E GRANDE CATALOGO ILLUSTRATO IN CINQUE LINGUE.

In TORINO gli Oli Sasso Medicinali si trovano presso: Stabilimenti Schiapparelli, Fratelli Paissa Achille Gandolfi, Alleanza Cooperativa Torinese, e in tutte le Farmacie.